Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale in Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa Mediterranea

Tesi di Laurea

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

"Gao Jianli"

Dramma storico minore di Guo Moruo: traduzione e commento

Relatore
Ch. Prof. Federico Alberto Greselin

Correlatore
Ch. Prof. Paolo Magagnin

Laureando
Chiara Baldaccini
Matricola 820771

Anno Accademico
2012 / 2013

前言

《高渐离》是郭沫若 40 年代所写的历史剧之一。脱稿于 1942 年 6 月的这部剧本是根据高渐离使用乐器“筑”来击杀秦始皇的故事所做。此剧本取材于司马迁的《史记》。作者“借古抒怀以鉴今”，取材于古代的事和人物来面对现实说话。郭沫若的历史剧以历史事实为依据，但不拘泥于历史；他曾说：“历史研究是‘实事求是’，是剧创作是‘失事求似’”。对“战国时代”题材进行集中改编出现 20 世纪 40 年代的抗争时期。

此剧本基本情节描写荆轲去世后高渐离的生活。

剧本分成五幕，情节如下：高渐离在宋子城北门外，改名换姓于怀贞夫人的酒店内做雇工。一天，秦始皇的御医夏无且和经过乔装打扮了的宋意来到酒店，高渐离与宋意当场相认，而一他们俩揭示自己的真实身分，坏心的夏无且就马上骗取高渐离和宋意两人的信任，便派兵前来捉拿他们。然而，宋意成功地逃走而高渐离与怀贞夫人被捕。同时秦始皇用计，奸污了怀贞夫人的孪生姐妹怀清夫人后，逼她上吊自杀。始皇爱惜高渐离击筑的音乐才华,免高渐离一死，但让人弄瞎了他的双眼，留他在宫廷击筑后来。高渐离在怀贞夫人的帮助下，用装了铅条的筑，去击打秦始皇，可惜未中，最后反而被秦始皇杀害。

当然有的部分有些许更动，比方说一些细节和人物。郭沫若在“人物研究”中解释他如何处理剧中的人物，譬如他解释怎么想到把历史记载的怀清夫人与高渐离做庸保。

我先将全剧本翻译成意大利文，处理中意两语言间的所有困难与问题。我翻译的版本是郭沫若最后一次修改的第二版，也就是《高渐离》的定本。我翻译的版本属于 1986 年 10 月人民文学出版社出版的“郭沫若全集•文学篇” （第 1 版）中的“高渐离” ，也就是依据 1957 年人民文学出版社《沫若文集》第 4 卷版本编入的。初版本名为《筑》，郭沫若將其修改了最后一次后才改名為《高渐离》。

译文完成后，我写了一段分析评论为的是让读者了解郭沫若这位作家、他的目的和故事的意义。除此之外，我还想将我的翻译方法、我对剧本的看法、还有我对此剧本所了解的部分传达给读者。

除了“高渐离”郭沫若 1940 年代创作的一系列历史剧还包括《棠棣之花》、《屈原》、《虎符》、《孔雀胆》与《南冠草》。《高渐离》是距郭沫若创作《屈原》、《虎符》两部历史剧不久后的又一战国历史题材的剧本。但是《高渐离》的故事背景是在战国末秦朝初，而《棠棣之花》、《屈原》与《虎符》的情节发展于战国时但秦国统一天下之前的。我评论中将郭沫若的这些历史剧简单地介绍一下。显然,作者的创作为的是抨击当时的社会历史现实，为的是与国民党反动统治作斗争。

首先我分析《高渐离》有另外个名字的理由，来描写筑这个乐器特点如何。我借由剧本所透露的信息开始研究，可惜大部分资料偏向于琴或筝，因为筑已经失传很久了。除了《史记》以外，还有的古典文章比如《风俗通义》更容易找到有关筑的资料，不过还是它在高渐离的身边時才会有记录。其实高渐离就是以他的“生命筑”来行刺秦始皇。所以如果高渐离是比较主要的人物，那么筑便就是比较重要的乐器。

《高渐离》的故事情节发生于中国战国时代，秦始皇二十八年也就是公元前 219 年，秦国已经统一天下兩年了，成为了秦朝。为了让读者更熟悉时代状况，为了解释两个时代中最重要的事件，我在內文描述当时的战国形势至秦灭六国的形势。同时也描述作者创作历史剧时候所属的时代背景。

40 年代為郭沫若的历史剧创作盛期，如同我刚才所提到的，他除了此剧本，还创作了五部历史剧：1941 年的《棠棣之花》1942 年的《屈原》、《虎符》与《孔雀胆》 ，1943 則为《南冠草》。这些历史剧中《高渐离》为成就比较小的一部。因此我将此五部史剧同类，为的是让读者明白《高渐离》成就最小的原因。当时郭沫若刚于日本回国为的是参加抗日，因此這六部作品都包含着以抗日战争为目标的精神，并成为抨击国民党反动派的坚强武器。

> 在中国共产党的领导下，为了当时的抗日战争，担任了国民党军委政治部的文化工作委员会主任委员。他在这样的政治环境中，一边进行抗日活动,一边和国民党的反共势力做斗争。[1]

郭沫若在他的史剧附录笔记中写着“存心用秦始皇来暗射蒋介石”，而且他的修改大部分都与秦始皇有关而第 5 幕结尾是最大的改动，所以我决定简介里要描写秦始皇这个人物的角色，而郭沫若的修改带了什么样的改动。

除了秦始皇之外我还介绍了荆轲这个人和他的故事。本剧的主角当然是高渐离，可是高渐离除了他善于击筑，只因是荆轲的朋友才为人所知，在本剧里他也这样地介绍自己，所以我又写了关于荆轲这个人的介绍，因为史剧中只是略带提及他，可是我认为读者知道荆轲去世之前的情况，才会更了解此史剧的情节。本剧里的“荆轲刺秦”是郭沫若写的诗词，借用古代的《易水歌》当作副歌来描述荆轲对秦王的谋杀未遂。评论中有关荆轲的段落，我介绍了荆轲的故事以及他和高渐离的关系。

---

[1] 李畅 LI Chang，坚守中的变动——《高渐离》中的秦始皇形象分析，郭沫若月刊， 第 1 期， 2007。

最后一段是论文的重点，分析着《高渐离》这部历史剧在郭沫若 40 年代创作的历史剧中成就最小的理由。因为《屈原》是郭沫若所写的历史剧中最有成功的，因此我先写了关于《屈原》的成功，为的是了解《高渐离》的不足在哪里。

为了让读者从我的角度来了解，我搜集了所有关于这样主题的资料来做分析及比较。另外也找到了两幅源自于高渐离故事的连环画。

有一幅是取材于郭沫若的《高渐离》，然后重新改变历史，不过里面描绘的筑和郭沫若研究的並不太一样，它的形式更像琴。相反地，第二幅连环画虽然不符合郭沫若所写的，但是里面描绘的筑更像郭沫若研究的那樣。至少在第二幅中，描繪著高渐离执“竹尺”而击筑。除此之外，我还写了周晓文导演的“秦颂”电影，因为和高渐离故事有关系。而且周晓文将高渐离做为整个故事的真正主角：他把高渐离与荆轲比拟成情同手足般的兄弟、让两个人一起喝同個人的母奶（这个人就是高渐离的母亲），而且在荆轲行刺秦王的插曲时让荆轲说是高渐离托他向秦王讲言，所以导演把他们两放在“同一平面上”。高渐离的筑在电影里被琴代替了。周晓文的电影启发谭盾作曲家谱写《秦始皇》（The First Emperor）歌剧。歌剧的故事情节除了改编自电影《秦颂》的剧本以外，还参考了司马迁的《史记》。该剧是由谭盾谱曲，并由同時是作曲家和作家的哈金填词。

我提到的這些例子能让我更加仔細分析郭沫若的历史剧《高渐离》。

Indice

Introduzione al Gao Jianli……vii

Alcune considerazioni sulla traduzione……viii

Traduzione

Chiarimenti sul settimo volume……1

Ambientazione e Personaggi……4

Atto Primo……5

Atto Secondo……29

Atto Terzo……54

Atto Quarto……75

Atto Quinto……97

Appendice……112

A proposito del *zhu*……112

Attraverso la sceneggiatura……118

Studio sui personaggi……123

Annotazioni dopo la prima revisione……131

Annotazioni dopo la seconda revisione……132

1. "Gao Jianli", un dramma storico di Guo Moruo

1.1 Un titolo alternativo……133

1.1.2 Che cos'è il *zhu*?……134

1.2 Cenni storici……136

1.2.1 Gli Stati Combattenti……136

1.2.2 Gli anni della massiccia produzione di drammi storici: il periodo di stallo…..138

1.3 Il *Gao jianli*……..140

1.3.1 Qin Shihuang, il Primo Imperatore Qin……..142

1.3.2 Jing Ke……..144

1.4 Gli altri drammi storici di Guo Moruo……..146

1.5 Conclusioni

1.5.1 Il Gao Jianli, un dramma storico minore?……..149

Riferimenti……155

Introduzione

Il "Gao Jianli" è un dramma storico di Guo Moruo, che si sviluppa in cinque atti. La sua stesura avviene in un periodo contemporaneo alla produzione di altri drammi storici, in particolare subito dopo il più celebre "Qu Yuan" e il "Hufu – L'emblema della Tigre"[1]. La produzione di questi drammi si colloca in un "periodo di stallo", se così si può definire, tra il periodo antecedente di apertura all'occidente onde prese vita una letteratura che per lo più si ispirava se non alla politica ai problemi sociali e che terminò con la guerra sino-giapponese nel 1937, e il periodo caratterizzato dall'ideologia marxista, che prese vita con l'instaurazione della Repubblica Popolare Cinese nel 1949[2]. Dopo aver riparato in Giappone, "dove visse in esilio volontario occupandosi essenzialmente della storia antica del suo paese"[3] per sfuggire alle conseguenze della frattura nel 1927 fra comunisti e nazionalisti, Guo Moruo, nel 1937, in occasione del conflitto armato sino-giapponese, fece rientro in Cina per collaborare con l'ufficio di propaganda del governo cinese; a quel punto si sciolse la Lega degli scrittori cinesi di sinistra, della quale egli faceva parte, e nacque la " Federazione nazionale degli scrittori per la resistenza all'aggressione" che promosse una letteratura di propaganda nazionale in funzione antigiapponese. Non era un caso pertanto, che la letteratura di questo periodo trattasse argomenti storici per rialzare il morale della popolazione. In questo periodo tutte le attività artistiche e culturali vennero messe al servizio della nazione in guerra, per promuovere una letteratura di propaganda in funzione antigiapponese. Il "Gao Jianli" racconta della vicenda successiva al fallimento del tentato omicidio del Re di Qin da parte di Jing Ke; il protagonista è un abile suonatore di *zhu* costretto a vivere in incognito come oste di una locanda poiché colpevole di essere l'amico dell'eroe Jing Ke. Tratto da documenti riportati nello *Shiji* e in altri testi classici, racconta di come questo musicista cercherà di riscattare la propria libertà e la sconfitta dell'amico Jing Ke nonché la dignità di tutto il popolo sottomesso.

La traduzione riportata di seguito si basa sull'edizione definitiva dell'opera del 1956, contenuta nel settimo libro delle "Opere di Guo Moruo"[4].

---

[1]Cfr. Giorgio CASACCHIA, *Un dramma storico di Guo Moruo "La vescica del fiele del pavone"*, Cina No. 15 (1979), Roma, IsIAO pp. 291-306.
[2]Cfr. Lionello LANCIOTTI, *Letteratura Cinese*, Roma, IsIAO,1969[2], pp. 209-209, 221-222.
[3] Cit. Lionello LANCIOTTI, Kuo Mo-Jo: appunti sulla sua vita e la sua opera, Cina, No. 1, Roma, IsIAO, 1956, p.85.
[4] GUO Moruo 郭沫若， *Guo Moruo quanji* 郭沫若全集 (Opere di Guo Moruo), 第 7 卷, Beijing, Renmin wenxue chubanshe, 1986.

Alcune considerazioni sulla traduzione

Come scrivono Wong e Shen: "La traduction est un processus complexe, influencé par des facteurs linguistiques, culturels et personnels".[5]

Vorrei soffermarmi su alcuni punti cruciali che hanno reso il lavoro di traduzione a momenti arduo. Non essendoci corrispondenza tra il cinese e l'italiano, risulta difficile rendere la traduzione di poesie in rima e giochi di parole su assonanza fonologica. Un esempio lampante si trova nel secondo atto, quando il funzionario eunuco Zhao Gao ha da ridire con il consigliere Meng Yi:

Zhao Gao: Meng shangqing, daodi shi shenme ba ni mengzhe le? Ni zai fa shenme hun?

(Consigliere Meng, in definitiva cos'è che vi rende così pazzo? Dove avete lasciato la testa?)

Meng Yi: Shenme! Ni ma wo hunmeng, wuru wo de shixing!

(Che cosa?! Dandomi dell'incapace di intendere state umiliando il mio nome di famiglia!)

L'equivoco sta nell'accostare sarcasticamente il cognome del consigliere, Meng, al verbo *meng* (dare i numeri, avere il capogiro, perdere la testa) e all'aggettivo *hunmeng* (confusionario, tonto, incapace). È qui che si capta il gioco fonologico tramite il quale Zhao Gao riesce ad offendere profondamente il consigliere. Ma al momento di renderlo in italiano, risulta complicato rievocare lo stesso effetto. Infatti traducendolo letteralmente risulta invisibile al lettore italiano.

Zhao Gao : *Ni ben shi hunmengzhe de. Ni xing meng ye xing de taihao!*

(Di natura siete proprio tonto. Se vi chiamate Meng vi va già di lusso.)

Il funzionario Zhao Gao, continua a prendersi gioco del consigliere, affermando che se si chiama Meng, gli è andata solo bene dato che di natura sarebbe *hunmeng*. In italiano non ho voluto lasciare *hunmeng* e non ho trovato parole che potessero rendere tanto sì l'ingiuria espressa da Zhao Gao ma anche avvicinarsi alla pronuncia del cognome del consigliere, pertanto ho deciso di tradurre letteralmente ed inserire una nota a piè di pagina.

Per quanto riguarda la traduzione dei canti incontrati nell'opera, ho scelto di dare più importanza al significato della canzone che alla rima in sé; tuttavia a volte sono ricorsa all'uso di figure retoriche come l'anastrofe per riuscire a rendere la rima senza variare il significato letterale:

Jing Ke kangkai bie Yandan, gesheng bianzhi ru yunduan,

(Jing Ke il principe Dan di Yan ha lasciato, fino alle nuvole giunge il canto desolato)

Songzhe ren jie baiyi guan, jiangjun shouji xue weigan.

---

[5] Dongfeng WONG, Dan SHEN, "*Factors Influencing the Process of Translating*", Meta : journal des traducteurs / Meta: Translators' Journal, vol. 44, n° 1, 1999, p. 78-100.
http://www.erudit.org/revue/meta/1999/v44/n1/004616ar.html?vue=resume, 20 settembre 2013.

(Bianco il cappello che dalla testa dei mandanti era indossato, il sangue della testa mozzata del generale di sgorgare non aveva ancora cessato).

Nella lingua di origine la rima viene posta su *Yandan* (principe Dan di Yan) e *yunduan* (fra le nuvole), ma per rendere la rima in italiano, ho dovuto riformularla cambiandone i suoni e la collocazione, provocando quindi una distorsione a livello semantico.

Per quanto riguarda il registro e l'uso degli allocutivi di cortesia, ho deciso di limitarli al "tu" e al "voi" a seconda delle circostanze e dei rapporti gerarchici fra i personaggi. Inoltre ho apportato variazioni nel momento in cui un personaggio comune scopre di avere dinanzi un personaggio gerarchicamente superiore. Tuttavia per quanto riguarda il protagonista Gao Jianli e la signora Huai Zhen, dall'inizio alla fine ho lasciato un'asimmetria nell'uso degli allocativi: infatti la signora si rivolge a Gao Jianli, sin dal primo momento, dandogli del "tu", poiché ella l'ha conosciuto come un semplice inserviente di nome Yan Da. Tuttavia quando quest'ultimo rivela di essere il sommo suonatore di zhu, nel primo atto, non ho voluto cambiare l'uso del "tu" nel "voi" da parte della signora, per rimarcare la confidenza e la fiducia che questa ripone nel protagonista. Allo stesso modo, ho lasciato che Gao Jianli desse del "voi" alla signora anche nel quarto atto, quando i due coabitano nell'edificio della residenza di Langya, per accentuare il rispetto che, a mio avviso, Gao Jianli rimostra nei confronti della signora.

Infine, per quanto riguarda i nomi propri come Qin Shihuang, ho deciso di alternarne la traduzione alla versione originale, per non incorrere nel rischio di ripetizioni ridondanti. Pertanto ho alternato Qin Shihuang a Primo Imperatore Qin.

Chiarimenti sul settimo volume

Il “Gao Jianli” è stato pubblicato per la prima volta nel 1946, distribuito dalla Shanghai Qunyi Editori, sotto il nome di “Zhu”. A marzo del 1948 l’autore ha rivisto il testo, a settembre dello stesso anno è stata pubblicata la seconda edizione dalla stessa casa editrice. Quando nel 1957 è stato incorporato nel quarto volume delle “Opere di Guo Moruo”, l’autore ha apportato altre consistenti modifiche, cambiando il titolo in “ Gao Jianli”. La presente edizione è stata incorporata nel quarto volume delle “Opere di Guo Moruo” pubblicato nel 1957 dalla Casa Editrice Renmin Wenxue.

Gao Jianli

La primissima edizione di quest'opera risale al 30 ottobre 1942 pubblicata a Guilin nel quarto numero del secondo volume della la rivista mensile "Primavere e Autunni del Dramma".

Personaggi

Qin Shihuang - il Primo Imperatore della dinastia Qin, di quaranta anni.

Hu Hai – Diciottesimo figlio di Qin Shihuang, di undici anni.

Zhao Gao – Ufficiale Reggente del Cocchio centrale di Qin Shihuang, coetaneo dell'Imperatore.

Li Si – Ministro della Giustizia, di cinquanta anni.

Meng Yi – Consigliere, di oltre cinquanta anni.

Xia Wuqie – medico imperiale, vicino ai quaranta anni.

Xu Fu – alchimista di Qi, di sessanta anni.

Gao Jianli – amico di Jing Ke, di quaranta anni circa.

Song Yi – amico di Gao Jianli e più o meno suo coetaneo.

Signora Huai Qing – vedova di Bashu, di circa trent'anni.

Signora Huai Zhen – sorella gemella di Huai Qing, padrona di Gao Jianli.

(questi due personaggi sono interpretati dalla stessa attrice)

A-Ji – figlio di Huai Zhen, di undici anni.

Huang Ao –anziana domestica di Huai Zhen, più di sessant'anni.

Altri personaggi: i due ubriaconi, il comandante, le guardie, gli eunuchi, i ragazzi e le ragazze e tutti gli altri.

Tempo

Ventottesimo anno di regno del Primo Imperatore Qin (prima perlustrazione verso le regioni d'oriente).

Ambientazione

Il primo atto si svolge a Songzi, tutti gli altri sono ambientati a Langya.

Atto Primo

Fuori dalla porta settentrionale della città di Songzi[1], si trova un fossato che viene chiamato fiume di Songzi.

Camminando lungo le mura oblique della città, nell'angolo anteriore sinistro si trova una porta, che si apre verso destra, sulla porta vi sono quattro caratteri incisi "Porta Settentrionale di Songzi". Dinanzi alla porta, non lontano, vi è un ponte arcuato munito di balaustra. Dopo il ponte vi è un grande albero di acacia, le cui foglie di tanto in tanto, cadendo, fluttuano nell'aria.

Sotto l'albero vi è, lambita dietro e sul lato a sinistra da un fiume, una locanda fornita di ampio spazio per sedersi. Nel lato anteriore destro si trova un bancone circondato da credenze, sul quale sono disposti bicchieri, bacchette e quant'altro e proprio qui siede il padrone.

Dietro si passa alle camere e alla cucina, che non si possono vedere. Accompagnato dal suono del zhu[2] *si alza il sipario. La musica giunge dalla parte destra del palco. Dinanzi alla locanda vi è un'anziana signora che sta spazzando, questa inserviente di nome Huang Ao, di età ormai superiore ai 60 anni, si comporta come se fosse la padrona di casa, trattando la vera padrona Huai Zhen come se fosse sua figlia e il figlio di questa, A-Ji , come il suo stesso nipote, amando interferire e spettegolare.*

Estremamente diligente, non si risparmia alcuno sforzo.

Huang Ao: (*mugugnando fra sé e sé*) Questo vecchio albero, giunto l'autunno è un vero disastro, il pavimento che ho appena spazzato si è riempito nuovamente in un attimo.

A –Ji: (*dentro le mura canta "La canzone del fiume Yi"[3] accompagnato dal suono del* zhu*, si ode solo la sua voce*)

"Il vento mormora, l'acqua del fiume Yi è gelida,
il guerriero parte per non tornare più."

[1] Territorio dello Stato di Qin, precedentemente apparteneva al regno di Zhao, oggigiorno si trova a nord (o nella parte settentrionale) della contea di Zhao, nell'odierna provincia dell'Hebei.

[2] N.d.T. Tipo di liuto a cinque corde.

[3] Il fiume Yi, si trova nella parte occidentale della provincia dell'Hebei, nasce nella prefettura di Yi della stessa provincia. Durante il periodo degli Stati Combattenti Jing Ke complottò l'assassinio del re di Qin, il Principe Dan di Yan lo congedò proprio sulle rive del fiume Yi, Gao Jianli suonava il liuto, Jing Ke cantava: "Il vento mormora l'acqua del fiume è gelida, il guerriero parte per non tornare più". I posteri l'hanno nominata 'Canzone del fiume Yi'.

A-ji, di appena undici anni, esce saltellando dalle mura.

Lo segue d'appresso Gao Jianli (in questo periodo, cambiatosi il nome in "Yan Da", lavora come cameriere alla locanda), di circa quarant'anni, che porta con il braccio sinistro un grande cesto pieno di verdure e con la mano destra tiene un otre per il vino.

Huang Ao: *(udendo il canticchiare di A-Ji, alza la testa e rivolge lo sguardo verso la porta delle mura; vede A-Ji che ne esce saltellando, e subito si intromette)* Piccolo Ji[4], fai attenzione mentre cammini, cerca di non cadere. Yan Da! Come sei incosciente! Perché non prendi per mano il piccolo Ji? Non hai paura che scivoli?

A-Ji: *(ormai arrivato sul ponte)* Che bisogno c'è che qualcuno mi prenda per mano? Non sono mica una scimmia!

Huang Ao: *(tira via la scopa che teneva in mano, entra barcollante, e accoglie A-Ji)* Davvero non devi cadere, vai un po' più piano.

A-ji: *(si lancia fra le braccia di Huang Ao e rimanendovi appeso rischia di farla cadere)* Zia Huang[5], e la mamma?

Huang Ao: Eh, sembri davvero una scimmia! Tua madre è in cucina, i panini che ha cotto ti aspettano.

A-ji: *(lascia Huang Ao e si precipita verso la locanda)* Che bello! Ho fame da morire! *(passa nella sala da pranzo e scende verso il lato destro)*

Huang Ao: Yan Da, sei veramente trascurato, non hai neanche pensato che Piccolo Ji non aveva neanche fatto colazione, l'hai portato in città di primo mattino e siete tornati solo dopo esservene andati in giro per mezza giornata. Almeno avete comprato qualcosa da mettere sotto i denti?

Gao Jian Li: No perché mangiare fuori non è prudente.

Huang Ao: Ve ne siete andati subito dopo colazione e non avete preso niente, non avrai mica fatto morire di fame il piccolo Ji?

Gao Jianli: Vedendo il piccolo Ji che si divertiva così spensierato, non ci ho fatto attenzione, mi dispiace davvero.

---

[4] N.d.T. In segno di rispetto il padroncino, nonostante sia più giovane, viene chiamato "fratello maggiore Ji", in italiano ho creduto meglio renderlo come "piccolo".

[5] N.d.T. L'appellativo affibbiato a questo nome letteralmente vorrebbe dire "mamma", poiché in cinese è abitudine accostarlo al nome di figure femminili più grandi della propria madre, per portare rispetto e mostrare fiducia al contempo – visto che in italiano è inusuale, ho deciso di tradurlo con un appellativo come "zia".

Huang Ao: Eh, allora lo fai apposta! Com'è che perfino a camminare sei così lento? Un signore come te, a chi può servire?!

Gao Jian Li: *(è già salito sul ponte, e si rivolge verso il basso)* Zia Huang , perdonatemi per cortesia, infatti non mi sono ancora abituato. Lasciate che faccia pratica, e allora sarò più svelto.

Huang Ao: Eh, non ti sei ancora abituato? E cosa facevi prima?

Gao Jianli: Io prima? *(fa una breve pausa)* Prima non ero un servitore come ora.

Huang Ao: Ma se è una vita che sei a servizio, e sei arrivato a quarant'anni facendo lo stupido, e ancora non ti sei abituato? Sei arrivato qui da noi, ormai da quasi due mesi, e se non fosse perché la padrona di casa ti ha permesso di restare, sinceramente io non sarei proprio d'accordo di lavorare insieme a te. Se ti guardo, non sembri assolutamente una persona che possa essere d'aiuto. Torna a casa a goderti la vita che è meglio. Chi vuoi aiutare? Se vuoi renderti utile, devi darci dentro! Passami il cesto di verdure! *(afferra il cesto con la mano)*

Gao Jianli: Vi ringrazio molto, Zia Huang, d'ora in poi sarò più svelto nelle faccende. *(sospira, ponendo attenzione al suono del* zhu*, improvvisamente si ferma, e mormora fra sé e sé)* Il suonatore non è quel vecchio orbo che è venuto ieri?

Huang Ao: Si è proprio lui, un attimo fa ha fatto un altro giro. Ma quella cosa che pizzicava cosa è? Non sembra una cetra *qin* e neanche un'arpa *se*[6].

Gao Jianli: Quello? Quello si chiama *zhu*. È un liuto fatto col bambù e si suona con un listello di bambù, ed è perciò che si chiama *zhu*[7]. È uno strumento che proviene dal sud.

Huang Ao: Sembreresti un esperto.

Gao Jianli: In passato avevo anche imparato un po' a suonarlo, ma è da tempo che ho perso quel che ho imparato.

Huang Ao: Probabilmente è molto difficile imparare vero? Se tu avessi imparato per bene, proprio come quel vecchio potresti fare il suonatore ambulante, e farti pagare per cantare; forse sarebbe molto meglio che non fare il servo.

Gao Jianli: Anch'io sono di questa opinione, peccato che non abbia imparato bene.

---

[6] N.d.T. *Qin*, liuto a cinque o sette corde. *The Controversy over Music and "Sadness" and the Changing Conception of the Qin in Middle Period China*, Ronald Egan, Harvard Journal of Asiatic Studies, Vol. 57, No. 1 (Jun., 1997), pp. 5-66, Harvard – Yenching Institute.
Se, arpeggione, strumento a corda simile liuto, con 16 o 25 corde. *Grande Dizionario Cinese – Italiano, Volume II*, Giorgio Casacchia, Bai Yukun, IsIAO, 2008, Roma

[7] N.d.T. Il *zhu* (筑 *zhu*) era fatto di bambù, che in cinese si dice 竹 zhú, pertanto vi è un'omofonia tra il nome dello strumento e il nome del materiale con cui è fatto.

Huang Ao: Uno così pigro come te, secondo me qualunque cosa studiasse non la imparerebbe bene. Di quel vecchio orbo non mi piace niente, tranne il fatto che suoni con tanto entusiasmo.

Gao Jianli: In verità non è che suoni poi in maniera così brillante.

Huang Ao: Tu invece sei uno capace eh? *(mormora*) Non bisogna sparlare degli altri! Chi parla alle spalle altrui sono proprio i buoni a nulla e sono quelli che disprezzo maggiormente! *(raccoglie la scopa e tenendo la pattumiera si dirige verso l'ala destra)*

La signora Huai Zhen ha circa 30 anni, poiché rimasta vedova si veste in maniera sobria. Con il capo coperto con un panno bianco, esce dalla cucina con A-Ji, prendono posto nel bel mezzo della sala e si siedono.

A-Ji: *(rivolto a Gao Jianli)* Yan Da, vieni qui, ti do i panini, sono parecchio buoni!

Gao Jianli: *(cammina verso la sala, l'otre sulla credenza)*. Molte grazie piccolo Ji, ho fatto colazione e adesso non ho fame.

A-Ji: *(ostinato)* I panini che ha fatto la mamma sono buonissimi, mangiane uno dai!

Signora Huai Zhen: Yan Da, dai prendine uno.

Gao Jianli: Ti ringrazio molto piccolo Ji.

A-Ji: *(più che compiaciuto)* Non fare troppi complimenti, più tardi vorrei che tu mi raccontassi la storia di Jing Ke. Quella storia è molto avvincente. Da grande voglio diventare come Jing Ke[8].

Signora Huai Zhen: A-Ji, certe parole non dovresti pronunciarle a casaccio! Fuori di qui non devi assolutamente pronunciare queste parole, hai capito bene?

Gao Jianli: Davvero piccolo Ji, certi pensieri non si possono esporre sconsideratamente. Devi sapere che di Jing Ke sono stati sterminati tutti i familiari fino alla settima generazione. Fra i suoi amici non ve n'è uno che osi uscire allo scoperto.

---

[8] N.d.T. Jing Ke era un uomo di Wei 卫 *wèi* (da non confondere con Wei 魏 *wèi*, uno dei tre stati nati dalla spartizione del territorio di Jin, durante il periodo degli Stati Combattenti), quando giunse nello stato di Yan, strinse amicizia con un mattatore di cani e con lo stesso Gao Jianli. Era dedito al vino, ogni giorno si ritrovava con i due compagni a bere e dopo rimanevano a cantare e suonare nella piazza centrale della città. Venne inviato dal Principe Dan di Yan ad attentare alla vita del re di Qin, ma fallì la sua impresa. *Sima Qian, The First Emperor: Selections from the Historical Records*, Raymond Dawson & K.E. Brashier, New York, Oxford University Press, 2009.

A-Ji: Come fanno i suoi amici ad essere così vili? Come può non esservene uno che esca a vendicarlo?

Signora Huai Zhen: *(assume un tono risoluto)* Vuoi perseverare con i tuoi discorsi a vanvera?

A-Ji: Mamma, la smetto. Vorrei solo crescere in fretta e vendicarmi per mio padre.

Signora Huai Zhen: Il fatto che tu venga su così scaltro è cosa buona, ciò nonostante il desiderio di vendetta per tuo padre non tenerlo appeso in bocca, ma serbalo nel tuo cuore. "Can che abbaia non morde, can che morde non abbaia"[9] lo sapevi?

A-ji: *(imbarazzato, mordicchia i panini , ma al contempo dimostra di essere disposto ad afferrare il concetto e si decide)* Va bene, allora la smetto di lamentarmi.

Signora Huai Zhen: (*sorride*) Ecco, così va meglio. (*si rivolge a Gao Jianli*) Yan Da, oggi quali nuove porti dalla città?

Gao Jianli: Niente di che, ma ho sentito dire che un gruppo degli uomini dell'Imperatore ha già lasciato questo posto. Se ne sono andati ieri a mezzogiorno, arriveranno nel governatorato di Qi e in quello di Langya[10] per scalare il monte Tai[11].

Signora Huai Zhen: L'Imperatore non è forse malato?

Gao Jianli: Proprio così, per questo si stanno recando nel governatorato di Qi. Pare che da quelle parti vi sia un alchimista che si chiama Xu Fu. Basta trovare un tipo di erba medicinale che una volta ingerita cura qualsiasi malanno e dona vita eterna. Lui vuole che sia proprio Xu Fu a trovare quest'erba.

Huang Ao con una cesta contenente abiti sporchi, entra dall'ala destra.

A-Ji: Zia Huang, scendi al fiume per lavare i vestiti?

Huang Ao: Sì piccolo Ji, vieni anche tu?

A-ji: *(rivolgendosi alla madre)* Mamma, posso andare?

Signora Huai Zhen: Va bene, puoi andare, ma fa' attenzione.

A-Ji: Come sono contento! *(scende allegramente lungo il porticato e corre verso Huang Ao)*

---

[9] N.d.T. proverbio cinese letteralmente significa "Il cane feroce non abbaia, il cane che abbaia non è feroce"

[10] La sede principale di Qijun (governatorato di Qi) si trova sotto il distretto di Linzi (odierna parte nord-orientale della citta di Zibo nella provincia dello Shandong);la sede principale di Langya jun (governatorato di Langya) fa parte del distretto di Jiaonan, nello Shandong.

[11] N.d.T. Tai Shan, conosciuta anche col nome di *Dong Yue*, ovvero Picco dell'Est, si trova nella provincia dello Shandong ed è una delle cinque montagne sacre. *Le GRAND RICCI numérique, dictionnaire encyclopédique de la langue chinoise*, Paris, Asociation Ricci, 2010.

Huang Ao: *(giunta ormai fino al ponte, si volta nuovamente e torna indietro, verso Huai Zhen)* Huai Zhen lascia che ti dica una cosa. *(indica Gao Jianli)* Questo erudito servitore, ha appena affermato di saper suonare il *zhu* o che so io--- insomma quell'affare che suona anche quel vecchio orbo, quel *qin* che non è un *qin* , che assomiglia a un *se* ma non è nemmeno quello. Lui dice che quello strumento si chiama *zhu* . Dice di essere il solo capace di suonarlo bene, che gli altri non lo sanno fare. Più tardi quel vecchio orbo tornerà, allora potrai metterlo alla prova. Sono restia a credere che un indolente come lui possegga un così gran talento.

Signora Huai Zhen: Lo so, vi ho sentito quando stavate parlando. Per favore, fai attenzione ad A-ji.

Huang Ao: Va bene. Piccolo Ji, andiamo, si scende al fiume. *(insieme ad A-ji, costeggiano il ponte fino al fiume)*

Signora Huai Zhen: (*mentre sgombera la credenza dalle cianfrusaglie)*. Cosa potrà mai esserci di utile nel desiderare l'immortalità… Per esempio se non avessi avuto A-Ji , questi ultimi dieci anni della mia vita sarebbero stati superflui… Dieci anni fa, nell'anno in cui il nostro stato di Zhao venne distrutto, il padre di A-ji morì in battaglia. Allora A-ji aveva appena un mese. E proprio a partire da quel mese avremmo vissuto in incognito una vita umiliante da servi senza patria.

Gao Jianli: *(ripulisce la sala)* Un Imperatore deve assicurarsi vita eterna, del resto ha le sue ragioni per farlo. Tuttavia quando nel mondo tutti gli uomini vorrebbero avere una vita corta e solo uno ambisce alla longevità, diventa un po' complicato.

Signora Huai Zhen: *(rompe il silenzio)* Yan Da, è da tanto tempo che voglio chiederti una cosa.

Gao Jianli: *(con un po' d'esitazione)* Signora quali parole avete da dirmi?

Signora Huai Zhen: Non mi sembri affatto un uomo comune…

Gao Jianli: *(rimane perplesso, ma dissimula con un sorriso)* Signora, io sono proprio un uomo come gli altri. Poco fa Huang Ao mi ha anche incolpato di aver bighellonato per 40 anni, e di non essere stato di alcun aiuto.

Signora Huai Zhen: E' proprio questo il punto. Io ti osservo e non mi sembri affatto un semplice servitore.

Gao Jianli: No, sono sempre stato un aiutante. Solo che a causa di questa mia indole pigra e limitata devo chiedervi di scusarmi.

Signora Huai Zhen: Non c'è bisogno che tu ti nasconda da me. Sono già due mesi che ti osservo con attenzione, hai sempre avuto qualcosa di straordinario. Se non vuoi rivelare la tua

vera identità non sarò io a forzarti di farlo, il mondo di oggi è una grande trappola, se senti il bisogno di nasconderti è giusto che tu lo faccia. Ciò nonostante spero che tu comprenda che le nostre attitudini sono simili.

Gao Jianli: *(si inchina con le mani congiunte in segno di rispetto[12])* Signora, voi mi considerate con troppo riguardo , sono estremamente imbarazzato. La verità è che sono una persona mediocre, qualsiasi cosa faccia non mi viene bene, mentre sono sempre pronto a chiedervi dei lunghi periodi di vacanza.

Due ubriaconi entrano in scena dall'ala destra, di già molto alticci. Un momento dopo, Xia Wuqie di circa quarant'anni, esce dalla porta delle mura camminando fin sopra il ponte, dove si ferma a scrutare lo scenario.

Primo avventore: Quando si tratta di bere si beve e basta, a chi importa cosa, tanto ormai ci resta qualcos'altro di meglio da fare?

Secondo Avventore: Qualcos'altro di meglio da fare? Tu, ti lamenti che non c'è nient'altro di meglio da fare? Questo è davvero troppo, vecchio mio! E' probabile che domani tu e io veniamo rispediti a Xianyang[13], a costruire il palazzo, e l'indomani ci toccherà andare nel nord di Shangjun[14] a costruire la Grande Muraglia[15] e tu stai ancora a preoccuparti che non vi sia niente da fare?

Primo avventore: Non capisci proprio niente! Io intendo fare cose da uomini, non da schiavi!

I due personaggi sono già arrivati all'estremità del ponte.

Secondo avventore: Sei tu che non capisci niente! Adesso dimmi quale uomo non è schiavo? Chi non è schiavo, non è nient'altro che un demonio. *(rivolgendosi a Xia Wuqie)* Vecchio mio, non lo credi anche tu?

---

[12] N.d.T. Lett. "inchinarsi con le mani congiunte al petto", è un saluto tradizionale in Cina.

[13]Xianyang: la capitale Qin si trovava nell'attuale provincia dello Shaanxi, nella città di Xianyang.

[14] Shangjun, nome di un governatorato dell'Impero di Qin,un tempo appartenente al regno di Wei, il territorio sotto la sua giurisdizione appartiene alla parte settentrionale dell'odierna provincia dello Shaanxi e alla sua confinante Regione autonoma della Mongolia Interna.

[15]N.d.T. La costruzione della Grand Muraglia cominciò nel III secolo a.C. proprio per volere del Primo Imperatore Qin Shi Huangdi, "che fece collegare le muraglie già erette precedentemente dagli Stati di Qin, Zhao e Yan" (*Storia della Cina, Dalle origini alla fondazione della Repubblica*, Mario Sabattini & Paolo Santangelo, 1986, Editori Laterza), per proteggere l'Impero dall'attacco dei popoli nomadi del nord.

Xia Wuqie è senza parole.

Primo avventore: Io non voglio essere né schiavo né demonio, vorrei solamente essere un uomo, vorrei solamente essere un uomo.

Secondo avventore: Va bene, va bene, beviamo va'. Chi se ne frega, quando si beve si beve e si beve basta. *(si rivolge a Xia Wuqie)* Vecchio mio, vieni anche tu a bere, andiamo alla locanda della nostra Huai Zhen a trincare un po'.

Xia Wuqie: D'accordo, vi accompagno.

I tre uomini sostenendosi a vicenda entrano nella locanda. Prendono posto nel centro della stanza vicino alla finestra posteriore.

Mentre i tre entrano, un vecchio cieco, dalla barba e le sopracciglia canute, a giudicare dall'aspetto sui settant' anni, reggendosi con un bastone di bambù spunta dall'ala destra. Trasporta uno zhu *sotto al braccio sinistro, composto da mezzo bastone di bambù e come corde del filo di rame, in tutto 5, della lunghezza di neanche 3 chi*[16]*. Girottola per la strada dinanzi alla locanda, poi si incammina fino ad arrivare sul ponte e si siede sul parapetto, mirando la locanda. Costui è Song Yi, amico di Jing Ke; lui e Gao Jianli si conoscono, ma a causa del travestimento adesso gli risulta irriconoscibile.*

Intanto nella locanda Gao Jianli e Huai Zhen si occupano con premura dei clienti.

Primo Avventore: *(si rivolge a Gao Jianli)* Vorremmo del buon vino. Invece per quanto riguarda da mangiare, è una questione trascurabile. *(Si gira verso Xia Wuqie)* E' vero Signore?

Xia Wuqie: Ben detto, chi veramente sa gustare il vino non si cura delle pietanze d'accompagnamento. Qualsiasi cosa va bene, piselli saltati e tofu, non vi è niente di meglio. Ah, sei un vero un esperto! Beviamo fino alla spensieratezza! Ci porti un buon vino, un buon vino.

Gao Jianli: Bene.

Huai Zhen e Gao Jianli preparano tre porzioni di vino e pietanze, e li dispongono dinanzi ai tre uomini.

[16] N.d.T. 1 *chi* corrisponde ad 1/3 di metro, quindi, in questo caso 3 *chi* indicano neanche un metro di lunghezza.

Primo avventore: *(rivolgendosi a Xia Wuqie)* Signore, sbaglio o è la prima volta che ci incontriamo?

Xia Wuqie: Non sbagli, è proprio la prima volta, è la prima volta che vengo qui.

Secondo Avventore: Da dove arrivi?

Xia Wuqie: Io provengo da Dingtao[17], ma molto tempo fa mi sono trasferito nel regno di Qin.

Primo avventore: E il tuo nome e cognome?

Xia Wuqie: Mi rincresce, ma temo che se ve lo svelassi potreste prendervela a male.

Secondo avventore: Ma no, non c'è niente di male, noi vogliamo saperlo di sicuro!

Xia Wuqie: Invece rimango dell'opinione che non vi sia alcun bisogno di svelarlo. Le lenticchie d'acqua galleggiando si incontrano spontaneamente[18], basta che tutti quanti vadano d'accordo, che bisogno c'è di rivelare la propria identità?

Primo avventore: C'è qualcosa che ti turba?

Secondo avventore: Anche se fosse, comunque non c'è bisogno di forzarlo.

Xia Wuqie: Invece non vi è niente che mi turba. Avevo semplicemente stabilito che da oggi vivrò in incognito. Ma voi due sembrate due persone affidabili, dopo tutto che male può esserci se lo dico un'ultima volta?

Entrambi gli avventori: Non essere sospettoso, avanti dicci il tuo nome per cortesia.

Xia Wuqie: Mi vergogno un po'. Io sarei un medico e mi chiamo Xia Wuqie.

Tutti si mostrano un po' stupiti.

Primo avventore: Xia Wuqie? Il Primo Imperatore Qin ha un medico di corte, sei forse tu?

Xia Wuqie: Che imbarazzo, ebbene si è proprio il sottoscritto.

Entrambi gli avventori: Ah! *(con la bocca spalancata si sono mezzi ripresi dalla sbornia)*

Gao Jianli, Huai Zhen e anche il vecchio orbo da sopra il ponte mostrano stupore contemporaneamente.

Xia Wuqie: Per favore non stupitevi. Un tempo ero il medico fidato del Primo Imperatore, oggi non lo sono più. Ieri ho consegnato le dimissioni. Per questo, egli è partito per il

[17] Nome di una contea dell'Impero di Qin, ancora oggi distretto di Dingtao, nella provincia dello Shandong.

[18] N.d.T. 萍水相逢 píngshuǐ xiāngféng lett. "le lenticchie d'acqua galleggiano e si incontrano spontaneamente", modo di dire che significa "incontrarsi per caso".

governatorato di Qi e io non l'ho seguito. Sinceramente mi sto pentendo di essere stato al suo servizio. Perché mai sono stato il medico di un despota? Ho anche combinato una cosa per cui merito di pentirmi amaramente per tutta la vita. *(Più ne parla più si sente ferito)* Non vi pare che la gente dei sei Stati in questi ultimi anni abbia trascorso una vita d'inferno? Sono bastati appena dieci anni per far svanire nel nulla i sei Stati. Me lo ricordo molto bene, nel 17 distrusse il regno di Han, nel 19 quello di Zhao, nel 22 eliminò il regno di Wei, nel 23 quello di Chu, nel 25 abbatté il regno di Yan e nel 26 quello di Qi.[19] Da appena dieci anni a questa parte non ho idea di quanti milioni di persone abbiano perso la vita. Ma mi chiedo, perché? *(fa una pausa)* Se vogliamo dire per l'unificazione del *tianxia*[20], per quale motivo vi è un solo uomo a fare l'Imperatore e a milioni fanno gli schiavi? Ho veramente commesso una colpa! Un tempo mi occupavo coscienziosamente della salute di quest'uomo, non l'avessi mai fatto!

Gli altri si calmano pian piano, tutti inevitabilmente toccati per ciò che è stato appena rivelato dalla sua retorica.

Primo avventore: Ah, Signor Xia, mi avete davvero commosso con queste parole. Voglio offrirvi un bicchiere alla vostra salute!

Secondo avventore: Brindiamo alla nostra salute! Brindiamo alla nostra salute!

Xia Wuqie: Vi ringrazio, davvero, grazie.

I tre innalzano le coppe, bevono un sorso e si fermano.

Xia Wuqie: Vorrei fare un altro giro per questi due signori.

Entrambi gli avventori: Non possiamo accettarlo, non possiamo accettarlo!

Xia Wuqie versa il vino, e i tre sorseggiano contemporaneamente.

---

[19] N.d.T. Le date corrispondenti alla distruzione di ciascuno stato, sono indicate a seconda del calendario del regno di Qin, contando come primo anno quello in cui il re Ying Zheng, successivamente Primo Imperatore Qin, salì al trono (246 a.C). Pertanto l'anno 17 del regno di Qin Shihuang corrisponde al 230 a.C.

[20] N.d.T. Letteralmente "*ciò che sta sotto il Cielo*", cioè tutto quello che era considerato come mondo civile ovvero la Cina dell'epoca.

Xia Wuqie: (rivolto alla Signora Huai Zhen) Mi auguro che anche la nostra padrona beva un bicchiere!

Signora Huai Zhen: Vi ringrazio ma non mi azzardo, non posso berne neanche un sorso.

Primo Avventore: Confermo Signor Xia, la signora padrona non beve vino!

Xia Wuqie: Davvero cosa rara. Proprio la giovane padrona che tiene la locanda, non può bere vino. Tuttavia io sono d'accordo. A dirla tutta bere comporta solo danni.

Secondo avventore: Signor Xia, io non sono assolutamente d'accordo. Nel nostro cuore ci sono una moltitudine di parole, che voi avete appena detto in nostra vece. Come potrebbe far sì che non si beva più? C'è una soluzione? Per esempio, *(indica il Primo avventore)*, suo figlio è stato sepolto vivo a Changping, mentre mio figlio perse la vita in battaglia ad Handan, quindi a noi non rimangono che delle vecchie ossa. Ogni giorno stiamo sulle spine, è molto probabile che un giorno ci sequestrino e deportino a Xianyang o a Shangjun. Presto i giovani ragazzi verranno sepolti vivi, mentre le ragazze subiranno umiliazioni, non importa che siano poveri o che vengano da famiglie nobili, non la scamperà nessuno. Tu ci sproni a non bere più, e come facciamo?

A questo punto Song Yi da sopra il ponte emette di proposito qualche suono col suo zhu*, e coloro da dentro la locanda gli prestano attenzione.*

Primo avventore: Bene, basta lamentarsi. Quando si beve, si beve e basta, oggi tanto vale fare un po' di festa. Ehi, tu che suoni il *zhu*! *(grida a Song Yi)* Unisciti al nostro banchetto. Vieni a suonarci un po' di musica e cantaci qualche bella canzone!

Song Yi: *(si alza)* Perché no. *(parla camminando)* Anche se non so suonare molto bene il mio *zhu*, col canto me la cavo bene. *(si dirige verso la locanda)*

La signora Huai Zhen e Gao Jianli accolgono il vecchio orbo e lo accompagnano in sala da pranzo, si siede nella parte destra.

Primo avventore: Allora, innanzitutto cantaci qualcosa, visto che te la cavi bene col canto.

Song Yi: Quella che mi riesce meglio è "L'attentato di Jing Ke al re di Qin".

Primo avventore: Perfetto! Tutti qui sanno cantare questa canzone.

Secondo avventore: Basta che la canti bene, e noi ti ricompenseremo di sicuro.

Song Yi: Tuttavia, il mio *zhu* non funziona tanto bene. Un tempo avevo un amico che è proprio colui che ha composto questa canzone, se si trovasse qui adesso saprebbe certamente allietarvi di più.

Primo avventore: E chi sarebbe il tuo amico?

Song Yi: Forse se lo dicessi tutti sapreste chi è, è quel sommo suonatore di *zhu*, Gao Jianli.

Gao Jianli accenna uno sguardo attonito.

Secondo avventore: Oh, lui gode davvero di grande fama.

Xia Wuqie: Anche io avevo sentito parlare molto di lui, peccato che non abbia avuto l'opportunità di conoscerlo. Ho sentito dire che è un buon amico di Jing Ke, che quando Jing Ke si è congedato dal principe Dan di Yan[21], ha cantato la solenne "Canzone del fiume Yi", e proprio Gao Jianli ha suonato il *zhu* per lui. Anche il Primo Imperatore lo conosce e da quando sa che lui e Jing Ke sono amici, vuole arrestarlo.

Secondo avventore: Arrestarlo? Mm, se davvero si trovasse qui, non permetteremmo mai agli uomini dello Stato di Qin di portarselo via.

Song Yi: Giusto, se dovessero portarlo via, sarei disposto a dare la vita al posto suo.

Gao Jianli: *(incapace di trattenere le emozioni si incammina fino a giungere dinanzi al vecchio orbo)* Signore, Gao Jianli è un vostro amico?

Song Yi: Certo, è un mio amico, ed è anche amico di Jing Ke. Da quando Jing Ke è morto e lui ha lasciato la composizione "L'attentato di Jing Ke al re di Qin" non si sa dove sia andato a finire.

Gao Jianli: *(titubante)* Signore, voi non potete vedere, ma se Gao Jianli fosse qui di fronte a voi, sapreste riconoscerlo?

Song Yi: Lo conosco, la sua voce mi sarebbe inconfondibile. Inoltre, basterebbe che suonasse una nota col suo *zhu*, e lo saprei riconoscere immediatamente.

Gao Jianli: (*si rivolge di nuovo alla Signora Huai Zhen)* Signora vorrei provare. Vorrei prendere in prestito il *zhu* di questo brav'uomo e suonare un po'. Anche io so suonare

[21] Yan Taizidan, il Principe Dan di Yan (?-226 a.C.) figlio del Re Xi di Yan, vissuto durante il tardo periodo degli Stati Combattenti (250-221 a. c). Quando il re di Qin doveva succedere al trono, Dan era tenuto ostaggio nello stato di Qin, dopodiché fuggì per tornare in patria (nello stato di Yan), ma poiché fu scoperto dalle truppe Qin e obbligato a restare nei confini, prese parte all'attentato di Jing Ke per assassinare il re di Qin. Dopo che Qin ebbe la meglio sullo stato di Yan, egli fuggì nel Liaodong, ma venne decapitato dagli uomini di Yan e la sua testa offerta in dono a Qin.

"L'attentato di Jing Ke al re di Qin". Suono il *zhu* e faccio cantare quest'uomo. Se dovessi suonare male, allora gli restituirò il *zhu* e lascerò che suoni lui. Spero che siate d'accordo.

Signora Huai Zhen: Perché mai avresti bisogno del mio permesso? A me basta di sapere quale sia la volontà dei clienti.

Secondo avventore: Se è così non ci sono problemi.

Xia Wuqie: Siamo qui per divertirci, anche per me va bene.

Gao Jianli: *(rivolto a Song Yi)* A questo punto, vi chiedo di prestarmi il vostro *zhu*, io vi accompagnerò con la musica mentre voi cantate.

Song Yi: *(Prende il* zhu *e il listello di bambù e li porge a Gao Jianli, e poi dice fra sé e sé)* Un tempo, quando Jing Ke era ancora fra noi, eravamo proprio così, Gao Jianli suonava sempre il *zhu*, io e Jing Ke cantavamo, e ci ritrovavamo nella città di Yan a bere vino, come se non vi fosse stato nessun altro all'infuori di noi.

Gao Jianli: *(indietreggia fino ad appoggiarsi alla credenza, accorda lo strumento, appoggia un'estremità sulla spalla sinistra tenendone il collo con la stessa mano, con la mano destra tiene l'archetto, e dopo aver contato i battiti, si rivolge alla platea)* Vogliate perdonarmi. *(Comincia con il preludio, suona per due, tre minuti)*.

Song Yi: (*mentre ascolta attentamente, apre gli occhi tutt'ad un tratto, e si raddrizza la schiena. Balza in piedi davanti a Gao Jianli, alza la mano destra e scoppia in una grossa risata)* Ha, ha ha ha …tu! Tu! Tu! Quel bravo ragazzo!

Un'enorme sorpresa inesplicabile.

Song Yi: Ti ho riconosciuto, ti ho riconosciuto! Ti ho cercato dappertutto, alla fine eccoti. Ah Ah Ah Ah Ah… bravo ragazzo!

Gao Jianli: *(anch'egli si alza)* Ma voi chi siete? *(inizialmente spaventato,si rallegra d'improvviso)* Oh… non sarai mica… *(sta per parlare ma si trattiene)*

Song Yi: Ebbene si, sono il vecchio Song! Non mi riconosci?

Gao Jianli: Come hai fatto a invecchiare così?

Song Yi: Ah ah ah ah… furfante! Pensavi che veramente fossi vecchio? *(si stacca la barba bianca)* Guarda, sono o non sono più in forma di te?

Gao Jianli: (*va a riporre il* zhu *sopra la credenza poi torna ad abbracciare Song Yi)* Ah, io..Io..come sono contento! Non avrei mai pensato di poterti rincontrare.

Song Yi: (*saltella dalla gioia*) Bene, bene..E' come se fossimo ritornati al tempo in cui ci trovavamo nello stato di Yan. *(Si rende conto che tutti i presenti li stanno fissando a bocca aperta)* Signori, lasciate che io vi presenti: questa persona è il mio caro amico Gao Jianli e il sottoscritto è l'amico di Gao Jianli, Song Yi.

Ancora più sorpresi.

Primo avventore: Oh, Gao Jianli!

Secondo avventore: Oh, Song Yi!

I due lasciano la sala e si recano a porre saluto a Gao Jianli e Song Yi.

Primo avventore: Voi due siete davvero straordinari!

Secondo avventore: Avviciniamoci, avviciniamoci. Sediamoci tutti insieme!

Xia Wuqie: (*in ginocchio*) Signori, vi prego di sedervi, non fate complimenti, che ognuno riprenda il proprio posto, vorrei prima fare un brindisi per i signori Gao Jianli e Song Yi.

Secondo avventore: Brindiamo tutti, brindiamo tutti insieme!

Signora Huai Zhen: Di solito non bevo, ma oggi anch'io devo fare uno strappo alla regola!

Secondo avventore: Bene, molto bene.

Tutti prendono una coppa, e ad ognuno viene riempita con del vino.

Xia Wuqie: (*leva la coppa che ha in mano)* Signori, oggi questo nostro bicchiere di vino non solo è un brindisi per Gao Jianli e Song Yi, ma anche per l'anima dell'eroe che è stato Jing Ke. Lui ci ha lasciato un buon esempio, il suo fulgore resterà vivido per generazioni e generazioni.

Secondo avventore: Bene, benissimo. Brindiamo tutti insieme!

Xia Wuqie: *(ferma tutti)* Aspettate: non dobbiamo dimenticare che dobbiamo ancora sentirli cantare "L'attentato di Jing Ke al re di Qin". Invitiamo Gao Jianli a suonare il *zhu* e Song Yi a cantare. Man mano che cantano gli andremo dietro tutti.

Secondo avventore: Bene, benissimo. Cin Cin! Brindiamo tutti insieme!

Tutti innalzano le coppe a forma di uccello e non fanno altro che bere. I due ubriaconi si offrono di versare il vino e rabboccare le coppe degli ospiti.

Xia Wuqie: Bene, adesso facciamo silenzio.

Song Yi: Signori, vogliate perdonarmi, ma prima ho una richiesta.

Secondo avventore: Qualunque richiesta sia non può diventare un problema, forza.

Song Yi: Voi sapete che "L'attentato di Jing Ke al re di Qin" deve essere cantata da un duetto coro misto. Allora se la "Canzone del fiume Yi" che ritorna cinque volte la cantano gli uomini, del resto devono occuparsene le voci femminili. Oggi vi è solo la padrona fra noi, e non ho ancora domandato il nome di questa rispettabile signora.

Gao Jianli: Questa è la nostra signora Huai Zhen.

Song Yi: Bene signora Huai Zhen, la canzone di oggi vuole che veniate a cantare proprio voi. Noi uomini faremo da accompagnamento.

Signora Huai Zhen: Sinceramente io non canto bene, ma oggi sono così contenta che canterò ugualmente. Vedete di non deridermi.

Secondo avventore: Va bene, perfetto!

Xia Wuqie: Silenzio! Adesso invitiamo Gao Jianli a suonare il *zhu*, la signora Huai Zhen a cantare. Noialtri facciamo il coro.

Secondo avventore: Va bene, allora noi facciamo il coro.

Gao Jianli prende il zhu *e dopo aver suonato nuovamente il preludio, le voci maschili e femminile si sovrappongono una dopo l'altra.*

Signora Huai Zhen: *(canta)*

Jing Ke il principe Dan di Yan ha lasciato, fino alle nuvole giunse il canto desolato[22].

Bianco il cappello che dai mandanti era indossato, il sangue della testa mozzata del generale di sgorgare non aveva ancora cessato.

Con la testa del generale Wu Ji Fan[23], sigillata in una busta la mappa di Dukang[24].

Da ovest entrava a Xianyang bussando di Qin al portone, si addentrava nello stagno del drago per liberare il popolo dalla distruzione.

Il Coro: *(canta)* Il vento mormora, l'acqua del fiume Yi è gelida, il guerriero parte per non tornare più!

Signora Huai Zhen: *(canta)*

Il Palazzo del Re di Qin strettamente custodito, con migliaia di soldati che le lance avevano impugnato.

Wu Yang[25] uno sguardo pietrificato, Jing Ke chiacchierava e l'Imperatore allietato.

L'Imperatore la mappa da osservare voleva, completamente srotolata il pugnale ne usciva.

Per la manica veniva afferrato senza opportunità di scampo, la sua vita gli passava davanti in un lampo.

Il Coro: *(coro)* Il vento mormora, l'acqua del fiume Yi è gelida, il guerriero parte per non tornare più!

Signora Huai Zhen: *(canta)*

Il Re di Qin giunto a questo punto miserabile si fingeva, all'eroe rivolse una richiesta mentre piangeva:

---

[22] Nota *zhi* mutata. Nome di una nota delle 7 note della scala musicale tradizionale cinese, le quali sono gong 宫, shang 商, jue 角, zhi 徵, yu 羽, la quarta scala della nota *gong* mutata (corrisponde al *si*) è più bassa di mezzo tono di *zhi*, è una melodia desolata, sconfortata.

[23] Fan Wu Ji, vissuto durante il tardo periodo degli Stati Combattenti. Catturato dallo Stato di Qin, fuggì successivamente nello Stato di Yan. Il re di Qin emise una taglia di "mille jin di rame e diecimila appezzamenti" per chi gli avrebbe portato la sua testa. Quando il Principe Dan di Yan mandò Jing Ke ad uccidere il re di Qin, quest'ultimo pregò il generale Fan di consegnargli la testa da portare in omaggio al re. Per questo motivo egli si suicidò tagliandosi la gola.

[24] Dukang è il nome di un territorio dell'epoca, corrisponde all'odierna regione che comprende Zhuo, Dingxing, Xincheng e Gu'An nella provincia dell'Hebei, al tempo era una regione ricca e popolosa, della parte meridionale dello Stato di Yan. Quando Jing Ke andò ad assassinare il re di Qin, consegnò in dono al Re la mappa di questa regione per ottenere la sua fiducia.

[25] Wu Yang di Qin, un eroe dello stato di Yan durante il periodo degli Stati Combattenti. Il Principe Dan di Yan quando mandò Jing Ke ad assassinare il sovrano di Qin, glielo assegnò come assistente.

"la cetra e il tamburo suonar vorrei sentire, e in maniera più soave così poter morire".

Delle concubine la musica dal *gu* e dal *qin* con parole si andava a intrecciare, una veste di seta che si poteva strappare,

il paravento con un balzo si poteva scavalcare, la lunga spada[26] dal dorso si poteva sfilare.

Il Coro: *(canta)* Il vento mormora, l'acqua del fiume Yi è gelida, il guerriero parte per non tornare più!

Signora Huai Zhen: *(canta)*

Il Re di Qin dalle maniche annodate tutto a un tratto si era liberato, scavalcò il paravento e la spada aveva afferrato.

Jing Ke fra i pilastri della sala delle udienze il Re inseguiva, lanciando il pugnale all'orecchio lo feriva.

Ma il pugnale piantandosi nel pilastro una nube di scintille provocava, adesso inerme, incontro ai colpi della lama se ne andava.

Cielo e terra per questo si offuscarono, il sole fulgido nel cielo penetrava in un bianco arcobaleno.

Coro: *(canta)* Il vento mormora, l'acqua del fiume Yi è gelida, il guerriero parte per non tornare più.

L'ultimo ritornello viene ripetuto tre volte, infine zhu *e voce chiudono armoniosamente insieme. La canzone è finita, nella sala cala il silenzio e tutti a capo chino, commossi e in lacrime.*

Xia Wuqie: *(dopo un momento di silenzio)* Signori, il *zhu* di Gao Jianli è definitivamente degno di fama. L'interpretazione della Signora Huai Zhen ha trasmesso ancor più l'intrepidezza di Jing Ke. Vi invito a brindare ancora una volta tutti insieme, brindiamo all'anima di Jing Ke.

Tutti insieme rimanendo in silenzio levano le coppe.

Xia Wuqie: Alla nostra, brindiamo.

[26] Un tipologia di spada lunga dell'antichità, la cui elsa è una scultura di giada a forma di argano.

Tutti brindano silenziosamente, solo il secondo avventore dopo essersi riempito la coppa svariate volte e aver trangugiato il vino a garganella, ha raggiunto un'ubriachezza insostenibile e si accascia pian piano addormentandosi appoggiato al muro.

Xia Wuqie: Avrei ancora qualche parola da dire, vorrei rivolgermi a voi due, amici di Jing Ke. *(breve sosta)* Oggi è il giorno più felice della mia vita, ma io mi pento amaramente nei vostri confronti di una colpa commessa. *(si ferma di nuovo)* Nel testo della canzone "L'attentato di Jing Ke al re di Qin" che abbiamo appena cantato, vi sono dei punti che non corrispondono alla realtà. Come per esempio la parte delle suonatrici di cetra non è vera. Com'è possibile che in un momento così delicato, Jing Ke lasciasse che l'Imperatore se la prendesse con calma? Il Primo Imperatore è una persona alquanto impaziente, gli piace anche ascoltare la musica, questo è vero, ma in un momento così critico, com'è ammissibile che fosse così calmo? *(di nuovo sosta)* Ancora, Jing Ke che lancia il pugnale e ferisce l'orecchio dell'Imperatore, neanche ciò è conforme ai fatti. Il pugnale di Jing Ke è quello del noto fabbro Xu, ed è cosparso di veleno, chiunque venga ferito non sfugge alla morte. Se l'Imperatore è stato ferito, come è possibile che sia sopravvissuto? *(breve pausa)* Pertanto, fra ciò di cui parla quella canzone, vi sono parti che non corrispondono alla realtà dei fatti. Ma allora quale sarà mai la realtà? Ahi! *(tira un gran sospiro e termina il discorso)*

I restanti afflitti da un sentimento di compassione che si attenua dopo questo discorso, mostrano una profonda attenzione per le sue parole.

Song Yi: Signor Xia Wuqie, insomma qual è la verità?

Xia Wuqie: Ahi, in realtà è tutta colpa mia. Non avrei dovuto assolutamente farlo. *(si ferma di nuovo)*

Song Yi: Ma che significa? Come può essere colpa vostra?

Xia Wuqie: Si, è tutta colpa mia! Sono io che ho salvato l'Imperatore, sono io che ho fatto sbagliare Jing Ke.

Song Yi: *(sbigottito)* Non può essere, perché mai?

Xia Wuqie: Signori, vi prego di lasciare che vi spieghi con calma. Quel giorno mi trovavo là anch'io. Mentre Jing Ke rincorreva il Primo Imperatore fra i pilastri, i guardiani con le lance sottostanti alla sala non ricevettero alcun ordine imperiale, perciò non osarono salire, mentre le guardie imperiali presenti in sala non erano autorizzate a tenere armi. La spada che indossava l'imperatore era troppo lunga, non sarebbe mai riuscito ad estrarla, era davvero disperato. Ma quello che ha torto sono io, non avrei dovuto seguire il principio dell' "uomo devoto al padrone", scaraventai il sacchetto delle medicine che avevo preparato contro Jing Ke, e lo colpii in faccia, permettendo all'Imperatore di prendere respiro. Dalla sala gridavano: " Prendete la spada e ponetela sul dorso", perciò il Primo Imperatore dopo aver messo la spada dietro la schiena, con la mano sinistra afferrò il fodero e con la destra estrasse la spada. Una volta impugnata, il pugnale di Jing Ke perse ogni effetto. Con la spada gli amputò la gamba sinistra. Jing Ke si accorse di essere senza speranze, prese il pugnale e lo scagliò contro il Primo Imperatore Qin, tuttavia arrivò a colpire solo una colonna. L'Imperatore gli inflisse altri otto colpi. Jing Ke continuava a deriderlo appoggiato alla colonna, ma infine si girò e venne attaccato dalle guardie sia da sinistra che da destra, che lo finirono. Lo spavento che si prese l'Imperatore non fu da poco, rimase disorientato per un po', successivamente mi ha ricompensato con 2400 tael[27] d'oro. *(fa una pausa)* Ahi, ho davvero commesso un errore. A partire da quel momento, non sono più stato tranquillo in cuor mio. Questo peso mi perseguita giorno dopo giorno; finalmente ieri ho dato le dimissioni, di certo non voglio più servire quel despota. A partire da oggi desidero solo errare per i quattro mondi, soccorrere i poveri, per riscattare la mia colpa di aver assassinato Jing Ke.

Tutto ciò suscita maggiore compassione nella Signora Huai Zhen che rimane in silenzio a testa china, Gao Jianli e Song Yi anche se rimangono a fissare Xia Wuqie, non hanno niente da dirgli.

Xia Wuqie: Ho portato sconforto fra di voi, e sinceramente me ne dispiaccio, ma l'aver incontrato Gao e Song, questi due Signori, mi ha indotto a sfogare tutte le preoccupazioni, mi ha reso davvero rilassato. Signor Gao Jianli, signor Song Yi, vogliate perdonarmi, ve ne prego. Solo adesso mi è tornato in mente, avrei delle

[27]Corrisponde ad un'unita di misura da 24 tael.

cose da donarvi, di sicuro sarete felici di accettarle. Si tratta di frammenti delle vesti di Jing Ke. Allora ne misi da parte qualche pezzo, sono ancora macchiati del suo sangue.

Song Yi: Ve li siete portati dietro?

Xia Wuqie: No, li ho lasciati in città. Dovrò lasciarvi per un po' di tempo, vado a prenderle. Per quanto io mi assenti, spero comunque che voi rimaniate qui ad aspettarmi. Al mio ritorno, voglio che beviamo a volontà. *(si alzano per congedarsi)*

Anche gli altri si alzano in piedi

Gao Jianli: Ma se vi accompagnassimo in città a prenderle?

Xia Wuqie: No, non oserei mai recarvi tale disturbo. E' un affare da poco, aspettatemi un momento e tornerò all'istante.

I signori lasciano la sala, anche gli altri desiderano accompagnarlo, ma Xia Wuqie si dilegua frettolosamente.

Xia Wuqie: Non chiedo neanche che voi veniate ad accompagnarmi. Vi prego rimanete seduti. Corro a prenderle, e le riporto qui immediatamente. *(Finito di parlare, prende la sacca e corre in fretta sul ponte, finché sparisce fra le mura della città)*

Gao Jianli e Song Yi escono dalla sala, lo accompagnano fino al ponte e si fermano. La Signora Huai Zhen rimane nella sala e da una sistemata.

Song Yi: Caro Jianli, qui si può parlare liberamente?

Gao Jianli: Un attimo fa abbiamo parlato di tutto e di più, cosa c'è da temere adesso?

Song Yi indica con un'occhiata la Signora Huai Zhen.

Gao Jianli: Di lei, non c'è nulla da temere.

Song Yi: Senti un po', in questi anni quali posti hai girato alla fine?

Gao Jianli: Sono stato in svariati posti. L'ultimo è stata la città di Xianyang dove ho vissuto due anni, aspettavo l'occasione buona per vendicarmi per Jing Ke, e liberare la gente dalle sofferenze ma quell'occasione non è mai arrivata. Dopodiché udii che quel

tiranno aveva intenzione di unificare l'Impero, chiudere l'accesso al monte Tai, proclamarsi supremo antenato[28], che il suo percorso sarebbe passato anche da qui. Perciò sono fuggito fino a questo posto, nella casa della nostra padrona mi rendo utile come oste. Qui ho aspettato due mesi tondi tondi, aspetta e spera sono ancora qui. Ogni giorno mi reco in città per scrutare se c'è, ma ogni volta non vi è neanche la minima speranza di trovarlo, ogni volta se ne è già andato.

Song Yi: Anche io ho sentito dire che si trovi qui, che sia appena giunto di fretta dalla città di Peng[29]. Arrivato se n'è tornato via subito. Ieri pomeriggio, quando sono arrivato qui per caso ti ho visto. Ti ho riconosciuto subito, ma temevo di aver sbagliato persona. Sei molto magro rispetto a prima. Hai ancora la tubercolosi?

Gao Jianli: Ogni anno il periodo più insopportabile arriva col cambiamento della primavera in estate. Tuttavia, con l'arrivo dell'autunno sto molto meglio.

Song Yi: Inizialmente volevo sbrigarmi a raggiungere il monte Tai, ma da quando ti ho visto volevo trovare il modo di incontrarti, perciò oggi sono ritornato qui. Appena arrivato non c'eri, pertanto sono entrato nella locanda . Anche la tua voce è cambiata. Un tempo la tua voce era allegra e limpida, adesso è malinconica. Per questo ti ho fatto suonare il *zhu*, e lì non ho avuto più dubbi.

Gao Jianli: Oggi la fortuna è stata più che buona con noi, a dire il vero anche io volevo dare le dimissioni per andare nel governatorato di Ji, non mi sarei mai aspettato di rincontrarti.

Song Yi: A proposito di quel Xia Wuqie, sembra una persona sincera, quasi quasi potremmo invitarlo a seguire la nostra strada.

Gao Jianli: Forse dovremmo aspettare un po'. Oggi le sue parole sembrava che fossero tutta una montatura. Sembra che sia stato lui sia ad ammazzare Jing Ke che a salvare la vita al Primo Imperatore Qin. Non vi sono testimoni, come fai a garantire che stia dicendo la verità?

Song Yi: Hai ragione, mentre lo ascoltavo, ho avuto più o meno la stessa impressione.

---

[28] Indica un tipo di cerimonia messa in pratica dagli Imperatori delle dinastie passate per offrire sacrifici agli antenati. Gli antichi guardarono alla Sacra Montagna dell'Est Tai per dare nascita all'oriente e creare la vita. Per diffondere la pace terrena, affidarono compiti ad un gruppo di dei, il re sovrano si sarebbe recato di persona sul monte Tai per offrire sacrifici al Cielo, e una volta sceso si sarebbe fermato sul piccolo promontorio di Liangfu per offrire un'altra volta sacrifici al Cielo.

[29] Distretto Qin, la cui sede oggigiorno si trova nella città di Xuzhou, nella provincia del Jiangsu.

Gao Jianli: Per di più, ho sentito dire che l'orecchio sinistro dell'Imperatore sia davvero mutilato. Dal padiglione auricolare esce poco sangue, è probabile il veleno non sia riuscito ad intaccare. Forse l'antidoto di quel pugnale ha perso le sue proprietà.

Huang Ao col cesto insieme ad A-Ji, salgono sul ponte.

A-Ji: *(corre da Gao Jianli)* Ah, Yan Da, ho sentito che stavate cantando e sono ritornato di corsa, non cantate più?

Gao Jianli: Sei arrivato in ritardo, abbiamo finito.

A-Ji: Ho udito cantare anche la mamma, dai cantate un'altra volta. *(riconosce Song Yi)* Eh, e tu che ci fai qui? Non sei tu quel vecchio orbo? Hai aperto gli occhi! E la tua barba che fine ha fatto?

Song Yi: Io sono un dio sceso fra i comuni mortali, mio piccolo.

Huang Ao: Piccolo Ji, non dargli retta a quel cieco, ti sta prendendo in giro. Oggigiorno di impostori come lui ve ne sono a bizzeffe, si fingono zoppi, ciechi, sordi e anche muti, si chiamano "santoni" e devi stargli alla larga. Eh, va a finire che anche Yan Da è un imbroglione.

Signora Huai Zhen: Zia Huang, come ti piace spettegolare! Quello non è Yan Da!

Huang Ao: Quello non è Yan Da, è Yuan Da[30]!

Signora Huai Zhen: Parli troppo a vanvera! Lui è il nostro Signor Gao Jianli!

Huang Ao: *(sbalordita)* Oh, lui sarebbe Gao Jianli? Sul serio sei tu?

Gao Jianli: Chiedo perdono, sono proprio io, Gao Jianli. *(indica Song Yi)*. Zia Huang, questo è il mio amico Song Yi. Siamo entrambi buoni amici di Jing Ke.

Huang Ao: *(ancora più sbalordita)* Quando si dice avere gli occhi e non saper vedere[31]. Ecco perché ho ho sempre pensato che tu non avessi neanche la minima parvenza di un servitore. Andate a sedervi, vi prego, non è comodo parlare in piedi. Signor Song, vi prego sedetevi. Un ospite come voi non capita tutti i giorni.

Song Yi: Vi ringrazio molto, sono stato seduto un bel po', fra poco arriverà un ospite ancor più gradito.

A-Ji resta a fissare i presenti, sconcertato, poi china il capo e torna dalla Signora Huai Zhen.

---

[30] N.d.T. In cinese le due parole fanno rima, ma "Yan Da" è un nomignolo, mentre "冤大 yuanda" significa furfante, imbroglione.

[31] N.d.T. Letteralmente "avere gli occhi e non saper riconoscere il Monte Tai (una delle cinque montagne sacre)".

A-Ji: Mamma, anche Yan Da è finto?

In quel preciso momento Xia Wuqie esce dalle mura della città insieme ad alcune guardie. Atteggiamento crudele e risoluto, come se fosse tornato un'altra persona.

Song Yi: *(dalla vista acuta)* Gao, scappa, veloce! Quel farabutto è una spia! *(si volta e scappa verso l'ala destra)*

Xia Wuqie: *(dà ordini dal ponte)* Quello che sta fuggendo è Song Yi, acciuffatelo, presto!

Gli uomini obbediscono al comando.

Xia Wuqie: Quello è Gao Jianli, *(indica Gao Jianli)*, prendetelo.

Gao Jianli: *(inerme attende di venire arrestato, senza parole guarda in cagnesco Xia Wuqie)* Oh!

Le due guardie prendono Gao Jianli e lo tengono con le mani bloccate dietro la schiena.

Huang Ao: *(protesta contro Xia Wuqie)* Imperversate in pieno giorno, chi sei tu?

Xia Wuqie: Chi sono io? Oh! Io sono il medico di fiducia del Primo Imperatore Qin, Xia Wuqie. Ho ricevuto l'ordine di catturare questi due mascalzoni fin troppo audaci.

Huang Ao: Dovrete prima passare sul mio cadavere, brutti spiriti maligni! *(si volta e corre verso l'uscio destro)*.

Xia Wuqie: *(punta un dito verso Gao Jianli in segno di rimprovero)* Tu essere ripugnante! Pensavi spudoratamente di farla ancora franca e di ordire complotti, adesso hai scoperto quanto è terribile Xia Wuqie? Oh!

A-Ji: *(dopo essere rimasto imbambolato per un attimo, si affretta)* Mamma che sta succedendo?

Signora Huai Zhen: A-Ji, scansati presto, vai a nasconderti dalla Zia Huang, fai presto!

A-Ji: Non voglio nascondermi, voglio ammazzare di botte quell'essere malvagio! *(afferra dalla credenza una coppa per il vino e la scaglia contro Xia Wuqie, lo manca)*

Xia Wuqie: *(indica la Signora Huai Zhen)* Prendete anche quella poco di buono che offre rifugio ai banditi e portatemela viva, ma badate a non sfiorarla!

Le guardie tornano ad arrestare la Signora Huai Zhen.

A-Ji: Esseri malvagi che non siete altro! *(lancia di nuovo due coppe contro le guardie)*

Le guardie tornano nella sala e colpiscono A-Ji con la strale della lancia, la Signora Huai Zhen, incurante di tutto, afferra A-Ji tra le braccia

A-Ji: *(con voce fioca la chiama insistentemente)* Mamma, mamma… *(cessa di respirare)*

Signora Huai Zhen: *(continua a chiamare)* A-Ji! A-Ji! A-Ji! *(poggia la testa sul petto di A-Ji)*

Madre e figlio, avvolti così come fossero un corpo solo.

Xia Wuqie: *(indica i due avventori)* Prendete anche quei due ubriaconi, così non ci pensiamo più!

Vi sono altre due guardie che risalgono e sbrigano gli ordini conferitegli.

Huang Ao entra dall'ala destra con un coltello da cucina in mano.

Huang Ao: Scellerati, dove pensate di andare? Dovrete prima passare sul mio cadavere! *(si precipita verso Xia Wuqie)*

Xia Wuqie: Uccidetela!

Una delle guardie la trafigge dirimpetto con la lancia, Huang Ao cade rovesciandosi a fianco del ponte.

Xia Wuqie: Ah, essere ignobile!

-- Fine Primo Atto

Atto Secondo

Residenza temporanea di Langya, studio dell'Ufficiale Reggente del Cocchio centrale[1] *Zhao Gao. È notte, e una luce proviene dall'interno dello studio. Sul davanti una fila di finestrelle, spalancate, le tende tirate su. Fuori della finestra c'è un cortile, si intravede un paesaggio di montagne, sono proprio quelle di Langya, la mezzaluna è come un uncino appeso alla vetta della montagna, sopra la quale si cospargono le stelle. Sotto la finestra vi è sistemato a dovere un tavolinetto con delle sedie , abbastanza grande per tutti, stabile e basso, vicino alla finestra nell'angolo sinistro vi è una porta che conduce sul cortile. Anche sul lato anteriore del muro sinistro c'è una porta, che conduce alle stanze per gli ospiti, e anche sopra questa porta vi è una tenda. Fra le due porte vi è una libreria attaccata al muro dove sopra sono disposte listarelle di bambù, rotoli di seta e altre raccolte. Vi è un antico utensile a forma di* zun *di bronzo a fare da vaso per i fiori. Dentro c'è un fiore di osmanto. Sul muro di destra vi è una porta intarsiata, da dove è possibile raggiungere le camere da letto. Sul muro di fronte vi è appeso un arco con le frecce sotto al quale c'è un tavolinetto. Anche su questo vi sono alcune listarelle, rotoli e altri oggetti. Due sedie basse messe una di fronte all'altra, una a sinistra e una a destra. Quando si apre il sipario, Zhao Gao è seduto sulla sedia di sinistra, Hu Hai siede vicino alla parete sulla sedia di destra, dinanzi a ognuno c'è un grande recipiente* gui *di rame dove si lanciano le pedine, la posta in gioco vale alcuni "banliang "*[2]*. Vi sono solo cinque pedine di legno, con due facce colorate, una nera superiore e una bianca inferiore. Lanciate le pedine se escono due facce nere rivolte verso l'alto si dice "du"; se escono due facce bianche si dice "zhi"; se tutte e cinque le pedine escono nere fanno "lu" e valgono sedici punti; tre nere e due bianche sono "zhi" e valgono quattordici punti; tre bianche e due nere sono "du" e valgono dieci punti; se tutte e cinque le pedine escono con la faccia bianca verso l'alto è "sai" e vale otto punti. Tutto il resto è "za". I punti più alti sono lu, zhi, du, sai, e se si ottiene uno di questi si può continuare a tirare un'altra volta.*[3]

Hu Hai: *(tira le pedine, si alza, si piega sul* gui *di rame*[4]*)* Ho appena tirato ed è uscito *zhi*, tre nere e due bianche fanno 14, mi sa proprio che ritocca a me tirare.

---

[1] Ufficiale che si occupa dei carri quando l'Imperatore si mette in viaggio.
[2] N.d.T. Pezzo di moneta in bronzo, rotonda, fine del periodo Stati Combattenti.
[3] N.d.T. Si tratta di un antico gioco d'azzardo probabilmente il 樗蒲 *shū pú*, dove si scommette tirando cinque pedine a doppia faccia nera o bianca, e a seconda delle combinazioni si ottengono dei punti. I nomi delle combinazioni letteralmente significano "*du*, vitello" "*zhi*, fagiano" *lu*, grande serpente" e "*sai,* punteggio nullo".
[4]N.d.T. recipiente panciuto con bocca stretta.

Zhao Gao: Va bene,se ritocca a voi, tirate.

Hu Hai: *(tira le pedine)* Ed eccoti una mano tutta nera, 16 punti, *lu*, *lu*, *lu*, *lu*, *lu*. *(fa una sosta, inutilmente, ritira)* Ecco un altro *zhi* di tre nere e due bianche, *zhi, zhi*, *zhi*, *zhi*, *zhi*. *(fa un'altra pausa, si accorge di aver fatto fiasco)* Oh, quattro nere e una bianca, zero punti.

Zhao Gao: Va bene, adesso tocca a me, lancio io. *(lancia)* Cinque neri, *lu*, *lu*, *lu*, *lu*, *lu*. *(continua ad agitare da dentro la ciotola) lu*, *lu*, *lu*, *lu*, *lu*. Ahia, ho fatto una mano e subito *lu*, ho vinto, ho vinto!

Hu Hai: Non conta, non conta. Le hai tenute troppo in mano prima di tirare, non vale. *(con una mano prende le pedine dal gui e le rimescola)*

Zhao Gao: E va bene, facciamo che non vale, adesso guardatemi che ritiro.

Hu Hai: Ritira.

Zhao Gao: *(tira)* Ancora una volta cinque facce nere, *lu*, *lu*, *lu*, *lu*, *lu*. *(cambia tono) Zhi*, *zhi*, *zhi*, *zhi*, *zhi*!

Hu Hai: Eh, non vale, ritira.

Zhao Gao: Anche se ritiro riusciranno cinque facce nere!

Hu Hai: Eh, eh, eh! Sei un uccellaccio del malaugurio[5]! Hai fatto solo otto punti, praticamente hai perso.

Zhao Gao: Invece non ho perso affatto, queste cinque pedine bianche fanno *sai*, quindi vale come punteggio, e pertanto devo ancora tirare!

Hu Hai: Allora tira, su! Tanto sono convinto che alla fin fine perderai.

Zhao Gao: Come non detto, ho perso. *(tira)* Ho perso, ho perso, grosso maiale grasso!

Hu Hai: *(allunga le due mani e prende la mano di Zhao Gao)* Ehi, sei senza palle, offendi me , stai offendendo me.

Zhao Gao: Come potrei mai offendervi?

Hu Hai: Cosa credi che non intenda forse? Il mio nome è Hu Hai, *hai* significa porco![6]

Zhao Gao: Ah, scusatemi, scusatemi, non era mia intenzione. Se è così, facciamo che io divento un cane, divento un cane castrato.

Hu Hai: *(rilassa le mani)* Che sfortuna. Tira ancora, è inevitabile che tu perda.

---

[5] N.d.T. Letteralmente sarebbe "tigre bianca", una delle 18 Case Celesti, considerata anche lo "spirito malefico dell'Occidente".

[6] N.d.T. *Hai* anticamente indicava l'ultima delle dodici ore raddoppiate: dalle nove alle undici di sera; l'ora del porco.

Zhao Gao: *(tira)* Se perdo sono un buffone, *(ritira)* sono un cane castrato *(guarda le pedine)* Ma che dico! Non un cane, un bue!

Hu Hai: Cosa? Cosa?

Zhao Gao: Tre bianche e due nere fanno *du e* vale 10, più otto punti, fa diciotto,in realtà ho già vinto.

Hu Hai: No, no. Le tue pedine sono truccate, vinci sempre tu. *(scaraventa le pedine in mezzo alla stanza)*.

Il piccolo eunuco entra da solo dalla porta di sinistra, si prostra a terra.

Piccolo Eunuco: Rapporto all'Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale, l'alchimista Xu Fu desidera vedervi.

Zhao Gao: Di notte non esistono gli affari pubblici, perché vuole vedermi proprio adesso?

Piccolo Eunuco: Io stesso l'ho interpellato su questo ma dice che si tratta di una questione urgente, e ad ogni modo deve incontrarvi stasera.

Zhao Gao: *(esita per un attimo)* Raccogli quelle pedine da terra.

Il piccolo eunuco esegue gli ordini e raccoglie le pedine, le rimette dentro al recipiente.

Zhao Gao: Non gli hai detto che "io sto già riposando"?

Piccolo eunuco: Ho risposto solamente che sarei venuto a controllare.

Zhao Gao: Va bene, *(rimane dubbioso per un momento)* Chiamalo e fallo entrare.

Piccolo eunuco: *(obbedisce)* Sì signore. *(ritorna verso la porta dopodiché si inchina ancora una volta per poi andare via)*.

Zhao Gao: Facciamo un altro giro?

Hu Hai: Io passo, quelle pedine sono truccate.

Zhao Gao: Macché truccati, siete voi che non siete capace.

Hu Hai: Invece tu sì eh..

Zhao Gao: Ovvio, sentite qua. *(tiene la pedina per insegnargli)* Quando la pedina si trova nella mano, dovete far sì che i cinque cerchi si allineino. Al tatto le due facce, bianca e nera, non sono proprio uguali, la cosa migliore da fare è tenerle in mano sulla stessa faccia, la mano deve essere rapida. Non è facile per niente, ma esercitandosi a

lungo si acquista sicurezza. *(distende la mano)* Guardate, le pedine che ho qui sono tutte nere. *(rifà il pugno)* Dopo che le pedine sono sistemate, bisogna scuotere la mano con forza, imitando un po' di espressioni, in modo da sembrare che ce la si stia mettendo tutta per tirare,in realtà dovete solamente farle scivolare giù. *(lancia le pedine dentro al recipiente)* Osservate, in questo modo è molto semplice fare punti. Ecco, ho o non ho rifatto *lu* anche a questo giro?!

Hu Hai: Oh, sul serio! Ecco perché, e io che chiedevo come fosse possibile che queste pedine ti obbedissero così tanto. *(impugna le pedine e si esercita nel tirarle, ma non ottiene granché)*

Zhao Gao: Bisogna avere pazienza ed esercitarsi con costanza, allora non si incontrerà nessuna difficoltà.

Hu Hai: È veramente interessante, imparerò di sicuro.

Zhao Gao: Di questi trucchetti ce ne sono svariati, basta che ci troviate interesse e ve ne insegno quanti ne desiderate. C'è solo una cosa che mi preme, non dovrete spifferarlo a Sua Maestà, altrimenti non vi insegno più niente.

Hu Hai: Stai tranquillo. Non sono mica un idiota! Neanche dinanzi a mia madre e ai miei diciassette fratelli maggiori me lo lascerei scappare, non ti preoccupare.

Zhao Gao: Se la mettiamo così, ho un sacco di giochetti che potrebbero rendervi felice.

Hu Hai: Sono contento che ci sei, sei addirittura più adorabile di mia madre. *(intanto continua a esercitarsi con le pedine)*

Il piccolo eunuco conduce Xu Fu ed entrano in sala, prostrandosi in segno di saluto.

Piccolo eunuco: Mi rivolgo all'Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale, il signor Xu Fu è giunto.

Xu Fu: *(inchinato in segno di rispetto)* Con rispetto Ufficiale Reggente, vi auguro la buona sera.

Zhao Gao: *(dopo aver risposto al saluto)* Ti prego di venire a sederti qui. *(indica con la mano il sedile sottostante alla finestra, dove anch'egli va ad accomodarsi)*

Xu Fu: *(guardando Hu Hai)* Prima vorreste essere così gentile da presentarmi costui?

Zhao Gao: Questi è il diciottesimo figlio dell'Imperatore, Sua Altezza Hu Hai.

Xu Fu: *(mette le mani dietro alle orecchie, come per evidenziare la sua sordità)* Oh, Reggente, vogliate scusarmi, le mie orecchie sono un po' intasate.

Zhao Gao: Ah ah ah ah ah, ho indagato molto bene su di te, sei colui che finge di essere sordo, pensi forse che che non lo sappia?

Xu Fu: *(sorride untuosamente)* Ah, ah, ah, Ufficiale Reggente, le mie orecchie non sono affatto in forma, soprattutto quando sono raffreddato, si tappano ancora di più.

Zhao Gao: Non sei altro che un farabutto!

Xu Fu: Ah!Ah!Ah! Reggente, non fraintendete, non sono affatto una persona malvagia.

Zhao Gao: Ah ah! Guarda come senti bene se ti offendo! Ascoltami bene, davanti agli altri sei libero di fingere quanto ti pare, ma non azzardarti a mettere in scena questa pantomina di fronte a me. Te lo presento un'altra volta,questo è il diciottesimo figlio dell'Imperatore, Sua Altezza il principe Hu Hai.

Xu Fu: *(si prosterna di fronte a Hu Hai)* Ah!ah!ah! Con rispetto Vostra Altezza, buonasera.

Hu Hai: *(si limita ad alzare il mento)* Parlate pure dei vostri affari, non fate caso a me.

Xu Fu: *(prende posto e ammira il cielo stellato fuori dalla finestra)* Questa sera il chiaro di luna è veramente incantevole, Sua Maestà il Principe e l'Ufficiale Reggente hanno studiato con impegno questa sera?

Zhao Gao: Esatto, l'Imperatore sottopone il Principe a una disciplina particolarmente rigida. Il Principe è molto intelligente, perciò è il prediletto dell'Imperatore, se lo porta dietro quasi ovunque vada, e deve applicarsi con diligenza in qualsiasi momento. Di recente gli ho fatto studiare l'*Han Feizi*[7], e abbiamo appena esaurito le energie, adesso avevamo ricavato un po' di tempo per riposare.

Xu Fu: L'Imperatore è davvero severo nell'educazione.

Zhao Gao: Forse non sai completamente come stanno le cose, ma l'Imperatore è esigente in ogni cosa che fa.

Xu Fu: Ne ho sentito parlare, però non conosco bene la situazione nei dettagli.

Zhao Gao: Menomale, se la conoscessi ti spaventeresti. ti dico una cosa, per esempio l'Imperatore, ogni giorno pesa tutti i documenti che legge e smette di leggere solo se hanno superato i 120 *jin*[8] di peso.

Xu Fu: Allora non è poi così faticoso! Forse che se non supera i 120 *jin* di peso non riesce a chiudere occhio durante la notte?

---

[7] N.d.T. *Han Feizi*, letteralmente "il Maestro Han": opera di venti volumi compilata da Liu Xiang (79 – 6 a.C.), raccoglie i testi del filosofo legista Han Fei (280-233 a.C, epoca degli Stati Combattenti).

[8] N.d.T. *Jin*, unità di misura cinese equivalente a 0,5 grammi; pertanto 120 jin corrispondono a 60 kilogrammi circa.

Zhao Gao: Per fortuna sono tutti perspicaci. Poiché tutti i libri devono essere consegnati all'Imperatore perché li legga, sono stati fatti tutti molto lunghi e grandi. Pertanto, non è mai capitato che non superassero i 120 *jin*. Tuttavia ogni sera riesce a riposarsi solamente una volta toccata la notte fonda.

Xu Fu: L'Imperatore va a dormire molto tardi. Ho sentito e risentito dire dalla gente fuori, che soffre di insonnia, e che non è facile per lui dormire profondamente.

Zhao Gao: L'Imperatore è logorato da questa faccenda e di conseguenza lo sono anche tutti quelli che lo circondano. Pensa un po', il Primo Imperatore va sì a dormire molto tardi ma si alza anche molto presto, chi gli sta intorno come fa a resistere?

Hu Hai: *(schiamazza all'improvviso)* Oh, *lu*! *Lu*! *Lu*! *Lu*! *Lu*!

Zhao Gao: *(si alza per vedere)* Avete fatto *lu*? Oh, 5 neri, niente male, bravo!

Hu Hai: Il tuo metodo infallibile, presto lo saprò sfruttare come te!

Zhao Gao: Molto bene, continuate ad esercitarvi. *(ritorna al suo posto)*

Xu Fu: La medicina imperiale, non è di alcun aiuto?

Zhao Gao: L'Imperatore non crede molto nella medicina, i rimedi medici sono decisamente anche pericolosi, se dovessero contenere del veleno, allora non è come uccidere qualcuno senza lasciar tracce?

Xu Fu: Ahi, ahi, ahi, che i medici hanno una coscienza buona, non è sempre vero.

Zhao Gao: Come si può sapere se una persona ha la coscienza pulita o sporca?

Xu Fu: *(si gratta la testa)* Eh…

Zhao Gao: Tuttavia l'Imperatore ripone ancora fiducia in una persona, le medicine della quale sono le sole che talvolta gli si possono somministrare. Ma anche dopo averle prese non è detto che vi siano risultati.

Xu Fu: Di chi si tratta? Scusate se mi permetto di chiedere.

Zhao Gao: Si tratta del medico di corte Xia Wuqie. Dieci anni or sono, il principe Dan dello Stato di Yan inviò l'assassino Jing Ke per uccidere l'Imperatore, in quel momento di estremo pericolo, Xia Wuqie nella sala imperiale prese tutte le saccocce di medicine che aveva e le scagliò sul viso di Jing Ke, offuscandogli la vista per un momento e permettendo all'Imperatore di scampare al pericolo e di uccidere Jing Ke. L'imperatore ritiene Xia Wuqie leale e sincero, per questo gli dà ancora abbastanza fiducia.

Hu Hai: *(schiamazza di nuovo all'improvviso) Zhi*! *Zhi*! *Zhi*! *Zhi*! *Zhi*!

Zhao Gao: *(si volge a guardare)* Vi è riuscito *zhi*? Le mie congratulazioni!

Xu Fu: Il signor Xia Wuqie si trova sovente al seguito dell'Imperatore?

Zhao Gao: Di solito sì, tuttavia questa volta non è venuto. Probabilmente proprio perché le sue medicine sono inefficaci, ultimamente l'Imperatore si è mostrato scostante nei suoi confronti. Però quando eravamo per strada, l'Imperatore ci ha ordinato di andarlo a chiamare di venire al più presto, probabilmente fra non molto sarà qui.

Xu Fu: Reggente, eh, non vorrei disturbarvi a lungo, potrei esporvi una volta il motivo della mia visita?

Zhao Gao: Per favore parla.

Xu Fu: Tre giorni fa mi avete convocato, dicendomi che l'Imperatore si preparava a ricevermi, che voleva che attendessi con pazienza. Sono già tre giorni che aspetto, l'ordine di convocazione non è stato ancora emesso, non so che idea si sia fatto di me l'Imperatore.

Zhao Gao: L'Imperatore ti vuole vedere, ne parlò già quando si trovava a Songzi; per questo motivo si è sbrigato a giungere a Langya, tuttavia questi due giorni non ti ha più menzionato. In questi due giorni l'Imperatore è stato molto impegnato. In particolare è stato molto indaffarato ad intrattenere Luo di Wuzhi[9] che se n'è andato solo ieri, e la vedova Huai Qing di Bashu[10] che oggi è stata richiamata a tornare.

Xu Fu: Mi preme molto la salute dell'Imperatore, per esempio se dovesse succedere qualcosa al nostro eminente Figlio del Cielo non sarebbe un'enorme catastrofe? Perciò, per quanto riguarda la faccenda della ricerca della erba dell'immortalità, pregherei il Reggente presentarla favorevolmente di nuovo a Sua Maestà.

Hu Hai: Quale erba dell'immortalità? Parlatemene…

Xu Fu: Oh, Diciottesimo Principe, non sapete ancora niente? Nel Mare Orientale vi sono tre isole abitate da esseri immortali, e quando il cielo si schiarisce si possono intravedere dal monte Langya. In quelle isole montuose crescono delle erbe mediche che una volta ingerite guariscono qualsiasi malattia e donano l'immortalità.

---

[9] WuZhi, prefettura dello Stato di Qin, corrisponde all'odierna città Pingliang nord-occidentale, nella provincia del Gansu. Guo, è un nome proprio. Luo di Wuzhi dello Stato di Qin, si dedicava all'allevamento del bestiame e così fece fortuna, e l'Imperatore lo trattava come un nobile, autorizzandolo in via eccezionale come gli altri del rango nobiliare a poter partecipare agli incontri con l'Imperatore.

[10] N.d.T. Odierna provincia del Sichuan.

Hu Hai: Ah, curano qualsiasi malattia? Bene allora. *(si ferma un attimo a riflettere)* Oh, sbagliato! Avete detto che donano l'immortalità?

Xu Fu: Esatto, una volta ingerita restituisce vigore e dona immortalità.

Hu Hai: Allora se mio padre la prende, non morirà mai più giusto?

Xu Fu: Si, se l'Imperatore la prende vivrà per sempre beato e favorito dalla sorte.

Hu Hai: Se è così, allora noi rimarremo per sempre e solo i suoi figli, non sono più contento!

Zhao Gao: *(ridacchia di Xu Fu)* Guardati, imbroglione, non riesci ad abbindolare neanche questo piccolo principe.

Xu Fu: *(fissa ammutolito)*Ah, Diciottesimo Principe, ah,ah, Diciottesimo Principe …..

Zhao Gao: Non c'è bisogno che tu aggiunga altro, ho afferrato la tua questione, sarò io a sollevarla al posto tuo di fronte a Sua Maestà. Tuttavia faresti meglio a preoccuparti della tua testa.

Xu Fu: Vorrei che l'esimio Funzionario ne tenesse conto, per far sì che anche un poveretto come me possa avere una ciotola di riso con cui sfamarsi.

Hu Hai: Come? Tu vecchio mascalzone non solo sei un finto sordo, ma saresti pure un vero imbroglione?

Zhao Gao: Diciottesimo Principe, abbiate pietà di lui, non ha cattive intenzioni, spera solo di ottenere davvero una ciotola di riso con cui sfamarsi. Dovete capire, che le persone come lui non sanno arare i campi, figuriamoci fare lavori di manovalanza, eccetto che con quei trucchetti di cui è capace, non è davvero semplice per lui guadagnarsi da mangiare.

Xu Fu: *(risata subdola)* Ah, ah, ah, Diciottesimo Principe, davvero abbiate pietà di questo vecchio rimbambito che non sono altro, concedetemi una scodella di riso.

Hu Hai: Non sono affari miei, basta che tu riesca a ingannare mio padre…

Xu Fu: *(risata subdola)* Ah, ah, ah, perciò devo anche conquistarmi la grazia del Diciottesimo Principe.

Ecco che il piccolo eunuco rientra in scena giungendo in preda al panico, prostrandosi come prima.

Piccolo eunuco: *(di fretta)* Mi rivolgo all'Ufficiale Reggente, Sua Altezza è giunto a palazzo, non vuole che se ne faccia parola con nessuno, è entrato dal retro. Sono venuto appositamente per informarvi di questo.

Zhao Gao: Bene. Rientra pure.

Il piccolo eunuco se ne va, Xu Fu è in preda al panico.

Zhao Gao: *(rapidissimo indica a Xu Fu la camera sulla destra)* Al più presto, vai a nasconderti in quella stanza.

Xu Fu: Sì, sì, sì. *(Impanicato si dirige verso la porta del lato destro ed esce)*

Zhao Gao: *(si sposta di nuovo e va a sedersi di fianco al tavolo, di fronte a Hu Hai, indica il recipiente e le pedine)* Divino Xu, prendi anche queste cose e portale via con te.

Xu Fu: Va bene, va bene, va bene.

Zhao Gao prende il rotolo di seta che è sul tavolo e lo distende. Ne pone un lembo di fronte a Hu Hai, e un lembo lo tiene egli stesso con la mano, come per assumere l'atteggiamento di chi sta studiando.

Zhao Gao: " Il fratello del Re Zhuang di Chu si chiama Chunshen Jun" – Ah, Chunshen Jun era uno dei Quattro Signori vissuti all'epoca degli Stati Combattenti; dei cosiddetti Meng Chang di Qi, Ping Yuan di Zhao, Chunshen di Chu, Xinling di Wei egli era proprio il principe Chunshen dello Stato di Chu. "Egli possedeva una concubina preferita alle altre, di nome Zuo Yu. Questa concubina di nome Yu, voleva che il Principe riserbasse il suo amore esclusivamente per lei e che si liberasse della sua legittima moglie. Quindi si procurò delle cicatrici sul corpo, le mostrò al principe Chunshen e piangendo gli disse: ' Sono contenta di essere la vostra piccola, ma se devo servire la Signora non posso servire voi, se servo voi non posso servire la Signora, a dir la verità non dispongo di questo talento, non posso dividermi in due. Se devo lasciare che la Signora mi torturi fino a farmi morire, piuttosto preferisco morire davanti a voi. Vi prego, accordatemi la grazia di suicidarmi, accordatemela e quando sarò già morta, la Signora ritroverà di nuovo l'intimità che vi appartiene.

Tuttavia spero che facciate attenzione, non vorrei che gli altri vi deridessero alle spalle!'"[11].

Intanto l'Imperatore avanzando di soppiatto è giunto fin sotto la finestra, in piedi quatto tende l'orecchio, ma i due fanno finta di non accorgersene.

Hu Hai: Signore, che cosa avrebbero da deridere gli altri?

Zhao Gao: Su questo potete fare a meno di indagare. Principe, siete ancora giovane, non potreste capire. Comunque sia, lei sta dicendo che la Signora non è tanto fedele nei confronti del principe Chunshen, per parti come questa non occorre farsi troppe domande, lasciate che prosegua con il racconto. "Il principe Chunshen prestò fede alle calunnie della concubina Yu, quindi per ella cacciò via la vera moglie. La Signora aveva un figlio di nome Jia." – Quest'ultima frase, sul libro sarebbe scritta all'inizio, ma deve essere riportata qui perché il testo abbia senso." La Signora aveva un figlio di nome Jia. La concubina voleva danneggiare anche il signorino, in modo che fosse suo figlio a poter succedere al principe Chunshen. Perciò si strappò di nascosto la sua biancheria intima, e ancora una volta la mostrò al principe Chunshen mentre piangeva addolorata. Dice: "È risaputo da molto tempo che ho ottenuto la tua predilezione, il signorino Jia ne è assolutamente al corrente. Egli ha inaspettatamente osato farmi una richiesta assurda, mi ha perfino strappato la veste…"

Hu Hai: In che senso le ha fatto una richiesta assurda? Signore?

Zhao Gao: Questo, ehm, anche questo potete tralasciarlo. Per farvi un esempio, lui voleva prendere il suo latte.

Qin Shihuang: *(non ce la fa più, gli scappa una risata)* Zhao Gao, lo racconti in un modo davvero esilarante! Eh, eh, eh, eh, eh, davvero spassoso!

Zhao Gao: *(fingendo stupore, in fretta e furia si prostra verso l'Imperatore)* Ah, Sua Maestà l'Imperatore è arrivato, insolente il piccolo eunuco che non l'ha accolto a dovere.

Qin Shihuang: *(affrettato, entra dalla porta di destra)* Non c'è bisogno di essere così allarmato, state studiando l' *Han Feizi* ?

[11] N.d.T. Quando citato tra virgolette, è ripreso da un capitolo dell'*Han Feizi* – 韩非子 (Maestro Han Fei), precisamente dal quattordicesimo libro "奸劫弑臣- Jiān jié shì chén" che racconta di aneddoti ministri e attendenti capaci di corrompere, minacciare o uccidere i sovrani, emergendo a scapito dei sovrani che gli davano fiducia.

Zhao Gao: *(solleva lo sguardo in segno di rispetto)* Si, stiamo facendo il capitolo su "I ministri che corrompono, minacciano e assassinano i Sovrani".

Qin Shihuang: Oh, l'*Han Feizi* non è un testo semplice.

Hu Hai: *(Alzatosi da prima e corso incontro all'Imperatore, gli prende la mano, mostrandosi particolarmente affettuoso)* Però il racconto di oggi era facile!

Qin Shihuang: Oh, non v'è dubbio che lo sia, i racconti sono ciò che voi figli miei amate di più ascoltare. *(si gira verso Zhao Gao)* Zhao Gao, finisci di raccontargli questa storia, non rimangono che due frasi. Quando hai finito, anche il piccolo Hai deve andare a dormire, domani di buon mattino andremo in cima al monte Langya, per ammirare l'alba sul Mar Cinese Orientale. *(prende posto su una sedia sotto la finestra, e tiene Hu Hai sulle ginocchia)* Vai pure avanti.

Zhao Gao: Si, mancano solo due o tre frasi. *(Si volta per prendere il rotolo fra le mani e lo esibisce)* La concubina di nome Yu proseguì: "Il principino Jia mi ha così umiliato, avete ancora riguardo per colui di cui siete il padre? Questa è davvero un'enorme mancanza di rispetto filiale. Udite queste parole, il principe Chunshen andò su tutte le furie e finì per uccidere il principino Jia." – Il racconto finisce qui.

Qin Shihuang: Molto bene, molto bene, fammi vedere, il prossimo libro lo affronterete domani. C'è ancora una questione di cui ti vorrei parlare. A-Hai, vai a coricarti, domani di primo mattino andremo a vedere il sole che sorge dal Mar cinese orientale. Eh, è arrivato qualcuno.

Giungono due eunuchi tenendo una lanterna, entrano dalla porta posteriore a seguito della voce di Sua Maestà.

Qin Shihuang: Conducete il Diciottesimo Principe nelle sue stanze, poi tornate a prendermi. Passate dalla porta principale sia per uscire che per rientrare. A-Hai, vai insieme a loro.

Hu Hai dopo aver fatto le dovute riverenze all'Imperatore e a Zhao Gao, ordina ai due eunuchi di uscire dalla porta del lato sinistro, e scendono.

Qin Shi Huang: Ehi! Aspettate un attimo!

Al richiamo i tre si voltano.

Qin Shi Hang: Quando sarete di ritorno, non occorre che rientriate, aspettatemi fuori e fatelo presente anche agli altri: nessuno è autorizzato ad entrare. Io devo restare qui a parlare con l'Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale, appena avrò finito uscirò da solo. Bene, adesso andate.

I tre se ne vanno.

Qin Shihuang: *(dopo un momento di silenzio)* Zhao Gao, devo parlarti di una questione.

Zhao Gao: Vostra Maestà, quale movente vi spinge a ciò?

Qin Shihuang: *(tentenna un attimo)* Sai, pensavo, la signora vedova Huai Qing di Bashu che è venuta oggi, non solo è ricca ma è ancora molto affascinante. Lei ha fatto fortuna con il cinabro estratto dalle caverne di Fuling[12]; è inutile dire che vorrei che s'impegnasse in plurime donazioni alla corte. Mi sto preparando a cominciare i lavori del Palazzo Epang, a scacciare gli Unni dal nord, a compiere la spedizione punitiva a Jiaozhi[13]e per fare tutto questo c'è bisogno di denaro. Tuttavia, la signora Huai Qing, dopo averla incontrata oggi, credo che… *(fa una breve pausa, non intende rivelarlo senza indugio)*

Zhao Gao: Vostra Maestà, cosa pensate di lei?

Qin Shihuang: Ehm, non avrei mai immaginato che a Bashu potessero esistere tali meraviglie!

Zhao Gao: *(intuisce)*Sua Maestà intende dire che vorrebbe avere la sua – "miniera" ?

Qin Shihuang: *(un sorriso inebetito carico di impaccio prende forma sul suo viso)* Zhao Gao, sei davvero perspicace! Ma devi sapere che la voglio al più presto!

Zhao Gao: *(un po' incerto)* troppo presto, forse …

Qin Shihuang: No! Non ti è concesso temporeggiare! La voglio stasera! Se stasera non è fra le mie mani, mi prenderò la tua testa domani!

---

[12] Antico nome di una prefettura: corrisponde alla parte sud-orientale della provincia del Sichuan.

[13]交趾 Jiāo zhǐ, chiamata anche "交阯 Jiāo zhǐ" (n.d.T. stessa pronuncia ma diverso carattere della seconda sillaba) è il nome di una regione originaria, fa riferimento in generale alle Cinque Creste del sud della Cina (al confine fra il Hunan e il Jiangxi con il Guangdong e il Guanxi) che sono: Cresta di Yuecheng, Cresta di Dupang, Cresta di Mengzhu, Cresta di Qitian e Cresta di Dayu.

Zhao Gao: Allora, è sufficiente la testa del servitore a supplire la "miniera" della Signora Huai Qing.

Qin Shihuang: *(severo)* Non (sei autorizzato a) dire sciocchezze! Stasera sforzati di trovare una soluzione!

Zhao Gao: *(abbozza una riflessione)* Ma c'è la soluzione!

Qin Shihuang: E quale sarebbe? Dimmelo immediatamente!

Zhao Gao: Pensavo di invitarla a venire qui da me, dirle che Sua Maestà la invita a scalare il monte Langya per assistere insieme all'alba del Mar Cinese Orientale. La invito a passare la notte qui, per prepararsi bene l'indomani. Al momento giusto, Vostra Maestà le porgerà personalmente la sua richiesta. È un metodo infallibile.

Qin Shihuang: È sicuro che lei venga?

Zhao Gao: Certo che verrà. Lei sa bene che il "servitore" è un eunuco!

Qin Shihuang: Perfetto, allora procedi all'istante. *(Si alza in piedi)* Io sarò di ritorno più tardi.

Zhao Gao: *(si alza anch'egli)* Vostra Maestà, ci sarebbe una cosuccia di cui vorrei parlarvi.

Qin Shihuang: Che cosa?

Zhao Gao: La salute di Vostra Maestà, ultimamente mi rende inquieto…

Qin Shihuang: Di questo non devi preoccuparti, nonostante il mio fisico sia debole, il mio spirito è intoccabile.

Zhao Gao: Vero, lo spirito di Sua Altezza va oltre quello dei Tre Huang e i Cinque Di[14], dalla notte dei tempi non vi è mai stato nessuno capace di tanto.

Qin Shihuang: *(sorride amabilmente)* Non dire assurdità! Dove vuoi arrivare?

Zhao Gao: È proprio perché il vigore di Sua Maestà si accresca negli anni, che il Suo servitore si preoccupa maggiormente della Sua salute.

Qin Shihuang: *(un po' spazientito)* Lo so, lo so, non mi piace che gli altri facciano parola della mia salute. Insomma, ciò che hai da dire, dillo e basta!

Zhao Gao: Vostra Maestà, dovete convocare l'alchimista Xu Fu per quella faccenda, lo rammentate?

Qin Shihuang: Oh, intendete quel tale! Colui che va dicendo che nel Mar Cinese Orientale vi sono le Isole degli immortali, che vi è un'erba medicinale contro la morte?

Zhao Gao: Esatto, proprio lui. Egli sta aspettando che Vostra Maestà lo convochi.

---

[14] N.d.T. Tre Huang e i Cinque Di: riferimento ai tre leggendari sovrani predinastici dell'antichità: Fu Xi, Shennong e Suiren (o Zhurong), e ai cinque sovrani predinastici Huangdi, Diku, Zhuanxu, Diku, Di Yao e Di Shun (menzionati da Sima Qian nello Shiji – Memorie di uno storico).

Qin Shihuang: Due giorni fa Li Si mi ha informato, ha detto che è un truffatore. Li Si dice che il suo aspetto è troppo strano, ha il dorso a tartaruga, il viso smunto, ed è pure sordo, a prima vista è un po' misterioso e di immortale non sembra possedere alcunché.

Zhao Gao: All'apparenza, ha decisamente un aspetto bizzarro. Tuttavia, io ritengo che fra la gente vi siano persone magiche, vivono senza troppo preoccuparsi, e non possono fare a meno di mostrare un aspetto strano. Più l'aspetto è strambo, più si tratta di personaggi fuori dal comune.

Qin Shi Huang: *(pensa che lo stia adulando, se ne compiace sotto di nascosto)* In effetti la tua affermazione è ragionevole. Allora credi che sia affidabile prendere quel rimedio per l'immortalità?

Zhao Gao: Mi auguro che lo sia. Qualora esistesse davvero un rimedio tale che una volta assuntolo, Sua Maestà guarisca da ogni malanno e ottenga l'immortalità, allora chissà come ne sarebbero lieti tutti i sudditi! Tuttavia, anche se quell'erba non è vera, secondo me la storia delle isole nel mare è più che vera. Forse è vero ciò che affermano gli scolari di Zou Yan [15], e cioè che oltremare vi sono altre terre. Pertanto inviare uomini a cercare la terra oltremare, vale a dire espandere le frontiere in nome di Vostra Altezza, credo proprio che ne valga la pena.

Qin Shihuang: Giusto! Le tue parole si confanno al mio pensiero! Stasera manda anche degli uomini a occuparsi di quel Xu Fu, voglio che domani venga a scalare il monte Langya insieme a noi per vedere il far del giorno da lassù. Voglio ascoltare personalmente la sua storia sulle tre isole abitate dagli Immortali.

Zhao Gao: Bene, invierò di sicuro degli uomini a occuparsi di lui. A questo punto, esco insieme a Vostra Maestà, devo mandare qualcuno a invitare la signora Huai Qing.

Qin Shihuang: Bene, sei molto svelto nel sbrigare le questioni, mi piace...

Il Primo Imperatore Qin davanti, Zhao Gao a seguito, escono dalla porta di sinistra.

Il palcoscenico rimane per un attimo tranquillo e deserto.

[15] Zou Yan (ca. 305 – 240 a.C.) , uomo di Qi durante il periodo degli Stati Combattenti, fondatore della Scuola dello Yin-Yang. Con la sua espressione "nove grandi continenti" intendeva che la terra fosse divisa in ottantuno isole e ogni nove isole costituissero un'unità maggiore, ovvero un continente. Le "nove grandi isole" sarebbero state circondate dal mare, e I "nove grandi continenti" a loro volta dall'oceano e limitati dal cielo e al di fuori vi sarebbero stati i confini della terra.

Un istante. Xia Wuqie si nasconde fuori dalla finestra, allo stesso tempo in mezzo alla stanza anche Xu Fu furtivamente apre la porta per uscire, si sentono l'un l'altro, e si ritraggono tempestivamente. Va avanti così. La terza volta si imbattono uno nell'altro..

Xia Wuqie: *(fuori della finestra, con l'indice puntato verso Xu Fu)* E tu chi sei?

Xu Fu: *(dentro la finestra, con l'indice puntato verso Xia Wuqie)* E tu chi sei?

Xia Wuqie: Ah, sei un brigante!

Xu Fu: Tu sarai un brigante!

Xia Wuqie fa irruzione dalla porta sul retro, svelto cattura e blocca Xu Fu, i due sono avvinghiati..

Xia Wuqie:

(contemporaneamente a gran voce) Ho catturato un brigante! Aiuto!

Xu Fu:

Zhao Gao e il piccolo eunuco entrano dalla porta di sinistra.

Zhao Gao: Dov'è il brigante?

Xu Fu: Eccolo, è proprio questo qui!

Xia Wuqie: Quello che mi sta incolpando di essere un brigante non è forse proprio lui il brigante?

Zhao Gao scoppia a ridere, anche il piccolo eunuco ride sotto i baffi.

Zhao Gao: Voi due, siete entrambi briganti, cari signori.

Xia Wuqie, Xu Fu si accorgono della beffa, perciò si separano.

Xia Wuqie:

(all'unisono) Che succede?

Xu Fu:

Zhao Gao: *(continua a ridere di gusto)* Sapevo che sarebbe finita così, vi lascio fare finché non siete mezzi morti, cari signori!

Xu Fu: Insomma ma che significa? Reggente ma chi è costui?

Zhao Gao: Te lo dico io! Lui è il medico di corte Xia Wuqie.

Xu Fu: Oh, avere gli occhi e non saper osservare! Chiedo perdono, chiedo perdono! *(si inchina con le mani congiunte)*

Xia Wuqie: *(ancora arrabbiato)* Chi sarebbe costui?

Zhao Gao: Non lo conosci? Giusto, sei appena arrivato, costui è il celeberrimo alchimista Xu Fu di Qi.

Xia Wuqie: Ah, proprio lui? *(si volta verso Xu Fu)* Tu, imbroglione che non sei altro, ti cercavo proprio per dirti qualcosa! *(gli si mette dinanzi per picchiarlo)*

Zhao Gao: *(lo blocca)* Dottor Xia, non puoi fare così. Questi è un rispettabile ospite dell'Imperatore, non è consono essere sfrontati.

Xia Wuqie: *(parecchio indignato)* Eh, mi hai riconosciuto! Quella tua erbaccia maledetta, ci hai imbrogliato chiunque altro, ma non imbroglierai il qui presente medico!

Zhao Gao: *(per mettere nuovamente una buona parola)* Bene, bene ora basta, lo so che hai subito un torto, mi scuso io al tuo posto. *(Inchinato con le mani congiunte, si rivolge a Xu Fu)* Le parole pronunciate un attimo fa, probabilmente le hai udite, per stasera andrai di sotto a passare la notte, domani di primo mattino partiremo insieme.

Xu Fu: *(estremamente riverente)* Sì, sì, sì, ve ne sono molto grato.

Zhao Gao: *(rivolto al piccolo eunuco)* Conducilo di sotto, trovagli una sistemazione per dormire. Domani mattina dobbiamo recarci insieme a scalare il monte Langya fino al belvedere.

Piccolo eunuco: Bene. *(se ne va con Xu Fu)*

Xu Fu: *(saluta Zhao Gao portandosi le mani a coppa all'altezza del petto)* Infinite grazie Reggente. *(ripete il gesto rivolto a Xia Wuqie)* Spero che il medico Xia sia particolarmente magnanimo. *(Vede che Xia Wuqie non lo degna di uno sguardo, allora senza mostrare il minimo risentimento segue il piccolo eunuco e se ne va)*

Zhao Gao: *(trascina di fretta Xia Wuqie, e si siedono entrambi sotto la finestra)* Hai davvero subito un torto, fratello.

Xia Wuqie: *(gli sfugge un sorriso)* Infine non è niente di che, invece è quel tipo che si è preso un bel po' di pugni. Quando ho sentito che si trattava di Xu Fu, non ci ho più visto.

Zhao Gao: Perché ti preoccupi? Vale la proprio la pena mettersi a competere con uno come quello?

Xia Wuqie: Lui sta truffando il nostro Imperatore, come posso sopportarlo?

Zhao Gao: Ma tu credi davvero che Sua Maestà si lasci truffare, fratello? Sua Maestà l'Imperatore non crede assolutamente in nessuna erba divina, manderà invece quegli imbroglioni a cercare i nove continenti oltremare. Se li troveranno amplieranno i confini a nome dell'Imperatore, se falliranno verranno mandati a salutare i le creature marine, e tu di cosa ti preoccupi?

Xia Wuqie: *(si gratta il capo)* Ah, ah, insomma Sua Maestà l'Imperatore è d'una saggezza sacrosanta!

Zhao Gao: Ah, fratello,è tutto merito tuo. Lo scopri solo adesso?

Xia Wuqie: Eh, vergogna, vergogna, in realtà me ne vergogno!

Zhao Gao: Lascia da parte un po' di vergogna, ti dirò, agitarsi non porta mai a niente. Quando sei arrivato?

Xia Wuqie: Sono appena arrivato. Ho sentito che l'Imperatore si trovava qui con te, perciò non mi sono azzardato a passare dalla porta principale. Sono rimasto nella corte ad ammirare la luna piena, e non volava una mosca pertanto sono salito di nascosto a vedere, e solo allora ho visto quel losco truffatore aggirarsi nella stanza. Io non sapevo chi fosse e lui non sapeva chi fossi io, per questo motivo c'è stato quel malinteso. L'Imperatore ha convocato qui quell'imbroglione?

Zhao Gao: Non si tratta proprio di una convocazione, piuttosto di un incontro occasionale. È per questo che gli ha dato appuntamento, per farlo venire domattina sul monte Langya a osservare l'alba del Mar Cinese d'Oriente.

Xia Wuqie: Buona fortuna, con quello strano individuo!

Zhao Gao: Non c'è bisogno che tu sia così astioso, compare, domani puoi venire anche tu con noi al belvedere del monte Langya.

Xia Wuqie: Voglio incontrare l'Imperatore stasera.

Zhao Gao: Impossibile! Sua Maestà questa sera è impegnato. Come se non bastasse domani deve svegliarsi molto presto. Non puoi vederlo.

Xia Wuqie: È anche per questo motivo che sono venuto prima a chiedere consiglio. Tu sei il suo uomo fidato, sai molto bene come comportarti. Tuttavia, c'è una faccenda che intendo riferirgli urgentemente, credo che sarà felice di ascoltare.

Zhao Gao: Di che si tratta?

Xia Wuqie: Sono arrivato a Songzi dopo mezza giornata di ritardo, voi ve ne eravate già andati, perciò tanto valeva che rimanessi a Songzi per un po', e restare là mi ha permesso di catturare un criminale.

Zhao Gao: Un criminale? Chi?

Xia Wuqie: Si tratta del complice di Jing Ke, Gao Jianli!

Zhao Gao: Gao Jianli? Quel famoso suonatore di *zhu*?

Xia Wuqie: Proprio lui, quello che ha accompagnato Jing Ke nella canzone del Fiume Yi, è proprio lui che ha suonato il *zhu* per Jing Ke.

Zhao Gao: Dove si trova adesso?

Xia Wuqie: L'ho portato qui, adesso si trova nell'accampamento delle guardie di palazzo, condurlo qui non è stato per niente facile, ho incontrato non pochi impicci.

Zhao Gao: Il contributo che hai dato non è da poco, anzi. Soprattutto il fatto che tu non l'abbia eliminato, è encomiabile.

Xia Wuqie: Ho pensato che l'Imperatore lo conoscesse, inoltre Sua Altezza apprezza i musicisti, probabilmente non vorrà ucciderlo.

Zhao Gao: Esatto, non solo non lo ucciderà, ma credo che sarà capace di sfruttarlo.

Xia Wuqie: In ogni caso, quest'uomo è parecchio testardo, di sicuro non obbedirà agli ordini. Durante il viaggio era infervorato, mi ha portato allo sfinimento.

Zhao Gao: Posso persuaderlo un po'. Sono fiducioso, forse ascolterà le mie parole. Inoltre, una persona così, non bisogna umiliarla, consegnarla alle guardie è inammissibile, chissà che proprio stasera non attenti alla propria vita. È meglio che tu lo porti da me. Voglio che venga trattato come un ospite.

Xia Wuqie: Non aspettavo altro. Permettimi di uscire adesso, faccio in modo che lo conducano qui. Tuttavia, avrei ancora una richiesta da farti.

Zhao Gao: Cosa c'è ancora?

Xia Wuqie: Reggente, ho anche conquistato una rarità.

Zhao Gao: Una rarità? E che tipo di rarità?

Xia Wuqie: Un'incantevole signora!

Zhao Gao: Ragazzo! Sempre così in gamba!

Xia Wuqie: Si tratta della padrona di Gao Jianli, li ho catturati insieme alla locanda di Songzi. Gao Jianli faceva il locandiere lì da lei vivendo in incognito. Lei è una vedova, è

davvero bella. Non avrei dovuto ammazzare il suo unico figlioletto. Lei mi odia anche più di Gao Jianli anche se l'ho portata qui, non ho speranze.

Zhao Gao: Vorresti che ti aiutassi?

Xia Wuqie: Basta che, ehm, tu sia d'accordo.

Zhao Gao: Dove si trova costei adesso?

Xia Wuqie: Anche lei si trova momentaneamente nell'accampamento delle guardie di palazzo.

Zhao Gao: Oh, sei davvero uno stupido, le vedove caste temono troppa gentilezza, o forse non ti ricordi più neanche questi detti classici? Bene, mi occuperò io di loro, gli serberò a nome tuo un trattamento preferenziale. Vai a ordinargli di portarmi Gao Jianli. Invece non c'è bisogno che tu torni. Organizzati per la tua sistemazione. Può darsi che stasera veda Sua Maestà ancora una volta, nel caso gli riferirò quanto mi hai detto. È tutto, domani mattina, preparati a scalare la montagna.

Xia Wuqie: Sì, sì, sì, mi atterrò di sicuro alle tue indicazioni. *(Si alza per congedarsi)* Arrivederci a domani.

Zhao Gao: *(Ricambia il saluto)* A domani.

Xia Wuqie esce dalla porta di sinistra, Zhao Gao cammina un attimo avanti e indietro per la stanza, dopo aver sprangato la porta, tira completamente le tende della finestra di fronte, e chiude le altre una dopo l'altra. Gli eunuchi entrano dalla porta di sinistra.

Piccolo eunuco: Riferisco al Reggente, Gao Jianli è arrivato.

Zhao Gao: Conducilo qui da me.

Piccolo eunuco: Sì. *(Esce, e rientra subito dopo conducendo Gao Jianli).*

Gao Jianli porta un giogo,ha i capelli spettinati e la faccia sporca, anche gli abiti sono luridi, ma il suo atteggiamento è improntato ad un'intensa indignazione.

Zhao Gao: *(Si rivolge all'eunuco)* Vai pure, non lasciare entrare nessuno. Se dovesse giungere quell'ospite di Bashu, vieni a riferirlo prima a me.

Piccolo eunuco: Sì. *(Si inchina e se ne va).*

Zhao Gao: *(dopo aver serrato la porta di sinistra, si rivolge cordialmente a Gao Jianli)* Voi siete Gao Jianli, l'amico di Jing Ke?

Gao Jianli: Sì, io sono Gao Jianli, l'amico di Jing Ke!

Zhao Gao: Siete stato trattato con troppa insolenza, ma questo sarà un inconveniente solo per stasera.

Gao Jianli: *(seccato)* Siete pregati di condannarmi al più presto! Bando alle smancerie!

Zhao Gao: Signor Gao, non c'è bisogno di essere così arrabbiati. Lasciate che mi presenti. Io volevo invitarvi a prendere posto, per parlare in tutta tranquillità, ma io stesso non è che abbia molto tempo a disposizione. Avrò l'ardire di farvi vedere che razza di uomo io sia. A dire il vero, che razza di uomo io sia, non l'ho mai fatto capire neanche alla mia stessa figlia. Ma visto che voi siete fuori dal comune, a voi voglio esporlo.

Gao Jianli: Ah, vi avviso che non c'è bisogno di sprecare tutte queste parole!

Zhao Gao: Vi prego di calmarvi un momento. Io non sono chiunque altro, sono Zhao Gao e il Primo Imperatore Qin è il mio nemico mortale.

Gao Jianli: *(Lo osserva con occhi pieni di sdegno, a malapena sbruffa dal naso)* Ah.

Zhao Gao: Io sono il figlio illegittimo di una famiglia nobile dello Stato di Zhao. Mia madre venne fatta prigioniera durante la battaglia di Changping[16]. Mio padre subì la pena dell'evirazione e morì sotto i ferri del carnefice. Allora io mi trovavo ancora nel grembo di mia madre, e si tratta proprio di nostra madre che, partorì in una volta noi tre fratelli nelle stanze segrete del Palazzo. Io ho un fratello di nome Zhao Cheng, e un fratello che venne a mancare appena nato. Mia madre e noi fratelli eravamo schiavi. Mia madre è morta di malattia venti anni or sono.

Gao Jianli: *(continua a sbuffare dal naso)* Pfft !

Zhao Gao: Signor Gao, dovete capire che mi trovo in difficoltà. Arriverete a credere che sono anche più spudorato. Nonostante il Primo Imperatore Qin sia mio nemico mortale, io devo comunque lavorare come suo funzionario, occuparmi degli equipaggi e della rimessa per carrozze, e devo stare qui a strofinarmi le mani dalla soddisfazione! – Oggi voglio davvero esporvi il mio vero intento…

Gao Jiani: Non state a sprecare fiato, andate dal vostro "nemico mortale" a raccontarlo!

Zhao Gao: Ci sarà un giorno in cui glielo racconterò. La mia volontà di vendetta, non è assolutamente più fievole della vostra. *(fa una pausa)* Si tratta solo del nostro modo di agire che è diverso. Per esempio come ha fatto quel vostro amico Jing Ke, che ha

[16] N.d.T. 260 a.C., battaglia durante la quale le truppe dello Stato di Qin annientarono le armate dello stato di Zhao.

agito da solo in maniera così vigorosa, io lo ammiro. Sfortunatamente ha fallito. Comunque se non avesse fallito e fosse riuscito ad assassinare il Primo Imperatore Qin, che sarebbe successo? Sarebbe stato comunque invano. I crimini dell'Imperatore, non sono stati commessi da lui solo, oltre a lui vi sono altri innumerevoli "primi imperatori", ci sono i suoi complici e i suoi discendenti. Anche se elimini un Primo Imperatore Qin, non riscatti la distruzione dello Stato di Yan, non riscatti nemmeno l'estinzione dei Sei Stati, e non puoi salvare il popolo dalla schiavitù. Forse sbaglio?

Gao Jianli: Le lusinghe che mi volgete, alla fine che senso hanno?

Zhao Gao: Non agitatevi, lasciatemi finire il mio discorso. Io ho scelto un percorso alternativo. Mi sono sacrificato, corrompendo me stesso, come a mettere un ferro arrugginito in mezzo a del buon ferro, io voglio arrivare dall'interno a far marcire l'intero Stato di Qin.

Gao Jianli: Voi volete far marcire lo Stato di Qin! Fesserie!

Zhao Gao: Non scaldatevi, per favore. *(fa una pausa)* Io ero un uomo molto forte, l'anno in cui mia madre passò a miglior vita, persi anche mia moglie che mi lasciò una figlia. Il Primo Imperatore Qin sapeva che ero un uomo forte, e sapeva che conoscevo bene la legislazione , voleva usarmi ma non era tranquillo al riguardo. Perciò io stesso ho richiesto di subire l'evirazione. Solo così, sono diventato il suo funzionario e il suo Ufficiale Reggente del Cocchio centrale.

Gao Jianli: *(ironico)* Siete davvero un uomo di grandi ambizioni voi!

Zhao Gao: Signor Gao, non vi chiedo di elogiarmi, ma non v'è nemmeno il bisogno di offendere. Io sono una persona che già da tempo lascia da parte i giudizi altrui. Ho completato solo una piccola parte del mio lavoro. Mi sono guadagnato la fiducia dell'Imperatore, mi ha convocato a istruire suo beniamino Hu Hai. E che maestro io sia lo sa solo il Cielo. Facendo di proposito cose che tacitano la coscienza, voglio traviare quel ragazzo. Per la voglia di vendetta, ho lasciato da parte qualsiasi morale. Ma fortunatamente anche Hu Hai si mostra degno di essere figlio del Primo Imperatore Qin, quasi non ha bisogno della mia istruzione, è proprio un farabutto nato.

Gao Jianli: *(non transige assolutamente)* Voi, invece, siete terribilmente depravato!

Zhao Gao: È vero, perfino io stesso a volte ho l'impressione di essere terrificante. Ma cosa posso farci? Tutte le api hanno il pungiglione! Quando le api pungono un uomo,

conficcano il loro aculeo nel corpo umano, e loro stesse sono destinate a morire. Io sono proprio così, ho preso la mia vita, tutto quello che ho e li ho concentrati nel mio desiderio di vendetta. Vendetta significa sacrificare la mia vita. Basta, non sto a dirvi altro. Mi sembra di avervi detto tutto ciò che mi riguarda, forse in seguito non vi sarà più occasione di ripetere queste parole. Probabilmente potrei anche fallire, in tal caso sarò ben lieto di essere maledetto per diecimila generazioni. Ma ciò non mi turba, non mi importa di tutto ciò. Solo per voi, Signor Gao, ho un po' di riguardo. Se solo poteste fidarvi, credo che la vostra posizione meriterebbe di essere presa in considerazione. So che voi non temete la morte, morire non è affatto così terribile! Ma non dovete risolvere i problemi ricorrendo semplicemente alla morte . Questo è il mio consiglio. Nel caso in cui troviate utili i miei suggerimenti, sarò disposto ad aiutarvi...

Bussano incessantemente alla porta di sinistra, Zhao Gao va ad aprire, entra il piccolo eunuco in preda al panico.

Piccolo eunuco: Vengo a riferirvi Reggente, Sua Altezza è tornato passando di nuovo dalla corte sul retro!

Zhao Gao: Allora, prendi immediatamente questo signore e portalo via.

Piccolo eunuco: Sì. *(conduce in fretta Gao Jianli fuori scena)*

Zhao Gao spalanca le finestre e le porte centrali, riapre le tende, il cielo è ancora stellato. Gironzola lentamente in mezzo alla stanza. Nel mentre, compare l'Imperatore sbucando a mezzobusto dalla finestra, Zhao Gao fa finta di niente, si avvicina al lato del tavolo e prende un libro da leggere.

Qin Shihuang: *(chiama dalla finestra a voce bassa)* Zhao Gao!

Zhao Gao: *(finge di essere sorpreso)* Ah, Vostra Maestà, siete qui! *(si reca di fretta vicino alla finestra)*

QIn Shihuang: Allora come procede?

Zhao Gao: Nessuno si è ancora fatto vivo, stavo aspettando qui.

Qin Shihuang: Sono un po' nervoso, penso che sia successo qualcosa.

Zhao Gao: Ma no, verrà di sicuro. Anzi probabilmente sarà qui presto.

Qin Shihuang: Come faccio io? *(fa una pausa)* Forse dovrei nascondermi prima nella tua camera da letto…

Zhao Gao: *(esita)* Poco bene, fra poco chiamerò pure qualcuno che rimetta a posto le camere.

Qin Shihuang: E allora come farai quando dovrai chiamarmi?

Zhao Gao: Vostra Altezza, fate un piccolo sacrificio, nascondetevi fuori dalla finestra, penso che sia la soluzione migliore.

Qin Shihuang: Benissimo, da quella parte sono già passati quasi tutti. *(si avvia in fretta)*

Giunge il piccolo eunuco, si prostra in segno di rispetto.

Piccolo eunuco: Riporto all'Ufficiale Reggente, la signora Huai Qing è giunta a corte.

Zhao Gao: Prego. *(impaziente la invita ad entrare)*

Il piccolo eunuco ancora inginocchiato a terra, si ritira.
La signora Huai Qing compare sull'uscio, il volto è lo stesso della signora Huai Zhen del primo atto, solo le vesti differiscono, infatti si tratta di un'unica interprete.

Signora Huai Qing: Reggente, mi avete chiamato?

Zhao Gao: Esatto, signora, vi prego entrate che possiamo discutere attentamente. *(si rivolge all'eunuco)* Vai a riordinare le camere.

Piccolo eunuco: Sì signore. *(entra nella stanza di destra)*

Signora Huai Qing: *(si mette di fronte alla finestra)* Oh, che bella luna!

Zhao Gao: E' vero, il paesaggio di questo posto non è per niente male, quella è la montagna di Langya.

Signora Huai Qing: A guardarla illuminata dalla luna sembra una scultura di ebano.

Zhao Gao: E' vero, e di giorno assume ancora un altro aspetto. Da quella montagna si vede il mare. Domani mattina, Sua Maestà l'Imperatore si recherà in cima, al belvedere di quella montagna, per ammirare l'alba del Mar Cinese Orientale e avrebbe piacere se andaste anche voi. Sua Maestà ha detto che da voi a Bashu non si può vedere il mare.

Signora Huai Qing: Sono riconoscente alla buona grazia di Sua Maestà. Colui che avete appena inviato a prendermi, mi ha già detto le stesse cose.

Zhao Gao: Pertanto vi invito a fermarvi qui per questa notte. L'indomani ci dovremo levare di primo mattino, così possiamo organizzarci bene.

Signora Huai Qing: Apprezzo davvero la vostra proposta, la vostra accoglienza è così gentile!

Zhao Gao: Macché, a dir la verità non è accurata per niente. Ma solo perché siamo in viaggio, e non vi è ogni comodità a portata di mano. Se fossimo a Xianyang, le troveremmo una sistemazione ancor più gradevole.

Signora Huai Qing: Reggente, siete troppo gentile, la mia sistemazione è molto più che gradevole, anche più gradevole della mia abitazione di Bashu. Il vostro studio è molto raffinato.

Zhao Gao: Questa è la residenza della vecchia famiglia, l'hanno messa temporaneamente a disposizione per noi. Se la Signora è soddisfatta, allora gradirei che restasse qui.

Signora Huai Qing: Vi ringrazio, per stasera va più che bene. Vorrei restar qui ad ammirare la luna, non vado a dormire.

Il piccolo eunuco esce dalla camera.

Piccolo eunuco: Dentro ogni cosa è sistemata al suo posto.

Zhao Gao: Perfetto, adesso vai a prendere un po' d'acqua, tutto il necessario deve essere predisposto con cura.

Piccolo eunuco: Certamente. *(se ne va)*

Signora Huai Qing: Reggente, siete davvero premuroso.

Zhao Gao: Non direi proprio premuroso, spero che non facciate i complimenti. Vi prego di far presente tutto ciò di cui avete bisogno.

Signora Huai Qing: Vi ringrazio molto, non faccio assolutamente i complimenti. Posso occuparmi delle mie cose, non credo vi sia necessità che quel piccoletto di un attimo fa si occupi di me. Reggente, avrete di sicuro un sacco di cose da sbrigare, adesso sono io che vi invito a non fare i complimenti.

Zhao Gao: Giusto, domani di primo mattino, ci alzeremo prima della luce del sole, signora, vi prego di andare a riposare presto. *(si scusa per ritirarsi)* A domani.

Signora Huai Qing: Bene, a domani.

Zhao Gao esce dalla porta di sinistra, chiude la porta dall'esterno tirandosela dietro, la chiude a chiave, senza che la signora Huai Qing se ne accorga. La signora Huai Qing dopo aver

accompagnato Zhao Gao fino all'uscio, voltatasi e rimasta in piedi in mezzo alla stanza a guardare ogni angolo, si mostra abbastanza soddisfatta.

L'Imperatore Qin sbuca improvvisamente dalla finestra.

Signora Huai Qing: *(spaventata)* Ah, e voi chi siete?

Qin Shihuang: Io, io, io sono l'Imperatore. *(scavalca la finestra ed entra)*

Signora Huai Qing: *(esterrefatta)* Vi sembra questo il modo di entrare, cosa volete fare?

Qin Shihuang: Io? Volevo spegnere le luci per voi. *(spegne lentamente la luce della lanterna della stanza, in cui non rimane che il bagliore della luna, cammina verso la signora Huai Qing)*

Signora Huai Qing: *(vede l'opportunità di avvicinarsi alla porta di sinistra, per scappare, ma essendo la porta già bloccata, vi batte contro, emette un urlo afflitto, e cade sull'uscio)* Ah, sono caduta nella vostra trappola!

-- Fine secondo atto

Atto Terzo

Lo scenario è il medesimo del secondo atto, ma siamo nel primo mattino del giorno seguente. La finestra è spalancata e fuori dinanzi a ciascuna entrata vi sono i soldati di vedetta, le guardie di palazzo con la sciabola, disposte come se stessero per affrontare una battaglia; è un momento di massima serietà.

Il Consigliere Meng Yi[1] e il Ministro della Giustizia Li Si[2] escono dalle camere.

Al seguito il Comandante delle guardie.

Meng Yi: È assurdo, un viso sfigurato terribilmente. Ritengo che si tratti sicuramente di un omicidio.

Li Si: Tuttavia l'impiccagione è senz'altro la causa della morte; se fosse stata messa in scena dopo, i solchi sul collo sarebbero differenti. Lei presenta solchi profondi, e anche cicatrici rosse, è evidente che si è suicidata impiccandosi.

Meng Jian: Ci avete fatto caso? Le sue parti basse erano madide.

Li Si: Quella è proprio una riprova di morte per strangolamento. La morte per impiccagione, sia negli uomini che nelle donne, esalato l'ultimo respiro, provoca l'inumidimento delle parti intime.

Meng Yi: Oh, è davvero incredibile. Allora sapreste dire per quale motivo aveva il viso sfigurato?

Li Si: In realtà c'è una spiegazione, si può dire che sia la fine di una mente anomala. Proprio perché era una fuori del normale, non solo si è sfregiata il proprio viso, ma anche rinunciato alla propria vita. Casi come questo, si sono verificati anche in passato, quindi non è niente di straordinario. Ciò nonostante, non riesco a capire perché la signora Huai Qing avrebbe perso il lume della ragione così improvvisamente.

Meng Yi: Esatto, ieri l'abbiamo vista quando è arrivata e sembrava del tutto sana e abbastanza serena. Com'è possibile che in mezza giornata di tempo si sia verificata una tale disgrazia?

---

[1] Il più alto dei ranghi ufficiali e titoli nobiliari dell'antichità.

[2] Occupazione ufficiale durante la dinastia Qin, il funzionario del più alto grado che si occupa della sorveglianza giudiziaria.

Li Si: Inoltre, ancora non capisco per quale motivo sarebbe andata a morire nella camera da letto dell'Ufficiale Reggente del Cocchio centrale.

Meng Yi: Già, anche questo è molto strano. È evidente che c'è un alloggio notturno per gli ospiti, perché mai un'invitata sarebbe finita qui?

Li Si: Sua Maestà vuole che indaghiamo su questa vicenda. Ovviamente è necessario che noi facciamo chiarezza, a vostro avviso come potremmo agire meglio?

Meng Yi: Questa decisione spetta a voi, Ministro della Giustizia, agiremo secondo i vostri piani. Quando sarà il momento di passare alla tortura, allora toccherà a me parlare.

Li Si: Potremmo fare così. Da una parte valuteremo e investigheremo sulle testimonianze degli uomini di Qi , dall'altra perquisiremo la residenza, per vedere se ci sono tracce sospette. Solo dopo aver portato a termine questi passaggi potremo dare dei giudizi. È ovvio che il giudizio finale non spetterà a noi, ma dovremo seguire le indicazioni di Sua Maestà.

Meng Yi: Benissimo, la vostra osservazione è perfetta, agiremo secondo le vostre predisposizioni. *(si rivolge al Comandante)* Ehi tu, per prima cosa manda due uomini a chiamare l'Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale, dopodiché mandane altri due a perlustrare la residenza in ogni angolo possibile, guardate se rintracciate qualche indizio.

Comandante: Sì Signore. *(indica le guardie fuori dalla finestra)* Voi due andate a chiamare il Reggente, voi due andate a perlustrare la residenza! Veloci!

Le quattro guardie obbediscono e se ne vanno.

Li Si: *(indica una sedia sottostante alla finestra, invita Meng Yi a sedersi)* Consigliere Meng, vi prego sedetevi.

Meng Yi: No, dovreste accomodarvi voi.

Li Si: No, tanto devo verbalizzare le confessioni, mi siedo da questa parte. *(prende posto sulla stuoia a destra)*

Meng Yi: Bene, allora occuperò solo momentaneamente il posto.

Li Si: È vostra prerogativa, non c'è bisogno di fare complimenti.

Si siede anche Meng Yi, il Comandante attende in piedi sul lato sinistro.

Le due guardie entrano dalla porta di sinistra conducendo Zhao Gao, si fermano dinanzi a Meng Yi e Li Si; fanno un piccolo inchino. Le due guardie escono dalla porta di destra.

Li Si: *(rivolto a Meng Yi)* Consigliere, comincio io?

Meng Yi: Certo, conto su di voi.

Li Si: Allora consentitemi questa libertà. *(rivolto a Zhao Gao)* Ufficiale Reggente, la questione ha a che vedere con le leggi e la disciplina di corte, probabilmente sarà inevitabile l'indiscrezione nei vostri confronti, vogliate perdonarmi.

Zhao Gao: Senz'altro. Allo stesso modo mi auguro che dopo questa severa e imparziale sentenza, i colpevoli ammettano le proprie colpe e gli innocenti siano riscattati.

Li Si: In nome della legge di questo Stato, in presenza di sospetti, siamo chiamati a interrogarvi e voi siete obbligato a rispondere, auspicando che non proferiate falsa testimonianza. È dovere di tutti osservare la legge.

Zhao Gao: Naturalmente. Io stesso conosco la legislazione, conosco la durezza delle regole.

Li Si: Dunque, voglio chiedervi quando vi siete accorti dell'impiccagione della signora Huai Qing?

Zhao Gao: Il gallo aveva cantato due volte, non si era fatto ancora giorno.

Li Si: Come mai così presto?

Zhao Gao: Poiché Sua Maestà si stava preparando per andare a scalare il monte Langya fino al belvedere per ammirare l'alba sul Mar Cinese Orientale, dovevamo prepararci molto presto per la partenza. Ho incaricato il piccolo eunuco di svegliare la signora Huai Qing, non mi aspettavo che entrambe le porte della stanza fossero bloccate, solo la finestra era aperta. L'abbiamo scavalcata per entrare, e così abbiamo trovato la signora Huai Qing impiccata.

Li Si: Quando l'avete trovata aveva già esalato l'ultimo respiro?

Zhao Gao: Il corpo era già gelido.

Li Si: Perché mai sarebbe venuta a passare la notte nella vostra stanza?

Zhao Gao: Sua Maestà ieri sera si è recato qui da me, voleva che fossi io ad occuparmi della signora Huai Qing, ad invitarla a venire insieme a noi questo mattino sul monte Langya per ammirare l'alba, le Sue parole sono state: "Gli abitanti di Bashu non solo non hanno mai visto l'alba sul Mar Cinese Orientale, ma non hanno neppure mai visto il mare, per questo dobbiamo invitare la signora Huai Qing, in particolare." Poiché ci saremmo dovuti svegliare presto, tanto valeva invitarla a restare qui per la notte, per meglio organizzarsi.

Li Si: Ieri sera chi è venuto qui nella vostra stanza?

Zhao Gao: Prima di tutti il Diciottesimo Principe a fare lezione, dopodiché l'alchimista Xu Fu, poi Sua Maestà l'Imperatore, successivamente Xia Wuqie. Anche Gao Jianli, che Xia Wuqie ha arrestato, è venuto qui, infine la signora Huai Qing.

Li Si: Nessun altro in atteggiamenti sospetti?

Zhao Gao: Non considerando il mio fidato piccolo eunuco, non vi è stato nessun altro. *(si rammenta all'improvviso)* Ah, ci sono stati anche i due enuchi fidati al servizio dell'Imperatore.

Li Si: *(dopo aver registrato i dati uno ad uno, si rivolge a Meng Yi)* Avendo constatato che la testimonianza del funzionario Reggente e l'interrogatorio a cui abbiamo sottoposto il piccolo eunuco un attimo fa corrispondono, stando alle procedure dovremmo convocare per un interrogatorio tutti i testimoni. Sua Maestà ovviamente non c'entra. Non credo sia necessario scomodare neanche il Diciottesimo Principe. Non vedo neppure il motivo di interrogare i due eunuchi, semmai chi deve essere sottoposto ad interrogatorio sono proprio Xu Fu, Xia Wuqie e Gao Jianli.

Zhao Gao: Xu Fu e Gao Jianli alloggiano entrambi in questo edificio.

Meng Yi: Molto bene. *(rivolgendosi al Comandante)* Manda due uomini nella residenza a chiamare Gao Jianli e Xu Fu.

Le due guardie eseguono gli ordini ed escono.

Li Si: *(rivolto a Zhao Gao)* Reggente, avrei ancora qualche domanda: per quale motivo Xu Fu si è recato qui da Voi?

Zhao Gao: Sperava di essere convocato da parte di Sua Maestà, per andare a cercare l'elisir dell'immortalità.

Li Si: Avete informato di ciò Sua Maestà?

Zhao Gao: Quando Sua Maestà è venuto a trovare il Diciottesimo Principe, gli ho trasmesso le sue richieste. Sua Maestà ha acconsentito, voleva che venisse con noi sul monte Langya, pertanto ho fatto restare anche lui qui.

Li Si: Quando è arrivato Xia Wuqie?

Zhao Gao: Non appena Sua Maestà se n'è andato.

Li Si: E per quale motivo sarebbe venuto?

Zhao Gao: Voleva incontrare Sua Altezza, ed è venuto a chiedermi di farglielo presente. Ma gli ho risposto che l'indomani Sua Altezza avrebbe dovuto svegliarsi molto presto per andare sul monte Langya a vedere l'alba sul Mar Cinese Orientale, che sarebbe stato più consono incontrare Sua Maestà in quell'occasione. Inoltre ha catturato Gao Jianli, pertanto ne ho approfittato per fare venire anch'egli e interrogarlo.

In questo momento, dalla porta di sinistra, giunge, scortando Xu Fu, una delle guardie.

Guardia: Xu Fu è arrivato!

Meng Yi: Conducilo qui.

Xu Fu viene accompagnato dinanzi a Meng Yi e Li Si, si affretta a prostrarsi porgendo il saluto, si mette in ginocchio e resta in attesa.

Li Si: *(si rivolge al comandante delle guardie)* Soffre un po' di sordità, sarai tu a riferirgli le mie parole. *(rivolgendosi a Xu Fu)* Sei tu Xu Fu?

Comandante: *(ripete a gran voce)* "Sei tu Xu Fu"?

Xu Fu: Sì, sono io Xu Fu.

Li Si: Ieri sera hai fatto visita all'Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale?

Comandante: Domanda: "Ieri sera hai fatto visita all'Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale"?

Xu Fu: Si, quando sono venuto ho anche avuto modo di incontrare il Diciottesimo Principe che si trovava qui a studiare.

Li Si: Per quale motivo ti sei recato dall'Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale?

Comandante: Domanda "Per quale motivo ti sei recato dall'Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale"?

Xu Fu: Eh?

Comandante: *(innalzando la voce ancor di più)* "Per quale motivo ti sei recato dall'Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale?

Xu Fu: Volevo che l'Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale avanzasse a Sua Maestà l'Imperatore le mie richieste, che lo sollecitasse a convocarmi, per permettermi di andare il prima possibile alla ricerca dell'elisir dell'immortalità.

Li Si: L'Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale ha accondisceso ad esaudire le tue richieste?

Xu Fu: *(senza attendere che sia il Comandante a riportare la domanda)* Lo ha già reso presente a Sua Altezza.

Li Si: Che cosa? Come puoi dar per certo che egli abbia già riportato le tue richieste a Sua Maestà?

Comandante: Ti chiede: " Che egli abbia già riportato le vostre richieste a Sua Maestà, come fai a darlo per certo?"

Xu Fu: Oh. *(per un istante, fatica a rispondere)*

Comandante: *(con il tono della voce ancora più alto)* Non hai ancora sentito? Come fai a sapere che – l'Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale ha già presentato l'esposto per te?

Xu Fu: Oh, quando ero qui, un piccolo eunuco è venuto ad informare il Reggente che da lì a breve sarebbe arrivato l'Imperatore. Per un momento ho perso la testa, perciò l'Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale mi ha ordinato di nascondermi in questa camera da letto.

Li Si: Ah, questa dichiarazione è essenziale. *(verbalizza frettolosamente quanto detto, poi si rivolge a Zhao Gao)* Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale, poco fa avete omesso questa parte. Nascondendo un personaggio così losco in questo posto, turbate la quiete di Sua Maestà, forse che non lo sapevate?

Zhao Gao: Si è trattato di un rimedio estremo, escogitato in un momento di imbarazzo. Pensai che anche se l'Imperatore avesse avuto qualcosa da riferirmi, egli non avrebbe comunque potuto udire a causa delle sue orecchie sorde. Ma in realtà so di aver sbagliato.

Li Si: *(interpella di nuovo Xu Fu)* È quando eri nascosto nella camera che hai sentito l'Ufficiale Reggente esporre le tue richieste all'Imperatore?

Xu Fu: Niente affatto, io sono sordo. Non ci sento per niente. Dopo che Sua Altezza se n'è andato, io sono uscito e l'Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale mi ha riferito di persona che Sua Altezza aveva accondisceso a convocarmi e che oggi di primo mattino avrei dovuto recarmi sul monte Langya. Per questo l'Ufficiale Reggente mi ha fatto restare qui.

Li Si: Dopodiché sei ritornato nella camera?

Comandante: Ti chiede "In questa camera ci sei più tornato?"

Xu Fu: No, assolutamente no!

Li Si: *(si rivolge a Meng Yi)* A parte qualche dettaglio su cui dobbiamo porre maggiore attenzione, le confessioni corrispondono, Consigliere Meng avete ancora qualche domanda da rivolgere?

In questo preciso momento entra dalla porta di sinistra un'altra guardia.

Guardia: Rapporto! Gao Jianli e l'altra signora sono arrivati!

Meng Yi: Attendete momentaneamente fuori. È tutto!

Guardia: Sì Signore. *(si ritira)*

Meng Yi: *(rivolto a Li Si)* Ministro della Giustizia, il vostro interrogatorio è stato molto dettagliato, personalmente non ho altro da aggiungere. Tuttavia *(si volta verso il Comandante)* perché non gli domandi "se ha qualcos'altro da dire?"

Comandante: *(a voce alta domanda a Xu Fu)* "Hai qualcos'altro da dire?"

Xu Fu: Non ho nient'altro da dire.

Meng Yi: *(rivolto al Comandante)* Bene, portalo fuori, attendete la decisione finale.

Comandante: *(indica la guardia che si trova fuori dalla finestra)* Vieni, portalo fuori e tienilo d'occhio!

Entra la guardia

Guardia: *(esegue gli ordini)* Sì Signore. *(Prende Xu Fu e lo conduce fuori dalla porta di sinistra)*

Meng Yi: *(rivolto al Comandante)* Passiamo a Gao Jianli.

Comandante: *(verso l'esterno)* Portate dentro Gao Jianli!

Al richiamo, la guardia conduce dentro Gao Jianli. Nel frattempo Gao Jianli è stato liberato dello strumento di tortura, anche i suoi abiti sono piuttosto in ordine.

Meng Yi: *(sorpreso)* Costui è Gao Jianli?

Gao Jianli: Esatto, sono proprio Gao Jianli.

Meng Yi: Sei un accolito di Jing Ke ed è stato Xia Wuqie a catturarti?

Gao Jianli: Sì.

Meng Yi: *(rivolto a Zhao Gao)* Che fine ha fatto lo strumento di tortura? E i suoi vestiti come possono essere così puliti?

Zhao Gao: Sono stato io a riservargli questo trattamento, gli ho fatto togliere lo strumento di tortura e cambiare gli abiti.

Meng Yi: *(allarmato)* Ah! Reggente! Davvero siete stato voi?

Zhao Gao: Sì, temevo che attentasse alla sua vita, perciò ho cercato di trattarlo con il massimo riguardo.

Meng Yi: Ah, che motivazione sarebbe mai questa! *(rivolto a Li Si)* Ministro della Giustizia, mi pare che qui ci sia un altro imprevisto. Se non è questa una collusione con il nemico! Chissà che non sia stato davvero quest'uomo a premeditare la morte della signora Huai Qing.

Gao Jianli: *(sbigottito)* Che cosa? La signora Huai Zhen è una brava persona, chi avrebbe premeditato l'omicidio?

Meng Yi: Chi hai detto che è una brava persona?

Gao Jianli: La signora Huai Zhen, adesso è fuori, fareste meglio a invitarla ad entrare. Io non sono assolutamente coinvolto nell'omicidio di nessuno!

Meng Yi: Che sta succedendo?

Guardia: Fuori c'è una signora, attende di essere interrogata.

Meng Yi: Portala dentro!

Guardia: Sì Signore. *(esce, conduce la signora Huai Zhen all'interno, e si ritira subito dopo)*

Nonostante gli abiti della signora Huai Zhen non siano eleganti, comunque sono puliti e ordinati, i lineamenti del suo viso sono tali e quali del viso della signora Huai Qing. Non appena entra in scena, Meng Yi, Li Si e Zhao Gao rimangono sbalorditi, Meng Yi e Li Si si alzano di scatto.

Meng Yi: Cos'è questa storia! Siete o no la signora Huai Qing?

Signora Huai Zhen: Io sono la signora Huai Zhen.

Meng Yi: Ah davvero, abbiamo messo tutto a soqquadro per voi, e non siete morta?

Signora Huai Zhen: Non è ancora giunta la mia ora!

Meng Yi: *(si rivolge a Li Si)* Che significa tutto ciò?

Li Si: E' davvero strano. *(interpella il Comandante)* Entra in quella camera a dare un'occhiata, c'è ancora il cadavere?

Comandante: Sì. *(entra di fretta nella stanza di destra, e con la stessa fretta esce)* A rapporto! Il cadavere si trova ancora lì così come è stato rinvenuto.

Meng Yi: E' davvero strano!

Li Si: *(come se avesse realizzato)* Ritengo,invece, che non sia per niente strano. Sicuramente c'è una mente dietro a tutto ciò, ha nascosto la signora Huai Qing, e l'ha rimpiazzata costringendo a morire un'altra donna, il cui viso è stato sfigurato per far sì che non potesse essere identificato, in modo da eliminare ogni prova.

Meng Yi: Ministro della Giustizia, la vostra congettura è alquanto ragionevole, questo caso è davvero singolare, tuttavia la signora Huai Qing è ancora in vita pertanto la questione ha avuto un buon risvolto. *(si rivolge a Zhao Gao)* Reggente, non v'è più bisogno che stiate qui ad ostentare la vostra astuzia con questo mistero.

Zhao Gao: *(piuttosto colmo di rabbia)* Sono stato tratto in inganno tanto quanto voi, lungi da me mettermi in mostra con questo mistero!

Meng Yi: C'è veramente bisogno di essere così ostinati? In ogni modo i testimoni e le prove materiali ce li abbiamo tutti qui.

Zhao Gao: Neppure io ho intenzione di sottrarmi alle responsabilità, ciò nonostante mi auguro che risolviate la faccenda nel migliore dei modi.

Meng Yi: Questa faccenda ancora non vi sembra chiara? È evidente che vi state prendendo gioco del vostro sovrano, offrendo asilo a dei briganti avete preso parte alla cospirazione. Praticamente non solo avete compiuto un assassinio per appropriarvi delle ricchezze altrui, ma avete ordito un vero e proprio omicidio. Siete un esperto di legge, averla violata coscientemente vi rende doppiamente colpevole. Di tutti questi reati che avete commesso, ne basta uno solo per essere accusato di delitto passibile della pena capitale. Figuriamoci se ne consideriamo più di uno! A mio avviso fareste meglio ad ammetterlo francamente, risparmiandoci almeno la brutta figura.

Zhao Gao: Consigliere Meng, in definitiva cos'è che vi rende così pazzo? Dove avete lasciato la testa?

Meng Yi: Che cosa?! Dandomi dell'incapace di intendere state umiliando il mio nome di famiglia!

Zhao Gao: Di natura siete proprio tonto. Se vi chiamate Meng[3] vi va già di lusso.

Meng Yi: Ah, idiota che non sei altro! Non sei altro che uno schiavo castrato colpevole di un crimine efferato!

Zhao Gao: Più vi agitate più divenite irragionevole.

Meng Yi: Ti taglierò la testa!

Zhao Gao: Signore, non è poi così leggera.

Meng Yi: Ah, hai forse paura che non riesca a mozzartela? Tu…

Li Si: *(lo consola)* Consigliere Meng, non c'è bisogno di adirarsi. Di fronte alla legge dello Stato, neanche il Reggente Zhao Gao può nascondersi. Ciò nondimeno dobbiamo ancora fare chiarezza sul caso in questione. Quello che preme maggiormente adesso è fare entrare Xia Wuqie…

Meng Yi: No, non c'è bisogno di far venire Xia Wuqie. Voglio che Zhao Gao venga dichiarato colpevole di reato capitale. È imputato di oltraggio al Sovrano, collusione col nemico per aver offerto asilo a malviventi e delitto a scopo di lucro. Se un criminale così palese non viene condannato, allora la legge e la disciplina dello Stato come possono sopravvivere! Sono disposto a farmi carico di ogni responsabilità, voglio andare a far rapporto all'Imperatore, per giudicare il suo reato, agirò immediatamente! *(si alza e si incammina)*

Li Si: Consigliere Meng, non si può essere precipitosi.

Meng Yi: Come sarebbe a dire precipitosi? Ministro Li, volete proteggere i colpevoli? Chi protegge un colpevole, è tanto colpevole quanto chi ha commesso il reato, dovreste saperlo.

Li Si: Certamente, ne sono al corrente, tuttavia per applicare la pena capitale ci vuole dovuta cautela, e saper usare adeguatamente le leggi.

Meng Yi: Le vostre grandi abilità consistono nell'aggirare la legge giocando con la letteratura legale, io invece non ho tanto tempo a disposizione. *(si dirige frettolosamente verso l'uscita di sinistra ed esce)*

Guardie: *(fuori dalla finestra gridano al contempo)* È giunto Sua Maestà l'Imperatore! *(si prostrano contemporaneamente)*

[3] N.d.T. Gioco di parole: la parola "tonto" è composta da due caratteri 昏蒙 hūn méng, e il secondo è il medesimo del cognome del consigliere, 蒙 Meng.

Anche dentro la stanza attendono genuflessi a terra.

Il Primo Imperatore completo di copricapo e vesti imperiali, compare all'esterno tenendo per mano Hu Hai. I due eunuchi al suo seguito, entrano dalla porta sul retro. Una volta dentro, si siede al posto di Meng Yi, Hu Hai resta in attesa. I due eunuchi restano in attesa dietro di loro. L'Imperatore guarda i presenti, alza la mano sinistra con il palmo rivolto verso l'alto per richiamare le persone ad alzarsi in piedi.

I due eunuchi: *(asseriscono)* Alzatevi.

Di conseguenza tutti si alzano e rivolgono l'attenzione all'Imperatore.

Qin Shihuang: *(Alla vista della signora Huai Zhen, rimane esterrefatto)* Ah, chi siete?
Signora Huai Zhen: Mi chiamo Huai Zhen.
Qin Shihuang: *(ancor più nervoso, si alza in piedi)* Voi, voi, voi, voi siete un fantasma!
Signora Huai Zhen: Sono un essere umano, un essere vivente.
Qin Shihuang: Ah, ah, per il momento chiudetela in quella stanza!
Comandante: Sì. *(conduce la signora Huai Zhen nella stanza di destra)*
Qin Shihuang: *(aspetta di calmarsi, guarda Li Si e Meng Yi)* Come è andato l'interrogatorio?
Meng Yi: *(si inchina)* Riferisco a Sua Maestà l'Imperatore, questo caso è del tutto complesso, ma anche inequivocabile. È evidente che la signora Huai Qing fa ancora parte del mondo vivente, ed è evidente che quel corpo femminile dal volto sfigurato è una montatura. Qui a mio avviso si tratta di pianificazione di omicidio a scopo di lucro. Tuttavia non è poi così grave, dopotutto la signora Huai Qing è ancora viva, la questione è così semplificata. Quello che è più grave è *(indica Gao Jianli)* la presenza di Gao Jianli, il braccio destro di Jing Ke.
Qin Shihuang: *(sconvolto)* Che cosa? Gao Jianli! Come ha fatto ad arrivare qui?
Meng Yi: L'ha catturato Xia Wuqie.
Qin Shihuang: È arrivato Xia Wuqie?
Meng Yi: Sì, è arrivato ieri pomeriggio; quando ci siamo recati da lui, ci hanno detto che era già partito per la montagna. Ha intenzione di tenere un'udienza da Sua Maestà in cima al belvedere del monte Langya.

Qin Shihuang: Oh, l'ha catturato vivo, molto bene. *(indicando il Comandante)* Portate via Gao Jianli e restate in attesa di mie istruzioni!

Comandante: Bene. *(comanda le guardie che si trovano all'esterno di portare via Gao Jianli)*

Qin Shihuang: *(si rivolge a Meng Yi)* Prosegui.

Meng Yi: Secondo me è grave il comportamento assunto dal Reggente nei confronti di un criminale come Gao Jianli, il fatto di non averlo incatenato ma averlo fatto nascondere in casa rendono critiche le circostanze.

Qin Shihuang: Cosa c'è ancora?

Meng Yi: Ho sentito dire che ieri sera anche Sua Altezza è passato di qui…

Qin Shihuang: Si sono venuto qui e allora?

Meng Yi: L'Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale ha nascosto l'alchimista Xu Fu nella stanza qui adiacente, tenendovi all'oscuro di ciò.

Qin Shihuang: Possibile una cosa del genere?

Meng Yi: Poco fa Xu Fu l'ha confessato personalmente, l'Ufficiale Reggente l'ha ammesso.

Qin Shihuang: *(arrabbiato)* Questo è davvero inaudito! Allora tutto ciò che ho riferito qui dentro egli l'ha udito! Eh?

Hu Hai: *(si intromette)* Papà, Xu Fu è sordo.

Qin Shihuang: *(si calma)* Oh, giusto, allora meglio così. Ieri sera eri qui anche tu, hai visto se Xu Fu era nascosto dentro quella stanza?

Hu Hai: Sì, poiché non aveva ancora finito di raccontare la storia, ha fatto andare quel vecchio Xu Fu dentro quella la stanza a riposarsi, dopodiché sei arrivato tu papà.

Qin Shihuang: Oh, giusto, giusto, questo è comprensibile. Non possiamo incolpare Zhao Gao per questo. Bene, adesso dove si trova quel tale Xu Fu?

Li Si: È ancora fuori che attende di essere giudicato.

Qin Shihuang: Voglio vederlo, andatelo a chiamare!

Il Comandante ordina alla guardia che si trova sull'entrata di sinistra di condurre Xu Fu. Xu Fu rende omaggio al Primo Imperatore e si inginocchia in terra.

Qin Shihuang: *(aumentando di proposito il tono della voce)* Sei tu Xu Fu?

Xu Fu: *(portandosi la mano all'orecchio)* Sì, sono proprio Xu Fu, il piccolo alchimista.

Qin Shihuang: Avrei voluto incontrarti molto prima, per chiederti riguardo alla storia delle tre montagne abitate dagli Immortali, parlamene.

Xu Fu: Le tre isole sacre? Si trovano nel Mar Cinese Orientale. Sono abitate dagli Immortali. Una si chiama Penglai, una Fangzhang e l'altra Yingzhou. Vi si trovano anche uccelli e quadrupedi, padiglioni e torri, ma i primi sono di un bianco puro come l'argento, non vi è neanche un accenno di colore. Anche i padiglioni e le torri sono fatti di mattoncini d'oro e d'argento, davvero splendidi e brillanti. Gli Immortali e gli spiriti sono guaritori di qualsiasi malanno, vivono per sempre e non invecchiano mai, i maschi sono Ragazzi d'oro, le femmine sono Vergini di Giada. Sia il cielo che il mare, sia il giorno che la notte, si riempono della melodia del qin e del se[4] delle campane di metallo e delle pietre di giada, della musica di campane e pietre sonore degli strumenti a fiato e a corde. Fiori variegati e variopinti, erbe fragranti, alberi verdeggianti, e abbonda la frutta. Il sole è chiaro come la luna, l'acqua di sorgente sembra dolce rugiada, non v'è distinzione fra primavera, estate, autunno o inverno, non esistono tuoni né fulmini, gelo né neve, spesso una fresca brezza soffia dolcemente, ogni notte la luna risplende chiara di un bianco immacolato e brillante, davvero potrei parlare all'infinito dei loro benefici!

Qin Shihuang: Ci sei mai stato?

Xu Fu: Ho abitato a lungo sull'Isola di Yingzhou, poi sono arrivato qui trasportato dalla corrente.

Qin Shihuang: Tu vai dicendo che là c'è un'erba curativa che una volta ingerita dona l'immortalità, non è vero?

Xu Fu: In ogni modo tutta la vegetazione di quel posto, radici e cortecce se mangiate donano l'immortalità.

Qin Shihuang: Quanti anni hai tu?

Xu Fu: Ho visto con i miei stessi occhi il Re Wu di Zhou attaccare il Re Zhou di Yin, l'armata del Re Zhou di Yin tradire il proprio Re. Quell'anno avevo appena sessanta anni. Proprio nel sesto mese di quello stesso anno, mi trovavo a pescare nel mar Bohai, quando una burrasca mi respinse nell'oceano, così seguendo la corrente e le onde, giorno e notte senza tregua andai alla deriva, vagando per sei giorni e sei notti, finché naufragai sull'isola di Yingzhou, dimora degli Immortali.

[4] N.d.T. Due strumenti a stringa che suonano in perfetta armonia.

Qin Shihuang: Può andarci chiunque?

Xu Fu: Chiunque può andarci. Ciò nonostante, l'età e il tempo sono quello che conta. L'anno che andai avevo sessant'anni, era il sesto giorno del sesto mese e questo numero sei è stato essenziale. Se non risulta esplicito deve almeno esserci implicitamente. Per esempio nelle cifre di dodici, diciotto e ventiquattro c'è il multiplo di sei. Ho domandato a tutti quelli che sono arrivati sull'Isola, l'età e il periodo di quando sono andati, se non riportavano un sei chiaramente lo contenevano almeno implicitamente. Un'altra questione rilevante riguarda la verginità. L'anno in cui sono andato nonostante avessi già sessant'anni, ero ancora casto.

Qin Shihuang: Oh, questa storia è davvero interessante. Quando sei tornato perché non mi hai portato un po' di erba dell'immortalità?

Xu Fu: Quando sono tornato non sapevo ancora che in Cina aveva preso il potere il figlio del Cielo. Tuttavia andare a cogliere le erbe medicinali è molto semplice e comunque io devo tornarci. Però stavolta non ho intenzione di rientrare, se ci fosse qualcuno che può venire con me sarebbe molto meglio.

Qin Shihuang: Bene, allora questa è la mia decisione, invierò seimila ragazzi e ragazze vergini che ti accompagnino. Occuperai le tre Isole degli Immortali per me. Devi raccogliere tutti i fiori, le piante e gli alberi e portarmeli in Cina. Ti do un limite di sei giorni per completare l'operazione.

Xu Fu: Andare da solo sarebbe una passeggiata, ma con così tante persone i guai sono inevitabili. I pesci e i draghi del mare adorano la musica, se noi che partiamo da qui sappiamo tutti far musica, se cantiamo e suoniamo il flauto all'unisono, viaggiando attraverso l'oceano, possiamo così evitare la tempesta e raggiungere facilmente l'Isola.

Qin Shihuang: Questo è anche semplice da organizzare. Bene, Meng Yi, comando che sia tu ad occuparti di questa faccenda. Nella zona di Langya si sono già trasferite trentamila teste nere[5], credo che sia facile selezionare fra questi seimila fanciulli e fanciulle vergini. Allo stesso tempo devi anche scegliere un maestro che insegni loro il canto e la danza; dovrete aver preparato tutto entro il dodicesimo mese di questo anno,

[5] N.d.T. Così veniva chiamata la popolazione del regno di Qin poiché portavano un panno nero sulla testa.

poi partiranno per l'isola degli Immortali. Adesso puoi condurre Xu Fu a prepararsi per l'organizzazione.

Meng Yi: Certo, farò sì che tutto sia pronto in linea coi tempi previsti. *(porta via Xu Fu)*

Qin Shihuang: Aspettate un attimo, non ho ancora emesso il mio giudizio sul caso in questione.

Meng Yi e Xu Fu si voltano e rimangono in attesa.

Qin Shihuang: Meng Yi, il modo in cui poco fa hai ripreso le parole di Zhao Gao è del tutto legittimo. Un funzionario sleale dev'essere punito, così come un figlio che non sia devoto ai genitori. Bene, *(si volta verso Li Si)* Annota queste mie parole. Fedeltà e pietà filiale sono virtù considerevoli, devono essere premiate. Zhao Gao ultimamente è molto pronto nello sbrigare le faccende, ed è leale nei miei confronti, per quanto riguarda questa vicenda, egli non ha colpe. Meng Yi ne sei convinto?

Meng Yi: *(inchinato)* Non oserei mai contraddire la saggia decisione di Sua Maestà.

Qin Shihuang: Xu Fu, ciò che hai appena detto sui ragazzi e le ragazze è molto importante, e devono tutti quanti mantenere la promessa di castità. Poi chi possiede un marito e gli è infedele merita la morte, così come colui che è infedele alla moglie. *(si rivolge di nuovo a Li Si)* Scrivi ciò che ho appena detto. Per questo ritengo che la signora Huai Qing, ormai deceduta, in realtà si meriti un riconoscimento. Ha salvaguardato per una vita intera il suo stato vedovile, sono sicuro che ieri sera qualcuno ha cercato di oltraggiarla, fino a costringerla al suicidio di fronte al disonore. *(finge di porvi mente tutto d'un colpo)* Oh, giusto, Zhao Gao, quando avete rinvenuto la morte della signora Huai Qing, in quali condizioni avete trovato i serramenti?

Zhao Gao: Le due porte erano chiuse fermamente, solo la finestra centrale era aperta.

Qin Shihuang: Ecco, si tratta proprio di un incidente. *(si alza apposta per controllare la finestra)* Guardate, sbaglio o su questo graticolo ci sono tracce di fango?

Sia da dentro che da fuori entrano a ispezionare, poi se ne vanno.

Qin Shihuang: Ponete sempre poca attenzione, avete trascurato perfino punti essenziali come questo. Mi sembra che qui il l'indiziato sia Gao Jianli. Zhao Gao, per quale motivo l'hai fatto liberare dallo strumento di tortura?

Zhao Gao: Perché Xia Wuqie mi ha riferito che egli voleva suicidarsi durante il viaggio. Ho pensato che se un criminale di tale importanza si fosse tolto la vita, sarebbe stato deplorevole, pertanto l'ho trattato con particolare riguardo. Chi l'avrebbe mai detto che potesse accadere un tale imprevisto?

Qin Shihuang: Non possiamo fartene una colpa. Ciò nonostante la signora Huai Qing è degna di un riconoscimento. Mettete in atto il mio desiderio, fate sotterrare il suo corpo in maniera solenne. Poi chiamate il governatore della prefettura di Shu, che faccia costruire nella sua terra natale, a Fuling, una terrazza di nome Donna Huai Qing per encomiare il suo sacrificio. *(si rivolge a Li Si)* Dovrai fare così come dico io.

Li Si: Senz'altro. *(chinato sul tavolo trascrive tutto ciò che ha ordinato il Primo Imperatore)*

Qin Shihuang: Bene, potete andarvene. *(richiama all'ordine Meng Yi e Xu Fu)* Non è tutto, mandate qualcuno a chiamare Xia Wuqie.

Guardia: *(sull'uscio dell'entrata di sinistra)* Rapporto, Xia Wuqie è arrivato già da un po', è fuori che attende.

Qin Shihuang: Fallo entrare. *(di nuovo rivolto a Meng Yi e Xu Fu)* Andate pure!

Meng Yi e Xu Fu si inchinano ed escono dalla porta di sinistra.
Xia Wuqie entra in scena, si inchina di fronte al Primo Imperatore.

Xia Wuqie: Il medico imperiale si inchina a Sua Maestà.

Qin Shihuang: Alzati. *(attende che Xia Wuqie si sia alzato per poi rivolgersi a Zhao Gao)* Zhao Gao, puoi sederti insieme a Xia Wuqie.

Zhao Gao e Xia Wuqie scelgono un posto appropriato e si accomodano.

Qin Shihuang: Portatemi Gao Jianli!

Le due guardie fuori dalla finestra conducono all'interno Gao Jianli, portandolo dinanzi al Primo Imperatore e costringendolo a prostrarsi.

Qin Shihuang: Sei proprio Gao Jianli?

Gao Jianli: Sì, sono Gao Jianli.

Qin Shihuang: Sei l'amico di Jing Ke?

Gao Jianli: Sì, sono l'amico di Jing Ke.

Qin Shihuang: *(sogghigna)* Ah, Jing Ke frequentava questo tipo di amicizie! Te lo dico, nonostante provi odio per Jing Ke, lo ammiro anche. Possedeva coraggio, carattere e non temeva la morte. Uno individuo così senza nerbo come te, sinceramente non merita di essere amico di Jing Ke.

Gao Jianli non dice nulla.

Qin Shihuang: *(rivolto a Xia Wuqie)*, Xia Wuqie come hai fatto a catturarlo?

Xia Wuqie: Quando fui chiamato a recarmi a Songzi, Sua Maestà si era già messo in cammino da mezza giornata. Il giorno dopo di primo mattino mi travestii e andai a passeggiare nei dintorni della porta settentrionale, quando entrai in una certa locanda Huai Zhen, e proprio qui Gao Jianli viveva in incognito lavorando come oste. In seguito giunse un vecchio cieco suonatore di *zhu*, tirò fuori la storia di Jing Ke e menzionò Gao Jianli. Disse che Jing Ke era un suo amico e che anche Gao Jianli lo era. Gao Jianli smosso da questi, gli chiese: "Se Gao Jianli fosse dinanzi a te, lo sapresti riconoscere?" Il vecchio cieco rispose: "Mi basterebbe sentire la sua voce, o anche meglio sentirlo pizzicare una volta il *zhu*, e lo riconoscerei subito. Gao Jianli suona il *zhu* molto meglio di me." A questo punto Gao Jianli era predestinato a fallire, si offrì volontario, prese in prestito il *zhu* di quel vecchio cieco, suonò una canzone e come previsto il vecchio lo riconobbe all'istante. Infatti il vecchio orbo era un impostore, fingeva di essere cieco, anche la sua barba e le sue sopracciglia bianche erano fasulle, egli stesso lo svelò sul posto, aprì gli occhi, si strappò barba e sopracciglia e Gao Jianli lo riconobbe, si trattava dell'amico di Jing Ke, Song Yi.

Qin Shihuang: Che fine ha fatto Song Yi? L'hai catturato?

Xia Wuqie: In quel momento mi trovavo lì da solo, sono ricorso a uno stratagemma, li ho ingannati, quindi mi sono recato in città a chiamare le guardie. Ma Song Yi si è rivelato essere più astuto di Gao Jianli, mi ha visto da lontano ed è scappato scomparendo in un baleno. Ho ordinato agli uomini di catturarlo, ma non sono riusciti a prenderlo, pertanto ho catturato solo Gao Jianli.

Qin Shihuang: Oh, Song Yi è scappato, davvero un peccato. Tuttavia il tuo contributo non è da poco. Chi hai catturato ancora?

Xia Wuqie: *(tentenna)* …..Ho catturato una donna, si tratta della padrona della locanda Huai Zhen. Loro la chiamavano signora Huai Zhen…

Qin Shihuang: Come?

Xia Wuqie: Signora – Huai – Zhen, Huai di *huaibao* Zhen di *zhencao*[6]. Ho sentito dire che lei e la signora Huai Qing di Fuling della provincia di Bashu sono sorelle gemelle.

A questo punto il Primo imperatore e i restanti presenti hanno un'improvvisa illuminazione.

Qin Shihuang: Ah, ho capito. Che fortunata coincidenza! Insomma tu sei interessato alla signora Huai Zhen, eh?

Xia Wuqie balbetta intimorito.

Qin Shihuang: Non c'è bisogno che tu me lo nasconda, comprendo i tuoi sentimenti.

Xia Wuqie: *(nervoso si prostra a terra per chiedere perdono)* Voglia Sua Maestà perdonarmi per questo peccato mortale. Ma nonostante sia da lei incantato, non oserei indulgere in atti ambigui.

Qin Shihuang: Non è niente di grave. Tu sei uno scapolo, te la concedo in ricompensa. Si trova dentro quella stanza. *(la indica con la mano destra)* Vai pure da lei.

Xia Wuqie: Ringrazio cortesemente la benevolenza di Sua Maestà. *(si inchina)*

Qin Shihuang: Alzati, sei colui che mi ha salvato la vita, è da tempo che volevo ricompensarti.

Xia Wuqie si alza e torna al proprio posto.

Qin shihuang: *(rivolto a Gao Jianli)* Gao Jianli, mi sembra che tu sia assolutamente privo di forza d'animo. Il tuo amico è morto, la tua madrepatria è stata annientata e tu non hai la minima intenzione di vendicarti, ma vai a vivere in incognito da un'ostessa lavorando come locandiere. Song Yi è riuscito a sfuggire e tu non sei stato capace di scamparla, sei stato catturato e ancora non ti rendi conto che la tua vita è già

[6] Ndt.怀抱 *huáibào* abbracciare; 贞操 *zhēncāo* castità.

segnata, mi incontri qui e come se niente fosse ti prosterni, hai davvero deluso ogni mia aspettativa. Ho sempre creduto che gli amici di Jing Ke fossero tutti dotati di grande animo, non mi sarei mai immaginato che potesse esserci un buonannulla come te. Insomma quali sono le tue intenzioni?

Gao Jianli: *(estremamente abbattuto ma anche impassibile)* Vorrei poter avere un *zhu*. Se fra le mie mani ci fosse un *zhu*, allora anche se morissi sarebbe come continuare a vivere.

Qin Shihuang: Sei molto abile a suonare il *zhu*?

Gao Jianli: E bene, di questo sono sicuro. Il *zhu* è la mia vita. Se avessi il mio *zhu*, potrei ritenermi soddisfatto.

Qin Shihuang: Bene, questo è molto semplice. Zhao Gao, fra poco gli procurerai uno *zhu*. Tuttavia, ci sono due cose di cui non ha bisogno. Da sempre i suonatori di strumenti a corda[7] sono ciechi, e quindi lui non dovrebbe avere un paio d'occhi d'avanzo. Egli è senza carattere, inoltre è un evidente sospetto per quanto riguarda la morte della signora Huai Qing; portatelo via, accecalo con lo sterco di cavallo cotto[8]– castratelo. *(torna a rivolgersi a Gao Jianli)* È come se ti avessi donato una doppia vita. Adesso portatelo via e quando avrete finito riportatemelo qui, voglio controllare con i miei occhi.

Zhao Gao e il Comandante afferrano Gao Jianli sottobraccio, Gao Jianli accenna un moto d'orgoglio, fissa il Primo Imperatore, ma subito abbassa la testa e viene trascinato fuori dall'uscita di sinistra.

Qin Shihuang: Xia Wuqie, vai a chiamare la persona per cui provi interesse. *(vede che Xia Wuqie esita)* Non c'è nient'altro da dire, vai immediatamente.

Xia Wuqie si alza irrigidito, si dirige verso la stanza di destra ma una volta entrato ne esce immediatamente in preda al panico.

Xia Wuqie: *(agitato)*Ah! È rovinata! È rovinata! Ha sciupato pure il suo viso, si è impiccata.

Il Primo Imperatore e i presenti si cadono nello spavento.

---

[7] Ndt. Cita in particolare il *qin* il *gu* e il *se*.

[8] Ndt. nel film "*Qin Song*" di Zhou Xiaowen c'è una scena simile a questa vicenda, Gao Jianli sdraiato su un lettino viene accecato con il vapore ottenuto dall'ebollizione dell'urina di cavallo.

Qin Shihuang: Presto andate a vedere, se le sue parti basse non sono ancora umide siamo sempre in tempo a salvarla.

Li Si e Xia Wuqie agitati entrano nella stanza.

Qin Shihuang: *(si alza, da ordini ai due eunuchi)* Portate via il Diciottesimo Principe.

Hu Hai: Papà, voglio restare a guardare.

Qin Shihuang: Non puoi, vai subito via.

I due eunuchi portano via Hu Hai, secondo gli ordini.

Il Primo Imperatore gira in tondo nella stanza.

Nel mentre, Li Si e Xia Wuqie sollevano la signora Huai Zhen e la portano fuori dalla stanza, la adagiano sul tavolinetto di fronte all'altare. Zhao Gao e il Comandante trascinano un mezzo morto Gao Jianli dentro la stanza, lo adagiano in terra.

Li Si: Per fortuna, possiamo ancora salvarle la vita. Prendete l'acqua che è in quel vaso di fiori e gettategliela sul viso.

Xia Wuqie prende dallo scaffale dei libri il vaso di fiori, toglie il fiore d'osmanto che conteneva, e con la mano bagna il viso della signora Huai Zhen.

Qin Shihuang: *(si mette a fianco di Gao Jianli)* Allora, avete provveduto?

Comandante: Rapporto a Sua Maestà, abbiamo già provveduto.

Qin Shihuang: Fate in modo che queste due abitazioni diventino temporaneamente il suo "palazzo segreto"[9], lascerò che abiti qui, non dovete farlo morire.

Comandante: Certamente, ai Suoi ordini.

Qin Shihuang: *(si gira alla volta della signora Huai Zhen)* Eh, ci sono speranze?

Li Si: Rapporto a Sua Maestà, c'è molta speranza, anche gli occhi che si erano gonfiati si stanno sgonfiando pian piano.

[9] N.d.T. L'espressione "隐宫 yǐn gōng", viene utilizzata qui come un gioco di parole; infatti significa "pena della castrazione" ma può voler dire anche "palazzo segreto".

Qin Shihuang: Oh, il suo viso, rovinato in modo così bizzarro! *(si rivolge a Xia Wuqie)* Xia Wuqie, sei ancora interessato?

Xia Wuqie: *(accenna un lieve sorriso)* Ah ah.

Qin Shihuang: Non devi preoccuparti, in futuro troverai consorti anche migliori. *(si rivolge a Zhao Gao)* Zhao Gao, ammesso che questa donna sopravviva, verrà a vivere qui insieme a Gao Jianli. Gao Jianli non può più vederci, ha bisogno del sostegno di qualcuno. Sono sicuro che saranno felici e contenti. Ancora, dobbiamo traslocare da questa dimora di viaggio, qui c'è un fantasma, non può essere più abitato.

Zhao Gao: Sì, ai Suoi ordini.

Qin Shihuang: Li Si, Xia Wuqie, lasciate che sia Zhao Gao da solo ad ad occuparsene. Noi andiamo al belvedere sul monte Langya.

Li Si, Xia Wuqie e il Comandante obbediscono scrupolosamente agli ordini. Le guardie fuori della finestra e sull'uscio attendono ordini in file composte.
Il Primo Imperatore e i suoi uomini sono pronti in fila e lentamente si dirigono verso l'entrata di sinistra. Le due guardie all'entrata li precedono e aprono la strada. A seguito del Primo Imperatore vi sono Li Si, Xia Wuqie e il Comandante delle guardie in fila uno dietro l'altro. Zhao Gao in segno di riverenza si inchina dinanzi al tavolinetto.

Signora Huai Zhen: *(riprende gradualmente coscienza, emette un gemito, infine si mette a sedere e profondamente addolorata dice)* Voi, voi demoni spietati!

-- Fine terzo atto

Atto Quarto

Medesima scena, ma siamo al crepuscolo di un giorno di due mesi dopo, nella stagione invernale. Anche l'arredamento della residenza ha subito cambiamenti. Al posto della libreria nell'angolo posteriore della parete sinistra c'è stato messo un attaccapanni e approntata una toeletta. Vicino alla parete destra dove si trovavano il tavolino e le sedie, è posto un letto basso con sopra della biancheria. Di fronte al letto proprio nel mezzo alla sala c'è un comodino con una lampada, una tazza da tè e altre cose del genere. Dove c'era appeso l'arco con le frecce, adesso si trova un guqin[1]*. Alla finestra della facciata principale è appeso un drappo. Sotto la finestra ci sono solo alcune seggiole basse che circondano un braciere con sopra un tegame di stagno.*
Al levarsi del sipario, la signora Huai Zhen esce dalla stanza tenendo fra le mani un esca di carta accesa, una ad una accende tutte le lanterne fuori e dentro la stanza, dopodiché si siede su una delle seggiole alla destra del braciere, e con la mano, dal cestino da cucito posto sullo sgabello dalla stessa parte, tira fuori alcuni panni da rammendare. Dopo aver cucito un po' si ferma, alza la testa e fissa nel vuoto. Le ferite del suo viso sono ormai guarite, le cicatrici sono ben distinte. La sua pelle è piuttosto chiara, ma il suo sguardo è tetro e desolato come se contenesse una gelida fiamma. Dopo esser rimasta a fissare per un po', si reimmerge nel suo lavoro di cucito.

Signora Huai Zhen: *(dalla fessura fra le sue labbra si diffonde un canto)*

Delle concubine la musica dal *gu* e dal *qin* con parole si andava a intrecciare,
una veste di seta che si poteva strappare,
il paravento con un balzo si poteva scavalcare,
la lunga spada[2] dal dorso si poteva sfilare. *(interrompe il canto per un momento e riprende in un istante)*
Ma il pugnale piantandosi nel pilastro una nube di scintille provocava,
adesso inerme, incontro ai colpi della lama se ne andava.,
Cielo e terra per questo si offuscarono,
il sole fulgido in alto nel cielo penetrava in un bianco arcobaleno.
(interrompe nuovamente il canto, alza la testa e fissa nel vuoto, gli occhi pieni di lacrime. Nel frattempo, tira fuori un fazzoletto dal petto e si asciuga gli occhi, si

[1] N.d.T. Qin antico: antico strumento a sette corde che si suona con una sorta plettro.
[2] Un tipologia di spada lunga dell'antichità, la cui elsa è una scultura di giada a forma di argano.

scuote l'animo e si rimette a cucire. Bussano alla porta di destra. Si alza, appoggia i panni sulla sedia e va ad aprire.)

Gao Jianli tiene un bastone di bambù in una mano, con l'altra tiene il zhu*, entrando.*

Signora Huai Zhen: Sei tornato. *(prende il* zhu *e lo appoggia sul tavolino)*

Gao Jianli: Vi ringrazio, *(entra sorreggendosi al bastone)* Fuori sta nevicando forte.

Signora Huai Zhen: Sono sempre rimasta in casa, non me ne ero neanche accorta. *(lo aiuta a togliersi la mantella che appende all'attaccapanni)* Ti sei congelato? *(lo aiuta e si siedono alla sinistra della stufa)*

Gao Jianli: Neanche un po'.

Signora Huai Zhen: *(quando prende il bastone, nota che vi sono attaccate una serie innumerevole di mine)* Oh, hai portato un'altra volta così tanti bastoncini di piombo!

Gao Jianli: Le ho prese ancora da Xia Wuqie.

Signora Huai Zhen: Quelli delle volte precedenti non li hai ancora consumati, devi scrivere ancora tanti pezzi? *(appoggia il bastone sotto al letto)*

Gao Jianli: *(sorride)* È naturale che debba scriverne. Ma i miei occhi adesso non mi permettono più di leggere la scrittura.

Signora Huai Zhen: Ma lo sai che i miei occhi sono anche i tuoi occhi! *(prende i bastoncini e li porta dentro, dopodiché tira fuori un paio di scarpe pulite e gliele cambia*)

Gao Jianli: Vi ringrazio molto, davvero non so come ringraziarvi.

Signora Huai Zhen: C'è qualcos'altro che posso fare? *(versa in un bicchiere dell'acqua calda presa dalla pentola di stagno e lo porge a Gao Jianli)* Per favore bevi un po'di acqua bollita, ti riscalderà un po'.

Gao Jianli: Molte grazie. *(prende il bicchiere fra le mani, e beve.)*

Signora Huai Zhen: Com'è che oggi sei rincasato così tardi?

Gao Jianli: Perché dobbiamo recuperare lavoro. Pare che il dodicesimo mese sia alle porte. Xu Fu ha ricevuto l'ordine, il sesto giorno del dodicesimo mese dovrà mettersi in viaggio. Però quei seimila ragazzi e ragazze vergini non hanno ancora imparato a suonare. Perciò ho aggiunto delle ore di esercitazione.

Signora Huai Zhen: Sei troppo impegnato. Il tuo fisico non è più quello di una volta, ieri mattina hai tossito nuovamente sangue non è vero?

Gao Jianli: Fortunatamente oggi non è capitato.

Signora Huai Zhen: Non avrai mica la febbre?

Gao Jianli: Forse un po'.

Signora Huai Zhen: *(gli passa la mano sulla fronte)* Sei un po' caldo. Forse dopo qualche medicina starai meglio?

Gao Jianli: Non preoccupatevi. Per chi come me ha la tubercolosi è normale avere un po' di febbre. Con un po' di temperatura almeno sto al caldo.

La signora Huai Zhen prende il bicchiere e lo posiziona sopra il tavolo, poi prende il zhu *e decide di appenderlo alla parete.*

Gao Jianli: Per favore non lo appendete, fra poco dovrò usarlo nuovamente.

Signora Huai Zhen: Non sei ancora stanco?

Gao Jianli: *(gli scappa un sorriso)* No. Fra poco devo sbrigare ancora delle faccende, anzi devo chiedervi cortesemente di venirmi in aiuto.

Signora Huai Zhen: Sarebbe meglio che tu ti mettessi a riposare presto, cosa c'è che non puoi rimandare a domani?

Gao Jianli: Non si può aspettare fino a domani. *(fa una pausa)* Poco fa mentre mi trovavo da Xu Fu ho ricevuto un ordine. Mi hanno detto che l'Imperatore domani vuole andare sulla neve, e vuole che io lo accompagni suonando il *zhu*. Quest'ordine ce l'ho ancora qui nella tasca sul petto.*(dal petto tira fuori una tavoletta di legno iscritta e la porge alla signora Huai Zhen)* Per favore leggetela voi.

Signora Huai Zhen: *(prende la tavoletta e comincia a leggere a voce alta)* "Disposizione destinata a Gao Jianli. Comando imperiale: quest'oggi di primo mattino è caduta la neve, Sua Maestà l'Imperatore ha deciso che domani di primo mattino onorerà con la Sua presenza il Padiglione del Riposo per ammirare il paesaggio nevoso. Gao Jianli è convocato al Suo servizio per suonare il *zhu*. Questo è quanto. L'Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale Zhao Gao." – ti hanno chiamato ancora. Ultimamente ti chiamano così di frequente!

Gao Jianli: L'Imperatore apprezza molto la musica, tanto più che ultimamente suono meglio di una volta.

Signora Huai Zhen: *(posa con noncuranza la tavoletta di legno sul tavolo, riprende i panni e si rimette a cucire)* Invece secondo me suonavi bene anche prima.

Gao Jianli: No, credo davvero di aver fatto progressi, per di più velocemente. *(pausa)* Ho raggiunto tutti gli obbiettivi che prima non riuscivo a raggiungere. Ogni volta che comincio a suonare il *zhu*, mi sembra di sciogliermi. Io e la musica diveniamo una cosa sola. Quando ripercorro la scala musicale, le modulazioni dell'onda sonora, la mia vita e il macrocosmo si confondono in un unico corpo. In passato avevo un'idea. Credevo che la vita dell'universo fosse la musica. La musica è indiscriminata, astratta, priva di esterno e interno, è un flusso vitale, comunque è dotata di metodicità e ordine, è un mare di armonia e melodia. – No, non è un mare visto da fuori, ma è un mare visto da dentro. Io non sto fuori da tutto questo, ma bensì dentro a tutto questo. Queste circostanze, io le ho sempre perseguite e mai raggiunte. E adesso? Le ho inseguite involontariamente, e così si sono manifestate spontaneamente. Ah, lì c'è una luce ed è una luce luminosa, non c'è la minima traccia di oscurità e neanche di freddo. Lì c'è il cuore di una madre premurosa nei confronti dei figli, gli occhi e la saggezza di una madre amorevole. *(un po' emozionato, si alza e indica il vuoto)* Ah, veramente, quello è amore, è l'animo del mondo, è la natura dell'uomo!

Anche la signora Huai Zhen si alza, gli porge il bastone e lo aiuta.

Gao Jianli: Credete alle mie parole?

Signora Huai Zhen: Sì, anch'io posso capire.

Gao Jianli: Come no, ogni donna che sia stata madre, può capire meglio di chiunque altro. E' la pura sincerità senza veli. Non c'è la mia opinione, non vi sono intenzioni, non vi sono rimescolanze di pensiero, c'è solamente un animo puro, bianco e saggio. Ah, che meraviglia! E' come la brezza di primavera, la luna in autunno, come una manna dal cielo, come il seno di una madre! Ah, madre, madre, così infinitamente grande, longeva, così intangibile e astratta sei madre del cosmo!

La signora Huai Zhen chiude gli occhi, e fa una profonda riflessione.

Gao Jianli: Come un bambino infatuato riposa sul petto della madre, io e l'universo, io e la vita dell'universo diveniamo tutt'uno. *(resta un attimo in silenzio*) Ho voglia di suonare qualcosa per voi, di cantarvi una canzone. Voglio dedicarla al piccolo Ji e alla Zia Huang.

Signora Huai Zhen: Non ti affaticherai troppo?

Gao Jianli: No, neanche un po'. Per favore porgetemi il *zhu*.

Signora Huai Zhen: *(prende il zhu)* Siediti sul letto a suonare.

Gao Jianli: Va bene, del resto si suona bene anche seduti sopra il letto. *(appoggia il bastone davanti al letto, si leva le scarpe, si lascia cadere seduto sul letto, e afferra il* zhu*. Si schiarisce la voce.)*

Signora Huai Zhen: *(sposta una sedia dinanzi al letto e ci si siede)* Cosa hai intenzione di cantare?

Gao Jianli: Poco fa mentre camminavo sulla neve, ho scritto una canzone, ne ho composto anche la melodia.

La signora Huai Zhen ritorna a prendere un bicchiere di acqua bollita e glielo porge, Gao Jianli beve per disseccarsi la gola e restituisce il bicchiere. La signora Huai Zhen lo posa sul tavolo.

Signora Huai Zhen: Aspetta che prenda i bastoncini, così la trascrivo al posto tuo.

Gao Jianli: No, per favore scrivete dopo. Adesso vogliate apprezzare.

Signora Huai Zhen: Ti ringrazio. *(torna a sedersi sulla sedia)*

Gao Jianli: *(dopo essersi sistemato per bene, comincia a suonare e prosegue cantando)*

Un chiaro corso d'acqua, come cristallina,
Il vento d'autunno soffia, le foglie di sofora fluttuano nell'aria,
chi troviamo a spazzarle?

Le foglie di sofora sono finite, il vento si è placato,
il canto dei giorni passati non conosce ritorno,
quando giunge la primavera, l'erba ricresce.

Le rondini fanno ritorno, le cicale fanno capolino,
si ritrovano le loro esuvie sopra gli alberi di sofora
chi è che va a raccoglierle?

L'albero di sofora è vecchio, è afflitto,
il cielo e la terra si fondono indistinti,
al cuore di una madre amorevole, non è permesso abbattersi.

Le lacrime di un neonato, il cuore di una madre amorevole,
seguendo le foglie di sofora si trasformano in cenere,
in alto in cielo si libera una musica sorda.

La canzone finisce, con la melodia del zhu *a chiudere. Gao Jianli ha il volto inondato di lacrime. La signora Huai Zhen incapace di trattenersi si copre il viso con le mani. In un momento la musica del* zhu *si interrompe. Gao Jianli appoggia il* zhu *sul letto, tira fuori un fazzoletto e si asciuga le lacrime.*

Signora Huai Zhen: *(tira su il capo)* Signor Gao Jianli, stasera ti sento particolarmente addolorato…

Gao Jianli: No, non sono addolorato, a dir la verità sono contento. Sono contento che la mia arte abbia fatto progressi, sono contento di aver ottenuto più occasioni per avvicinarmi all'Imperatore.

Signora Huai Zhen: *(un po' stupita)* Il fatto che tu possa avvicinarti di più a lui ti rende più felice?

Gao Jianli: Sì, molto felice. Anche l'Imperatore adora ascoltarmi mentre suono il *zhu*. Le volte precedenti la distanza fra me e lui era definita, lui mi ascoltava da lontano, solo da lontano. Le ultime due volte, mi è parso che più ascoltava la mia musica e più ne restava ammaliato, più ascoltava e più si faceva vicino, addirittura ci sono stati momenti in cui potevo percepire perfino il suo respiro.

Signora Huai Zhen: È per questo che sei contento?

Gao Jianli: Esatto, è proprio per questo che provo contentezza.

Signora Huai Zhen: *(un po' contrariata)* Allora se ti senti così lusingato, come puoi mostrarti così addolorato?

Gao Jianli: *(razionalmente, fa una pausa quasi ogni parola)* Sono contento che sia arrivato il mio momento.

Signora Huai Zhen: *(si rende conto)* Che cosa hai in mente? …*(si affretta a correggersi)* Però non disponi di strumenti adatti eh.

Gao Jianli: *(preoccupato si ferma qui)* Facciamo silenzio, sta arrivando qualcuno.

Si sente bussare alla porta sul retro.

Signora Huai Zhen: *(si alza e va ad aprire la porta)* Chi è?

Xu Fu: *(sottovoce)* Sono io, Xu Fu.

Signora Huai Zhen: Prego, entrate.

Xu Fu: *(mentre si toglie il soprabito)* La neve fuori più cade più si ingrossa, qui da voi invece è così tiepido che sembra proprio di essere salito sulla Torre di Primavera.

Signora Huai Zhen: *(indicando la sedia dinanzi al letto, invita Xu Fu a sedersi)* Maestro Xu Fu[3], sedetevi per favore.

Xu Fu: Vi ringrazio molto signora Huai Zhen. *(si siede)* Signor Gao Jianli, vi chiedo davvero perdono, sono tornato a disturbarvi, stavate per andare a dormire?

Gao Jianli: No, non ancora.

Signora Huai Zhen: *(versa una tazza di acqua bollente e la porge a Xu Fu)* Vogliate bere un po' di acqua calda.

Xu Fu: *(lo prende)* Grazie.

La signora Huai Zhen ritorna a sedersi a sinistra della stufa e riprende a rammendare.

Gao Jianli: Monaco Xu Fu, per quale motivo siete venuto?

Xu Fu: C'è una piccola questione di cui vi vorrei parlare. Poco fa abbiamo entrambi ricevuto un ordine dall'Ufficiale Reggente. Vuole che domani conduciamo i fanciulli e le fanciulle all'incontro sulla neve, bisogna discutere di alcuni soggetti delle canzoni e delle danze. *(estrae una tavoletta di legno dal petto)* Vi leggo il messaggio originale dell'ordine conferitomi: "Disposizione destinata all'alchimista Xu Fu: oggi di primo mattino è scesa la neve, domani Sua Maestà l'Imperatore onorerà con la sua presenza il Padiglione del Riposo per ammirare il paesaggio, oltre alla convocazione di Gao Jianli che suonerà il *zhu* in presenza di Sua Maestà, con la presente - si ordina all'alchimista Xu Fu di selezionare fra i fanciulli e le fanciulle sei di loro che siano i più meritevoli per presentare canti e danze, che verranno poi esaminati

[3] N.d.T. L'appellativo 道长 *daochang* "maestro del *Dao*" è un appellativo di rispetto con cui rivolgersi a un 道士 *daoshi*, un monaco taoista.

dall'Imperatore. Si richiede urgenza e non sono ammessi errori. L'Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale Zhao Gao." *(dopo aver finito di leggere la ripone nel petto)* Sono venuto a chiedervi consiglio appositamente per questa faccenda.

Gao Jianli: Questo significa chiaramente che ci sarà un esame.

Xu Fu: Ovvio, per questo vengo a chiedervi consiglio.

Gao Jianli: Per quanto riguarda la selezione, potete provvedere da solo. Per quanto riguarda i soggetti delle canzoni e delle danze, secondo me possiamo cantare la sesta strofa de' "La terrazza di Langya", dopodiché saltare al "Ballo di Penglai", e più o meno con questi due brani possiamo cavarcela. Se non dovesse bastare, possiamo ancora decidere seduta stante.

Xu Fu: Giusto, avete detto bene. Tutto ciò che interessa all'Imperatore è sentirvi suonare il *zhu*, le prestazioni dei fanciulli e delle fanciulle saranno solo d'accompagnamento. Ciò che è davvero importante, è esaminare le vostre abilità. Signor Gao Jianli, quale brano avete intenzione di eseguire?

Gao Jianli: Ho intenzione di eseguire una canzone che faccia tremare il cielo e la terra.

Xu Fu: E' una nuova composizione?

Gao Jianli: Sì. Vi ho messo l'animo e tutte le mie forze per comporla.

Xu Fu: Congratulazioni, domani la apprezzeremo sinceramente.

Gao Jianli: Comunque sia non so ancora se domani potrò suonarla, non è ancora sicuro. Non l'ho ancora completata, devo passarci ancora una notte di lavoro.

Xu Fu: Siete ben veloce nel comporre, non dovrebbero esserci problemi. Adesso non dovrei disturbarvi oltre ma ho ancora qualcosa da dire alla signora Huai Zhen. Poiché è raro che venga qui, e fra non molto dovrò tornare via, non posso lasciarmi scappare questa occasione.

Gao Jianli: Non datevi pensiero, adesso ho voglia di ascoltare parole di persone amiche, ammesso che mi sia concesso ascoltare le vostre parole.

Xu Fu: Certo che vi è concesso. Quello di cui voglio parlare, posso dirlo solo qui, in altri luoghi non mi azzardo a parlarne. *(si rivolge alla signora Huai Zhen)* Vi prego di chiudere bene la porta.

Signora Huai Zhen: *(si alza e va a chiudere a chiave la seconda porta posteriore di sinistra)* Maestro Xu Fu, vi prego di venire qui. *(torna al suo posto)*

Xu Fu: *(si va a mettere di fianco alla stufa, sedendo di fronte alla signora Huai Zhen)* Questo posto è davvero accogliente. Un tempo era la residenza dell'Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale, ne eravate al corrente?

Signora Huai Zhen: Sì, lo sapevamo.

Gao Jianli: *(ripone il* zhu *e si sdraia)* Scusatemi, vi ascolto da sdraiato.

Xu Fu: Non fate complimenti. *(si rivolge alla signora Huai Zhen)* Fino a oggi mi ero recato tre volte in questa abitazione, tutte e tre risalgono a due mesi fa. La prima volta venni su convocazione dell'Ufficiale Reggente, che mi informò che l'Imperatore si preparava a ricevermi, e voleva che mi preparassi di conseguenza. La seconda volta, che risale alla sera di tre giorni dopo, venni a sollecitarlo per quanto riguardava la convocazione. La terza volta risale al giorno seguente di primo mattino per la questione di vostra sorella, quando venimmo interrogati tutti insieme. Alla fine, sapete come è morta vostra sorella, la signora Huai Qing?

Signora Huai Zhen: Assolutamente no.

Xu Fu: Eh, a dir la verità questa storia fa arrabbiare, inoltre forse nessuno ci crederà più di tanto.

Signora Huai Zhen: Di che si tratta?

Xu Fu: A sapere questa faccenda nei dettagli, a parte l'Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale, sono solo io.

Signora Huai Zhen: È stato l'Ufficiale Reggente ad uccidere mia sorella?

Xu Fu: No, non è stato lui, lasciate che vi racconti con calma. Scusatemi, vorrei bere un altro bicchiere di acqua calda. *(si versa dell'acqua nella tazza e beve)*

Signora Huai Zhen: Sono davvero negligente.

Xu Fu: Non siate troppo gentile, altrimenti mi sento in imbarazzo. *(si schiarisce la gola una volta)* Oh, fu proprio la sera della seconda volta che mi recai dall'Ufficiale Reggente. Quando giunsi, il Diciottesimo Principe Hu Hai si trovava qui a giocare a dadi con l'Ufficiale Reggente. Io e l'Ufficiale Reggente non riuscimmo a parlare un attimo che subito arrivò un piccolo eunuco in fretta e furia a riferire che Sua Maestà era arrivato segretamente passando dalla corte sul retro. Per un momento mi feci nervoso, fu l'Ufficiale Reggente a indicarmi cosa fare, voleva che andassi a nascondermi dentro quella stanza. *(indica la stanza di sinistra)*

Signora Huai Zhen: Adesso ci abito io in quella stanza.

Xu Fu: Io stetti ai suoi ordini e andai a nascondermi nella stanza, portai anche gli strumenti per giocare con le pedine. Un attimo dopo udii che il Primo Imperatore era arrivato veramente. Non era trascorso neanche un momento, che subito comandò agli eunuchi di portar via il Diciottesimo Principe. Oh, proprio dopo che il Diciottesimo Principe venne portato via, il Primo Imperatore rivelò all'Ufficiale Reggente un segreto inaspettato. *(beve ancora un paio di sorsi d'acqua)*

Gao Jianli: *(si erge a mezzo busto dal letto e ascolta attentamente)* E poi che successe?

Xu Fu: *(si schiarisce di nuovo la gola)* Sentivo tutto chiaramente. L'Imperatore disse: "L'unica cosa che sapevo era che la signora Huai Qing è ricca, non avrei mai pensato che fosse così bella. Dopo averla incontrata, ci ho fatto un pensiero." Egli incaricò l'Ufficiale Reggente di escogitare un piano quella stessa sera. L'Ufficiale Reggente rispose: "Dobbiamo invitarla domani a venire al belvedere del monte Langya, così con questo pretesto la inviteremo a restare qui per la notte, sarà Sua Maestà in persona a porle la richiesta, così sarà impossibile fallire. – Questo è tutto quello che so riguardo al segreto. Come sia morta sua sorella alla fine, probabilmente non c'è bisogno di dirlo.

Signora Huai Zhen: *(con indignazione)* Oh, non avrei mai pensato che fosse andata così!

Gao Jianli: Il secondo giorno di udienza, quel gran discorso sulla lealtà e la pietà filiale fu davvero solenne eh.

Xu Fu: La pietà filiale e lealtà con cui si riempiono la bocca, la vita di vizio in cui si perdono sono la specialità dei despoti.

Signora Huai Zhen: Allora perché volete andare pure a cercargli l'elisir di lunga vita, perché volete che mai seimila ragazzi e ragazze devono sacrificarsi per lui?!?

Xu Fu: Ahi, signora Huai Zhen, una persona così intelligente come voi come non può immaginare le mie intenzioni? Abbiamo passato una vita da servi senza patria, adesso non ci sto più, non posso più vivere così. Credete davvero che esista una qualche erba medica per l'immortalità? Ciò nondimeno questo servirà da pretesto per portare in salvo un gruppo di giovani. Dobbiamo recarci oltremare in cerca di libertà, altro che elisir di lunga vita.

Gao Jianli: *(stupito)* Oh, insomma avevate questo piano in mente?

Xu Fu: Fratello, dovreste saperlo, gli uomini di oggi quasi tutti hanno una doppia faccia. Pensate un po', se le parole dovessero coincidere con le azioni, allora sareste ancora

vivo in questo mondo? Attualmente in molti discutono di medicine, parlano di divinazioni, enfatizzano lo yin e lo yang e i cinque elementi, si servono di di Huang, Nong[4], Yao e Shun, ma in realtà soffrono tutti in maniera indicibile.

Signora Huai Zhen: Ma allora, anche Xia Wuqie sarebbe uno di questi?

Xu Fu: *(ride)* Ah ah ah ah ah, ma è ovvio, anche Xia Wuqie è uno di quelli che soffre in silenzio.

Gao Jianli: *(anch'egli ride)* Non dovete ridere, da qualche tempo anche quell'individuo ha risentito della vostra influenza. Ha escogitato di tutto per preparare l'elisir dell'immortalità, ha esaurito tutti i bastoncini di piombo che esistevano nella città di Langya.

Signora Huai Zhen: Ultimamente anche voi monaci taoisti specialisti in pratiche alchemiche state piuttosto esagerando. Han Zhong, Hou Gong, Lu Sheng, Shi Sheng[5], non fanno altro che parlare di esseri immortali e immortalità, insomma io non so quando morirete.

Xu Fu: Noi? Ah, davvero, non moriremo mai. Quando in questo mondo c'è un uomo ambizioso, anche noi entriamo in gioco. Ne avete mai sentito parlare? "Finché i saggi non moriranno, i malfattori esisteranno"[6] Se vogliamo ribaltarla dice ugualmente la verità, " Finché esisteranno i malfattori, i saggi non cesseranno di vivere". Ah ah ah ah ah. Ho parlato fin troppo, è quasi ora di andarsene. *(si alza per salutare)* Vi auguro la buonanotte. *(si dirige verso l'attaccapanni per recuperare il suo mantello)*

Gao Jianli: Buonanotte a voi.

Signora Huai Zhen: *(si alza e lo accompagna alla porta sul retro)* Arrivederci.

Xu Fu: Arrivederci. *(da fuori)* Oh, si è davvero trasformato in un mondo argentato!

Sigonra Huai Zhen: *(chiude la porta, e ritorna di fronte a Gao Jianli)* Non avrei mai immaginato che anche questo taoista fosse un uomo ben intenzionato. Il discorso che stavamo facendo prima è stato interrotto. Hai detto che il tuo momento è arrivato, cosa intendi fare?

Gao Jianli: *(riprende il zhu fra le sue mani)* Allora poco fa mi avete detto che non dispongo di nessuno strumento, ecco è proprio questo il mio strumento.

---

[4] Huang e Nong sono due Imperatori leggendari. Huang sta per Huang Di (Imperatore Giallo), di famiglia Ji, conosciuto anche come Xuan Yan Shi; Nong sta per Shen Nong Shi (Lavoratore Divino).

[5] N.d.T. Han Zhong, Hou Gong, Lu Sheng e Shi Sheng sono tutti alchimisti della dinastia Qin. Vennero mandati dal Primo Imperatore alla ricerca degli Immortali, o di qualche pozione per l'immortalità.

[6] Cit. "圣人不死，大盗不止", "庄子 *Zhuangzi* – 胠箧 *Quqie*".

Signora Huai Zhen: *(sorride)* Questo! Questo non può far altro che arrivare al cuore delle persone, ma non può trafiggerlo!

Gao Jianli: No, signora Huai Zhen, i bastoncini di piombo che ho portato sono molto utili.

Signora Huai Zhen: Utili? *(prende coscienza)* Lo vuoi appesantire con questi?

Gao Jianli: *(fa un cenno di assenso)* Esatto, per questo poco fa ho detto di aver bisogno del vostro aiuto.

Signora Huai Zhen: Allora sono proprio felice, davvero felice. *(si rizza in piedi energicamente, come se fosse tornata giovane)*

Gao Jianli: Tuttavia, forse non basta aggiungere le mine[7], ma serve sacrificare anche la vostra vita.

Signora Huai Zhen: L'avevo capito da subito. Che tu abbia successo o che tu fallisca dovrai comunque morire, e inevitabilmente anch'io. Ho già condiviso con te angosce e sofferenze, se posso morire insieme a te, sarò davvero felice, davvero felice! *(esprime gioia dal profondo del cuore)*

Gao Jianli: Ah, signora Huai Zhen, vi sono infinitamente grato.

Signora Huai Zhen: Invece sono io che devo ringraziarti. Ma dimmi, come aggiungerai le mine? Dobbiamo farlo domattina.

Gao Jianli: Vorrei aggiungerle alla parte inferiore, al centro dello strumento, in questo modo nessuno ci farà caso. Però per quanto riguarda il metodo con cui inserirle, vi prego di occuparvene voi.

Signora Huai Zhen: Aspetta che vado a prendere le mine così proviamo. *(entra in camera e ne esce tenendo un mazzo di bastoncini di piombo)* Questo mazzo di mine è più o meno peso 10 *jin*. Oh, ecco ho un'idea, potrei cucire una fodera di stoffa sulla parte inferiore del *zhu*, legando le due estremità con un nastro, e infilare le mine nel mezzo.

---

[7] N.d.T. 铅条 *qiantiao*, letteralmente "fusto di piombo" o "bastoncino di piombo"; il piombo veniva utilizzato in alchimia (Cfr., Joseph NEEDHAM, Science and Civilisation in China, Cambridge, Cambridge University Press, 1976), ma essendo un materiale pesante e duttile, probabilmente veniva utilizzato anche per scrivere. Infatti se sfregato su una superficie piatta rilascia un segno di colore grigio scuro e si sa che un tempo lo usavano anche per ottenere una polvere nera colorante: "铅粉笔和木板，古人用以书写的工具 […]" (mina di piombo e tavoletta di legno, materiale utilizzato dagli antichi per scrivere), Cfr. http://xh.5156edu.com/html3/14548.html. Inoltre sembra che venisse utilizzato anche il piombo di colore bianco per commentare testi scritti in nero su tavolette di legno o bambù(Joseph NEEDHAM, Science and Civilisation in China, Vol. 3, Cambridge, Cambridge University Press, 1976, Pag. 17). L'autore si è basato su documenti storici tratti dallo Shiji, ma in quest'ultimo non si fa menzione del piombo come materiale da scrittura e si cita solamente *qian* (piombo) e non *tiao* (fusto, bastoncino): "高渐离乃以铅置筑中[…]"(Gao Jianli inserì del piombo nel *zhu*), pertanto, qui, l'uso di queste *qiantiao* come utensili da scrittura potrebbe essere una rielaborazione narrativa di Guo Moruo.

Gao Jianli: Niente male, è una buona soluzione. Qualche giorno fa ci avevo pensato e ripensato, avevo pensato di intrecciare una corda come fodera, e fissarla con di pezzi di legno, ma non è efficiente come il metodo che avete pensato voi.

Signora Huai Zhen: *(posa le mine sopra il letto)* Passami il *zhu*, fammi provare. *(preso il* zhu*, confronta le misure con le mine)* Servono almeno tre o quattro mine per raggiungere la lunghezza di un *zhu*. *(fa una pausa)* C'è una soluzione, posso usare un filo per legare le mine insieme fino a raggiungere la lunghezza del *zhu*, così sono facili da usare.

Gao Jianli: Forse anche voi dovrete impiegare una notte di lavoro!

Signora Huai Zhen: Secondo me non richiede sforzi eccessivi. Voglio portarlo nella mia camera per lavorare.

La signora Huai Zhen prende il zhu *e lo porta in camera sua, dopodiché prende le mine poi il necessario per cucire. Infine torna a sistemare velocemente la stanza.*

Signora Huai Zhen: Perché non bevi ancora un po' d'acqua?

Gao Jianli: No grazie.

Signora Huai Zhen: Allora io mi metto in camera.

Gao Jianli: Per favore fate con comodo.

La signora Huai Zhen entra nella sua camera.

Gao Jianli si siede compostamente sul letto, senza fare alcun rumore. Per un momento fa come per suonare il zhu*, continuando ad simulare con le mani il pizzichio delle corde. Continua così a più riprese, poi scende dal letto, cerca il bastone e aiutandosi con esso si mette a girare intorno per la stanza.*

Sempre usando il bastone al posto del zhu *si esercita ad attaccare, colpendo vuoi la sponda del letto,*

vuoi la sedia. A momenti, sul suo viso prende forma un gelido sorriso.

In quel mentre, si sente bussare alla porta sinistra. Gao Jianli va ad aprire la porta. Anche la signora Huai Zhen fa capolino dalla sua camera, notando che la porta è già stata aperta, si ritira nuovamente. Il piccolo eunuco entra con una lanterna.

Piccolo eunuco: Gao Jianli, c'è un alchimista di nome Shang Yi, si è recato dall'Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale, chiedendo di incontrarvi. L'ho condotto fin qui.

Gao Jianli: Shang Yi? Fallo entrare.

Piccolo eunuco: *(torna fuori dalla porta)* Alchimista Shang Yi, siete pregato di entrare.

Shang Yi entra, travestito come Song Yi, e somigliante a Xu Fu.

L'eunuco resta.

Gao Jianli: Piccolo amico, vorresti cortesemente recarti dal signor Xia Wuqie, e sollecitarlo a mandare qualcuno che mi porti ancora un po' di mine, poiché i ragazzi e le ragazze devono farne uso.

Piccolo eunuco: Certamente. *(se ne va)*

Song Yi chiude la porta a chiave.

Gao Jianli: Monaco Shang Yi, vogliate scaldarvi un po' col fuoco, fuori c'è tanta neve!

Song Yi: *(si toglie il soprabito, lo appende all'attaccapanni, e camuffa la voce)* Vi ringrazio molto. La neve là fuori è davvero incredibilmente fitta, il prossimo sarà un altro anno prospero.

Gao Jianli: Monaco Shang Yi, sedetevi prego.

Song Yi: *(calcolando che l'eunuco è ormai lontano, si reca dinanzi a Gao Jianli, gli stringe la mano e stavolta usa la propria voce)* Gao Jianli, devi aver sofferto davvero!

Gao Jianli: *(meravigliato)* Vi ringrazio, ma chi siete?

Song Yi: Non riconosci ancora la mia voce? Sono Song Yi!

Gao Jianli: Come sei arrivato qui?

Song Yi: *(accompagna Gao Jianli a sedersi alla destra della stufa)* Siediti anche tu per favore, lascia che ti racconti con calma. *(si siede al lato sinistro, di fronte)*

La signora Huai Zhen sente la voce ed esce dalla camera.

Signora Huai Zhen: Signor Song Yi, siete ancora vivo!

Song Yi: *(sorpreso)* Voi, voi, voi chi siete?

Signora Huai Zhen: Sono Huai Zhen.

Song Yi: *(si alza per andarla a salutare)* Oh, signora Huai Zhen, siete cambiata al punto che non vi si riconosce più!

Signora Huai Zhen: Vi siete travestito un'altra volta?

Song Yi: Se non mi fossi travestito come sarei potuto giungere fin qui?

Signora Huai Zhen: *(prepara una tazza di acqua e la porge a Song Yi)* Bevete un bicchiere d'acqua bollita.

Song Yi: *(prende la tazza)* Molte grazie. *(beve)*

Signora Huai Zhen: Signor Song Yi, ho un po' di cose fra le mani, non posso farvi compagnia. Vogliate restar qui a parlare con calma.

Song Yi: Sono uno di voi, non vi preoccupate.

La signora Huai Zhen se ne torna in camera, Song Yi e Gao Jianli rimangono seduti ai loro posti.

Song Yi: Gao Jianli, hai davvero sofferto gravi pene. Quando mi trovavo sul monte Tai ho sentito dire che eri stato condotto fin qui. Ho anche sentito dire che hai subito la pena della castrazione, che ti hanno reso cieco.

Gao Jianli: È davvero avvero interessante, la volta scorsa a Songzi eri tu ad essere cieco quando ci siamo incontrati, questa volta ci incontriamo e il cieco sono io.

Song Yi: Ma io quella volta fingevo, tu invece lo sei veramente. Non deve essere affatto agevole, vero?

Gao Jianli: Al contrario, penso che sia addirittura meglio. Appena accecato ogni cosa mi si fece oscura, sembrava che mi stessero trascinando in un abisso senza fondo. Adesso va bene, mi sono allontanato dall'oscurità, adesso davanti ai miei occhi vedo solo un raggio luminoso.

Song Yi: Ti è sempre piaciuto far uso di parole ricche di spirito, ma penso che se gli occhi non vedono più, si stia davvero male.

Gao Jianli: Ma è naturale che un po' di difficoltà vi siano. Eppure, una volta abituato, malgrado non possegga più la vista, è come le altre quattro parti del mio corpo fossero dotate di occhi. Le mie percezioni sono ancor più raffinate. Se soffia una brezza e si

muovono i fili d'erba io posso percepirlo comunque, riesco a vedere perfino ciò che pensano le altre persone. Le voci che non riuscivo a sentire prima adesso le sento forte e chiaro, dei sapori che non ero capace di distinguere, adesso posso assaporarli con più gusto. Le cose profumate profumano molto più di prima, le cose che già erano squisite lo sono ancor di più. Le cose che erano belle adesso lo sono anche di più, quelle brutte sono ancora più brutte.

Song Yi: A sentire quello che dici, non devi far altro che ringraziare l'uomo che ti ha reso cieco.

Gao Jianli: Comunque se ho tratto dei vantaggi dall'essere accecato, li ho ottenuti da solo, non me li ha dati nessuno. Non intendevo dire che sono riconoscente a qualcuno. Se devo soffrire non m'importa, mi basta che non soffrano gli altri. Anche questo è un cambiamento successivo all'essere stato accecato. Non sopporto di ascoltare le grida delle persone, né il pianto dei bambini, a sentirle sono come un ago che mi trafigge il cuore, mi fanno stare male. Il dolore degli altri, le sofferenze degli altri, mi feriscono in modo più acuto di prima. Per questo motivo chi infligge sofferenza e dolore agli altri, suscita in me un odio ancora più profondo. Questi miei stati d'animo forse ti riescono difficili da comprendere.

Song Yi: *(chiude un attimo gli occhi)* Ciò che hai detto è davvero profondo. Peccato che, anche se chiudo gli occhi, non riesca a provarlo assolutamente.

Gao Jianli: Mettiamo da parte questo discorso, quando sei arrivato?

Song Yi: Sono appena arrivato. Sono andato subito ad informarmi dall'Ufficiale Reggente, gli ho detto che volevo venire a incontrare la persona curiosa che sei. Loro mi hanno fatto accompagnare qui.

Gao Jianli: Hai rischiato grosso, se tu avessi incontrato Xia Wuqie non ti avrebbe riconosciuto subito?

Song Yi: Credo che se avessi incontrato Xia Wuqie, mi avrebbe riconosciuto anche senza guardarmi. Ma mi sono travestito, sono più grasso di prima, in più *(si mette davanti a Gao Jianli, si toglie il cappello, e appare una testa calva con qualche capello sparso qua e là)* toccami il capo, non mi è rimasto che qualche capello.

Gao Jianli: *(come gli è stato detto accarezza la testa)* Che ti è successo?

Song Yi: *(torna al posto, stringe ancora il cappello fra le mani)* Quando scappai da Songzi e giunsi nella prefettura di Qi, mi sono ammalato gravemente sul monte Tai, la febbre

non mi scendeva, non toccavo né cibo né acqua, sono stato malato per un mese. Mi sono curato per più di un mese e solo dopo ho ricominciato pian piano a rimettermi in sesto, e poi sono venuto qui. A causa di questa malattia ho perso tutti i capelli, e sono anche ingrassato. Condizione che cerco sempre di camuffare ma senza mai riuscirci.

Gao Jianli: In ogni caso sono sempre preoccupato per te. I pericoli di cui tu non ti rendi conto, io li sento incombenti. Ultimamente il mio cuore si è fatto più sensibile, osservo le cose in maniera più profonda. Le azioni che abbiamo compiuto in passato sono da persone sprovvedute. Per esempio il nostro amico Jing Ke, è stato molto sfortunato, l'hanno rovinato. Lui era una persona di cultura, invece è stato usato come sicario. Se invece il Principe Dan di Yan lo avesse messo al comando delle guardie, se lo avesse incaricato di risolvere le questioni di Stato, non credo che lo Stato di Yan sarebbe caduto facilmente. *(si zittisce e resta come in attesa)*

Song Yi: *(chiude gli occhi e pondera un momento)* Quello che vuoi dire, invece lo riesco a provare. Il tuo modo di vedere le cose è un po' cambiato rispetto a prima.

Gao Jianli: Perciò, se credi alle mie parole spero che tu possa cambiare il tuo modo di vivere.

Song Yi: *(riflette in silenzio, poi apre gli occhi e fissa Gao Jianli)* Cambiare in che modo?

Gao Jianli: Vorrei che tu chiudessi momentaneamente con questa vita da assassino, che hai passato vagando senza sosta. *(fa una pausa)* Risolvere le difficoltà con l'omicidio è cosa antiquata. Quello in cui non è riuscito Jing Ke, risulta difficile da portare a termine anche per noi. Anche se tu riuscissi nell'impresa, uccidendo un uomo non ripaghi le sofferenze degli uomini tutti, e chissà che queste non si facciano sempre più profonde. Quindi secondo me questo modo di vivere non ha senso.

Song Yi: Allora vuoi che mi metta a fare l'eremita o che mi attenga docilmente alle regole?

Gao Jianli: No, neanche io sono così. Vorrei che tu divenissi una persona ancora più capace di grandi imprese. Ne sono certo, fra meno di quindici anni, l'Impero si troverà in un disordine totale. Adesso tutto il popolo è divenuto schiavo, siamo già allo stadio in cui il popolo non dispone più di mezzi di sussistenza. Però tutti sopportano e ancora sopportano. Tutti vogliono vivere, non vogliono morire perciò non correranno rischi finché non giungerà il momento in cui non potranno fare altrimenti. Pertanto sembra che tutti attendano la pioggia quando il clima è secco, o almeno sperano che vi siano un po' di nuvole ad attenuare il sole torrido e rovente. Comunque il sole

è sempre più aggressivo, fa seccare ogni cosa. Basta che qualcuno accenda un fuoco, che subito si trasforma in un incendio che distrugge le praterie. Questa situazione, secondo me esploderà in meno di quindici anni. *(pausa)* Spero che tu possa almeno fare colui che appicca il fuoco.

Song Yi: Gao Jianli, tu mi hai sopravvalutato. Se Jing Ke fosse ancora fra noi, lui sì che meriterebbe le tue aspettative. Ma io non sono altro che un macellaio[8] senza né arte né parte.

Gao Jianli: È naturale che una persona non può avere una considerazione troppo alta di sé stessa, ma non può neanche sminuirsi. Anche se non ci riusciamo, dobbiamo provarci con tutte le forze. Se da solo non ci riesci, devi aiutare gli altri a riuscirci. Non è importante che sia io ad avere successo. Nonostante Jing Ke sia morto, in questo mondo c'è sicuramente un uomo come lui. Se troviamo quell'uomo, allora dobbiamo aiutarlo a compiere quest'impresa. La cosa più importante è che dobbiamo divenire tutt'uno con il popolo, dobbiamo conoscere le sue gioie e le sue sofferenze, dobbiamo essere capaci di trovare una soluzione al posto suo. *(si riprende tutto a un tratto)* Oh, senti, è arrivato qualcuno!

Song Yi: *(presta orecchio)* Non ho sentito niente.

Gao Jianli: No, ci sono tante persone, i rumori dei passi sono tanti! Stanno venendo verso di noi.

Anche la signora Huai Zheng esce per ascoltare, le voci si fanno sempre più vicine, fino a giungere fuori dalla porta di sinistra, dalla quale si ode un frenetico bussare. La signora Huai Zhen va ad aprire, e Xia Wuqie, alla testa di numerose guardie, fa irruzione nella stanza. Si ferma in piedi in mezzo alla stanza, fissa Song Yi. Anche Song Yi e Gao Jianli si alzano.

Xia Wuqie: *(indica Song Yi)* Questo è il nuovo arrivato, l'alchimista Shang Yi?

Song Yi: *(cerca con tutte le forze di restare calmo, e parla camuffando la voce)* Sì, sono io, Shang Yi.

Xia Wuqie: Da dove vieni?

Song Yi: Vengo dal monte Tai.

[8] N.d.T. 狗屠 *goutu* letteralmente "mattatore di cani", così viene definito il terzo personaggio con cui Jing Ke stringe amicizia, nello "*Shiji – cike liezhuan*i (biografie degli assassini)" sotto il capitolo che riporta la biografia di Jing Ke.

Xia Wuqie: Sei un amico di Gao Jianli?

Song Yi: No, non lo sono. Credo che sia una persona molto curiosa, sono venuto a vederlo.

Xia Wuqie: *(esita un attimo)* Mm, forse si tratta solo di un malinteso. Ma ho ancora il sospetto che tu sia Song Yi. Nella maggior parte dei casi, i mascalzoni perfino se cambiano nome alla fine vengono allo scoperto. Shang Yi, Song Yi, la pronuncia è molto simile. Ho pure fatto caso alla tua corporatura. Sembra che sia io ad aver frainteso. Song Yi non è così grasso come te, e non è nemmeno così calvo. Perdonatemi, vi ho disturbato. *(si rivolge a Gao Jianli)* Comunque ti ho portato le mine che volevi. Gao Jianli! *(prende il mazzo di bastoncini di piombo dalle mani della guardia e gliele porge)*

Gao Jianli: *(le prende)* Molte grazie.

Xia Wuqie: Ne ho molte di queste cose, in futuro se ne vorrai ancora basta che tu me lo dica. Ti auguro di scrivere molte canzoni.

Gao Jianli: Ti ringrazio.

Xia Wuqie: Giusto, scusate il disturbo. *(ordina alle guardie)* Rientriamo!

Xia Wuqie e le guardie se ne vanno. La signora Huai Zhen richiude la porta a chiave.

Signora Huai Zhen: *(va dinanzi a Gao Jianli)* Dammi le mine. *(prese le mine ritorna nella sua camera)*

Song Yi: *(dopo essere rimasto ammutolito)* Bene, Gao Jianli, ho deciso che mi atterrò alle tue parole, voglio impegnarmi a cambiare stile di vita. Dammi qualche consiglio.

Gao Jianli: Se ti metti all'opera, il metodo lo trovi da solo, il cammino sono gli uomini a formarselo, se cammini la strada si materializza sotto ai tuoi piedi. Adesso non saprei cosa dirti, parlerei a vuoto. Secondo me, dovresti cominciare ad approfondire l'arte della guerra di Sun Bin[9], di Wu Qi[10], di Sima Rangju[11] e del principe di Xinling,

[9] Sun Bin, uomo dello Stato di Qi (odierno Shandong, parte nord orientale di Liaocheng). Discendente di Sun Wu. Quando studiava insieme a Pang Juan le strategie della guerra, quest'ultimo era invidioso del suo talento, e ingannandolo, gli inflisse la pena dell'asportazione delle rotule [rotula in cinese si dice *bin],* per questo gli venne attribuito il soprannome Bin.

[10] Wu Qi (? – 381 a.C.), militare dello Stato di Wei (odierno Shandong, parte settentrionale della contea di Caoxian [ndt. Stato di epoca Zhou diverso dallo Stato di Wei del periodo degli Stati Combattenti]) del periodo degli Stati Combattenti. Quando serviva lo stato di Wei[degli Stati Combattenti], mostrò ripetutamente il valor militare, e il Marchese Wen di Wei gli conferì il titolo di Protettore di Xihe. Dopo che lo Stato di Chu subì diffamazioni, accorse in aiuto al Sovrano Dao di Chu per introdurre riforme. Il Sovrano Dao di Chu morì, venne eliminato dalla vecchia casta aristocratica. Del rinomato diciottesimo capitolo dell'Arte della Guerra di cui s'è già perso il ricordo, la versione odierna in sei capitoli intitolata "Wu Zi" è tutto ciò che rimane.

tutti questi puoi leggerli. Anche gli scritti della scuola confuciana e di quella legista, in particolare quelli del ministro Xun e di Shen Dao[12]. Potresti andare a est del Fiume[13], una strada è quella. Là vi sono rimasti tanti sopravvissuti dello Stato di Chu, sono quelli che più odiano lo Stato di Qin e sono troppo lontani perché il potere di Qin giunga fino in quel luogo, pertanto quando l'Impero cadrà nello scompiglio, certamente la rivoluzione prenderà piede da là. Se tu volessi ascoltarmi, sarebbe un bel vantaggio.

Song Yi: Ascolterò il tuo consiglio, voglio diventare una persona nuova. E tu? Alla fine che farai?

Gao Jianli: Io? Io non sono più buono a niente.

Song Yi: Che cosa? Come mai sei così negativo?

Gao Jianli: Sono un uomo mal ridotto, i miei occhi non ci vedono, non posso pensare di avere a che fare con le questioni del mondo esterno. Ti devo poi dire un'altra cosa, ieri ho ricominciato a tossire sangue, e adesso ho la febbre.

Song Yi: *(gli accarezza la fronte)* Oh, hai davvero la febbre! Non avrei dovuto farti parlare così a lungo.

Gao Jianli: Non devi preoccuparti, sono contento che tu sia venuto, ho esaudito un altro desiderio. È giusto che le nostre strade si dividano, tu aprirai al futuro, io sono un retaggio del passato. Ho riflettuto anche per la signora Huai Zhen. Ha il volto ormai rovinato, dovunque andasse verrebe scoperta, quindi è meglio che segua con me la strada di un tempo.

Song Yi: Va bene, accetto le tue indicazioni. Senti, vorrei modificare il mio nome. Vorrei cambiarlo in "Song Yi", con Yi cambiato nel carattere *yi* di *dao-yi* "moralità e

---

[11] Sima Rangju, originariamente Tian Rangju, era un ufficiale dello Stato di Qi del periodo della Primavera e dell'Autunno, venne rinominato Sima (comandante di equipaggi) poiché è stato un grande funzionario Comandante che deteneva il controllo degli affari politici e militari. Il suo libro sulle strategie militari si chiama "L'arte della guerra di Sima Rangju".

[12] Xun Qing, ministro Xun (ca. 313 – 238 a.C.), di nome Kuang, soprannominato anche ministro Sun, uomo dello Stato di Zhao durante il periodo degli Stati Combattenti. Ha fatto sacrifici per l'accademia Ji Xia di Qi ed è stato Magistrato di Lanling nello Stato di Chu. Nell' "Han Shu – Yi Wen Zhi- Trattati Storici" troviamo il "Sun Qingzi" in trentatré sezioni, oggi rinominato "Xunzi".
Shen Dao (ca. 395 – 315 a.C.), uomo dello Stato di Zhao durante il periodo degli Stati Combattenti. Ha insegnato all'accademia degli studi di Ji Xia nell Stato di Qi. Nell' "Han Shu – Yi Wen Zhi – Trattati Storici" troviamo il "Shenzi" in quarantadue capitoli, di cui solo cinque sono giunti fino a noi.

[13] N.d.T. Il termine 江东 *jiangdong*, "a est del Fiume" indica le regioni bagnate dal corso inferiore del fiume Chang-jiang o Fiume Azzurro.

giustizia". Se fra quindici anni questo nome giungerà alle tue orecchie, sii felice, vorrà dire che un tuo amico ha realizzato la tua volontà!

Gao Jianli: *(inconsciamente gli si riempie il volto di lacrime)* Sono davvero felice, non vedo l'ora che passino questi quindici anni. Song Yi, ricordi ancora le circostanze di quando ci siamo incontrati a Songzi?

Song Yi: Come potrei averle dimenticate? La locanda sotto quel grande albero di sofora, quell'ambiente raffinato intorno al torrente, Xia Wuqie e la sua furbizia, e ancora l'ingenuità di quel bambino, le chiacchiere di quella donna… ...Come potrei non ricordarmene?

Gao Jianli: Quel ragazzino innocente e quella signora pettegola, non lo sai forse? Proprio dopo che te ne andasti, per proteggere me e la signora Huai Zhen sono stati catturati vivi e infilzati dalle guardie, istigate da Xia Wuqie.

Song Yi: Ah, uccisi! Li vendicherò! Bene, non voglio disturbarti più a lungo, cerca di riposare in tranquillità. Questa sera sfiderò la neve e mi incamminerò ad est del Fiume. *(si mette il cappello, va a prendere il mantello dall'attaccapanni e lo indossa)*

Gao Jianli: D'accordo, anche io non voglio trattenerti ancora, abbi cura di te. *(porta le mani a coppa all'altezza del petto)*

Song Yi: *(anch'egli porta le mani a coppa all'altezza del petto per ricambiare il saluto)* Anche tu, riguardati. *(grida in direzione della camera)* Signora Huai Zhen, abbiate cura di voi!

La signora Huai Zhen esce dalla camera.

Signora Huai Zhen: State andando via?

Song Yi: *(incamminandosi verso l'uscita di sinistra)* Sì, vado, voglio lasciare questo posto entro stanotte.

Signora Huai Zhen: Cercate di prendervi cura di voi stesso. *(accompagna Song Yi all'entrata)*

Song Yi: Vi ringrazio infinitamente, non mi scorderò mai di voi. *(arrivato sull'uscio, si volta verso Gao Jianli)*

Gao Jianli è in piedi in mezzo alla stanza, con lo sguardo fisso, Song Yi se ne va.

La signora Huai Zhen rimane in piedi appoggiata alla porta quando fuori si sente il suono che segna la terza veglia notturna.

Signora Huai Zhen: *(chiude la porta, e va da Gao Jianli)* È già scoccata la terza veglia, potresti andare a riposarti, basterà un altro quarto d'ora e anche il mio lavoro di cucito sara terminato, cerca di stare tranquillo.

Gao Jianli: Vi ringrazio molto, effettivamente sono parecchio stanco, con permesso vado a dormire.

Signora Huai Zhen: Certamente, così sto tranquilla. *(accompagna Gao Jianli fino al letto, lo aiuta a spogliarsi, aspetta che si addormenti e gli rincalza le coperte)*

Gao Jianli: *(dice ripetutamente)* Perdono, perdono.

La Signora Huai Zhen rassetta velocemente dappertutto, e spegne completamente le lanterne.

--Fine Quarto Atto

Atto Quinto

Padiglione del Riposo della residenza di Langya. Sul lato destro c'è il trono, basso e largo, situato a due o tre livelli sopra l'altare, qualche chi *sopra il livello del terreno. Dalla parte opposta, a destra, c'è una balaustra, sotto la quale c'è una scalinata dove siede il pubblico. Sopra la rampa è appeso un drappeggio in tessuto pesante, attraverso il quale è possibile vedere. Tornando nella parte sinistra, indietreggiando di qualche* chi*, prende forma una terrazza a doppio accesso, di fronte alla quale troviamo un'altra balaustra; sia a sinistra che a destra vi sono scale che conducono all'esterno, davanti ci sono altre scale che conducono al Padiglione del Riposo. Entrando da qui nel padiglione, troviamo tendaggi sia a sinistra che a destra. I colori delle tende, delle rampe e quant'altro, possono combinarsi a piacere, solo per ostentare un maestoso splendore. Dietro le tende, uno scenario innevato. Al centro sui quattro lati sono disposte fiaccole e stufe, nel mezzo è posto un focolare alimentato a carbone.*

Si apre il sipario, Gao Jianli siede sotto la balaustra di destra, proprio nel mezzo al palco, sulle ginocchia tiene il zhu*. Xu Fu e Zhao Gao escono dal lato sinistro della terrazza. A seguito vi sono i ragazzi e le ragazze vergini, tre per ciascun sesso.*

Xu Fu: Ufficiale Reggente, il "Ballo di Penglai" eseguito dai sei candidati vi ha soddisfatto?

Zhao Gao: *(avvicinandosi intenzionalmente al suo orecchio per parlare)* La danza può andare, il canto non era troppo sopraffino.

Xu Fu: Hanno avuto poco tempo, poco più di due mesi. Non hanno potuto esercitarsi abbastanza. Fortuna che nell'ultimo mese è intervenuto il signor Gao Jianli.

Zhao Gao: *(avvicinandosi intenzionalmente al suo orecchio per parlare)* Non devi preoccuparti neanche un po', Sua Maestà non farà neppure caso alla vostra esibizione, a Sua Maestà interessa solo ascoltare il *zhu* di Gao Jianli.

Xu Fu: Proprio per questo motivo faremo una figuraccia.

Zhao Gao: *(detesta le sue ciance, e non lo prende in considerazione ma indica i sei ragazzi)* Sedetevi da questa parte *(indica la parte sinistra)* potete dividervi in due file, le ragazze davanti, i ragazzi dietro. *(attende che i ragazzi e le ragazze prendano posto per* recarsi *da Gao Jianli)* Gao Jianli, siete pronto?

Gao Jianli: Sono pronto.

Zhao Gao: Se è così, vado ad annunciare. *(si rivolge a Xu Fu parlandogli intenzionalmente accostato al suo orecchio)* Qui non c'è posto per te, vai metterti da parte, in attesa che Sua Maestà ti convochi, allora rientrerai.

Xu Fu: *(si inchina)* Sì, sì, sì.

Zhao Gao sale sulla terrazza, e scende dalle scale di destra. A seguito, Xu Fu, scende dalle scale di sinistra. Dopo un momento Zhao Gao fa ritorno reggendo un emblema imperiale, sale dalla scalinata di destra, sfoggia l'emblema verso l'esterno, le campane e i tamburi suonano simultaneamente, Gao Jianli, i fanciulli e le fanciulle chinano la testa e si prostrano sul posto. Sei guardie salgono sulla terrazza dalla scalinata di destra e sfilano attraversandola fino a riscendere dalla scalinata di sinistra.
Sua Maestà il Primo Imperatore, ornato di corona con pendenti di giada e vesti imperiali, sale dalla scalinata di destra, Zhao Gao si inginocchia in segno di benvenuto. Hu Hai, Meng Yi, Li Si, salgono uno dopo l'altro. Al loro seguito vi sono una serie di guardie che si posizionano fuori dalla balaustra. Sua Maestà il Primo Imperatore si ferma all'entrata e lancia un'occhiata di disdegno, tenendo per mano Hu Hai entra nella Sala Imperiale e sale sul trono. Hu Hai si siede a fianco delle ginocchia di Sua Maestà, Meng Yi si posiziona dietro e Li Si si siede a fianco di Gao Jianli. Zhao Gao tenendo l'emblema è sempre in piedi sulla terrazza, lo fa sventolare, al che le campane e i tamburi smettono di vibrare.

Qin Shihuang: *(indica i sei fanciulli e si rivolge a Zhao Gao)* Quelli sono i fanciulli e le fanciulle vergini di Xu Fu?

Zhao Gao: *(si prostra)* Sì, Vostra Maestà. Questo è un gruppo di canto, poi c'è un gruppo di danza che entrerà in scena subito dopo.

Qin Shihuang: Cosa hanno preparato?

Zhao Gao: Prima canteranno la sesta strofa de' "Le Iscrizioni della terrazza di Langya"[1], accompagnati dal "Ballo di Penglai". Dopodiché hanno preparato alcune esibizioni, e Sua Maestà, a seconda di quanto interesse avrà, è pregato di dare il via all'esecuzione.

[1] Secondo le testimonianze contenute nello "*Shiji – Qin Shihuang benji*", il Primo Imperatore Qin, dopo aver occupato tutti i sei Stati, fece incidere delle tavolette con i meriti conseguiti sui monti Yi, Tai, Langya, Zhifu, Dongguan, Jieshi, Guiji. "Le Iscrizioni della terrazza di Langya" incise durante il ventottesimo anno del Primo Imperatore Qin sul belvedere di Langya, secondo la tradizione sono state eseguite per mano di Li Si.

Qin Shihuang: Che cantino “La terrazza Langya” e danzino il “Ballo di Penglai”.

Zhao Gao: Naturalmente. *(sventola di nuovo l’emblema, le campane e i tamburi riprendono a suonare)*

I sei ragazzi e ragazze: *(cantano in coro)*

L’unione dei Sei Stati, è la terra dell’Imperatore.
Le sabbie mobili del deserto d’occidente, le creste e le terre del sud,
il mare d’oriente, i guerrieri del nord,
le terre abitate, appartengono all’Imperatore.
Il suo valore sormonta i Cinque Imperatori, perfino il bestiame riceve la sua grazia,
Non vi è alcuno che non ne tragga virtù, il suo Impero è pace.

L’intera canzone viene ripetuta per tre volte.
All’inizio della seconda ripresa, i sei fanciulli e fanciulle indossano le maschere del cavallo, del bue, dell’agnello, del verro, del coniglio e del cervo, indossando le vesti dei rispettivi colori, accompagnati dalle voci e dal ritmo di musica delle campane e dei tamburi, e danzando escono dalle scalinate di sinistra della terrazza, fino a giungere di fronte all’Imperatore verso il quale si rivolgono con atteggiamento di rispetto e adulazione, e danzano nella sala intorno alle fiaccole. Danzano per tutto il secondo ritornello, finché la canzone non finisce e allora riprendono la loro strada e se ne escono danzando.
Termina anche il terzo ritornello. Zhao Gao sventola l’emblema ancora una volta, le campane e i tamburi cessano di suonare.

Qin Shihuang: *(verso Hu Hai)* Sei contento?

Hu Hai: No, non mi piacciono queste cose infantili. Io sono come papà, mi piace ascoltare Gao Jianli che suona il *zhu*.

Qin Shihuang: Oh, questo ragazzo mi somiglia sul serio. Anche le parole erano un po’ arcaiche, non trovi?

Hu Hai: Sì, queste cose così antiquate, dovrebbero rimanere solo incise sulle tavolette.

Qin Shihuang: *(sorpreso)* Questo ragazzo possiede davvero un’intelligenza prodigiosa. *(si rivolge a Li Si)* Ministro, queste parole sono opera tua, ritieni appropriato questo giudizio?

Li Si: *(con riverenza)* Il Diciottesimo Principe è un talento straordinario, trovo il suo giudizio estremamente appropriato.

Qin Shihuang: Anche io vorrei dare il mio giudizio, innanzitutto, questi versi a quattro caratteri, una metrica che viola lo spirito della struttura a sei propria di questa Dinastia.

Li Si: *(mostrandosi ancor più riverente)* Sono davvero desolato. Quando ho realizzato "Le iscrizioni della terrazza di Langya", volevo richiamare l'essenza del numero sei, per questo ho suddiviso il brano in sei strofe, ciascuna composta da ventiquattro versi. Quattro per sei fa ventiquattro, ciò contiene l'essenza del numero sei. Pertanto, in un verso di quattro caratteri, una rima ogni due versi mi sembrava inevitabile.

Qin Shihuang: La tua "Le iscrizioni del Monte Tai"[2] corrisponde maggiormente alle misure. Sono quattro caratteri per verso, una rima ogni tre versi, tre per quattro fa dodici, due per sei fa dodici, questo significa essenza del numero sei. Quanti versi sono in tutto?

Li Si: Trentasei.

Qin Shihuang: Sei per sei, trentasei, anche questo è connesso al numero sei. Pertanto, la prossima volta che scriverai un testo di questo tipo, dovrai attenerti alla struttura de' "Le iscrizioni del monte Tai", ovvero quattro caratteri per un verso, una rima ogni tre versi.

Li Si: Certamente, mi atterrò di sicuro alle indicazioni di Sua Maestà.

Qin Shihuang: Già che ci sei inserisci sei caratteri in un verso, così corriamo molti meno rischi.

Li Si: Sì, certo, solo che forse una cosa a sei caratteri in un verso sarà ancor più complicata renderla scorrevole.

Qin Shihuang: E allora? Comunque spetta a voi ponderare, per oggi abbiamo parlato a sufficienza di queste cose. Adesso ascoltiamo Gao Jianli suonare il *zhu*. *(chiama Gao Jianli)* Gao Jianli!

Gao Jianli: Eccomi.

Qin Shihuang: Ho sentito dire che la canzone che sai suonare meglio è "L'attentato di Jing Ke al re di Qin", vorrei che oggi tu riproponessi questa canzone.

Gao Jianli: Forse sarebbe un po' ardito…

Qin Shihuang: "Ardito"? Paventi il fatto che la vittima che ha subito l'attentato da parte di Jing Ke sia proprio io?

[2] "Iscrizioni del Monte Tai" conosciuta anche come "La stele del Monte Tai". Composta da una rima ogni tre versi, in tutto contiene dodici rime.

Gao Jianli: Un misero popolano non può nutrire certe preoccupazioni.

Qin Shihuang: Ciò non è necessario. In verità un leale martirio come Jing Ke, perfino io lo ammiro. Ogni uomo ha i suoi ideali, mi auguro vivamente che fra i miei sudditi vi sia qualcuno così. Pertanto da oggi in poi, onorerò Jing Ke. Oltre a lui onorerò anche Yu Rang, Yao Li[3] e Nie Zheng, tutti uomini di grandi virtù. Io non penso minimamente che tu possa risultare insolente cantando dinanzi a me "L'attentato di Jing Ke al re di Qin". Non devi preoccuparti, canta e basta.

Gao Jianli: Ciò nonostante, ho sentito dire che il contenuto non rispecchia interamente i fatti.

Qin Shihuang: Come sono le versioni dei fatti raccontate là fuori?

Gao Jianli: Inizialmente quello che abbiamo sentito dire nello Stato di Yan era questo: Jing Ke srotolò la mappa di Dugang davanti agli occhi di Sua Maestà, e una volta stesa tirò fuori il pugnale. Quindi Jing Ke afferrò con la mano destra la manica della veste di Sua Maestà e con la mano sinistra che stringeva il pugnale cercò di colpire Sua Maestà al petto.

Qin Shihuang: È vero, afferrò il pugnale con la mano sinistra, poiché il pugnale era arrotolato nella mappa, una volta stesala, il pugnale apparve nella sua mano sinistra.

Gao Jianli: Però Xia Wuqie mi ha detto che era la sinistra che afferrava la manica della veste di Sua Maestà e la destra che stringeva il pugnale.

Qin Shihuang: È lui che ha torto. Cosa c'è ancora che non corrisponde?

Gao Jianli: Che proprio in quel momento Sua Maestà disse: "Oggi hai avuto la meglio, ma prima di morire vorrei sentire un'ultima volta la musica del *qin*, lascia che io muoia in compagnia del *qin*".

Qin Shihuang: *(socchiude gli occhi e annuisce)* Oh, è vero, la musica è ciò che adoro ascoltare maggiormente.

Gao Jianli: Così Jing Ke ottemperò alla volontà di Sua Maestà, e vennero chiamate a salire sull'altare delle suonatrici di *qin*. Quelle donne suonavano e cantavano. Le parole della canzone erano queste: "La veste di seta, tirandola si strappa. Il paravento di otto *chi*, saltandolo si supera. La spada dal manico di seta, è nascosta sul dorso." All'udir queste parole, Sua Maestà strappo le maniche della sua veste, valicò il

[3] Yao Li, uomo dello Stato di Wu, durante la fine del periodo delle Primavere e degli Autunni. Secondo la leggenda, egli venne raccomandato da Wu Zixu per il Sovrano di Wu, per pianificare l'omicidio del protetto Principe Qing Ji di Wu che si trovava nello stato di Wei. Egli si fece amputare la mano destra dal Sovrano di Wu, uccise sua moglie, in modo da poter divenire colpevole e recarsi nello stato di Wei, per svelare a Qing Ji il piano corrotto di Wu. Quando attraversò il fiume con la barca, dopo aver ucciso Qing Ji si suicidò.

paravento che si trovava alle sue spalle, portò la spada dietro la schiena, e la tirò fuori in un istante.

Qin Shihuang: *(continua ad annuire)* Oh, certo, di quanta freddezza e quante risorse disponevo a quel tempo! Essere menzionato così da te, risulta davvero una magnifica poesia. All'epoca non mi pareva affatto così.

Gao Jianli: Tuttavia Xia Wuqie mi disse che tutto ciò non corrisponde ai fatti.

Qin Shihuang: Uh? Ha detto così?

Gao Jianli: Disse che in un momento di sommo pericolo anche se Jing Ke fosse stato davvero così calmo, Sua Maestà come sarebbe mai potuto esser calmo?!

Qin Shihuang: Eh? Queste sono falsità! Così egli ha avuto l'audacia calunniarmi in tal modo! Cos'altro ha aggiunto?

Gao Jianli: Ha anche detto che ciò che noi andiamo divulgando, ovvero che quando Jing Ke si accorse della comparsa della spada di Sua Maestà, spinto dalla disperazione, prese il pugnale e lo scaraventò contro Sua Maestà, ferendo l'orecchio di Sua Maestà, non è affatto vero.

Qin Shihuang: Neanche questo sarebbe vero? Il mio orecchio sinistro è evidentemente mutilato. Se avesse lanciato il pugnale un po' più a destra mi avrebbe preso dritto nel viso, e sarei morto già da molto tempo. La forza con la quale irruppe era davvero straordinaria, riuscì a piantare il pugnale nel pilastro di bronzo, provocando un'esplosione di scintille.

Gao Jianli: Tuttavia Xia Wuqie ha ribattuto che neanche questo corrisponde alla verità. Disse che il pugnale di Jing Ke era quello della famosa Signora Xu, disse che era stato bollito nel veleno, e quindi, se avesse davvero ferito Sua Maestà, come avrebbe potuto sopravvivere?

Qin Shihuang: Eh? Tutto ciò non ha senso! Forse non sa che le proprietà di un veleno, passato un po' di tempo, svaniscono? Forse non si immagina che io, essendo la reincarnazione del Sovrano Supremo, laddove ci siano catastrofi o cataclismi, godo sempre della protezione degli dei contro qualsivoglia catastrofe o cataclisma? Secondo la sua versione, come sarei sopravvissuto alla fine?

Gao Jianli: Tutto merito suo.

Qin Shihuang: Tutto merito suo? Eh?

Gao Jianli: Disse che Jing Ke inseguì Sua Maestà intorno alla sala, che la spada di Sua Maestà era troppo lunga, che non riusciva ad estrarla in alcun modo. Gli ufficiali sull'altare erano disarmati, e le guardie sottostanti all'altare non avevano ricevuto alcun ordine, perciò non osarono agire. Sua Maestà l'avrebbe scampata correndo in qua e in là fra i pilastri.

Qin Shihuang: Mi ha delineato così disgraziato, eh!

Gao Jianli: Quella volta fu solo grazie a lui…

Qin Shihuang: Oh, grazie a lui? Come poté essere grazie a lui?

Gao Jianli: Grazie a lui che avrebbe scaraventato la sua saccoccia di polveri curative contro Jing Ke, prendendolo in pieno nel viso. In questo modo Jing Ke ebbe un momento di esitazione, e Sua Maestà riuscì a prendere un attimo di respiro. Allo stesso tempo qualcuno si sarebbe occupato di Sua Maestà sistemandogli la spada sul dorso, per poterla poi estrarre dal fodero e quindi tagliare la gamba sinistra di Jing Ke.

Qin Shihuang: Eh, che mi tocca udire! Stando a ciò che ha detto, egli non sarebbe altro che il mio benefattore! Quel giorno in che modo avrebbe lanciato la saccoccia di polveri curative? Ma se non si trovava neanche sull'altare! *(si rivolge a Li Si)* Ministro, dovresti ricordartelo.

Li Si: Probabilmente non c'era quel giorno.

Zhao Gao: *(si intromette)* No, è sicuro che non ci fosse. Sua Maestà in quel periodo era in perfetta salute, per quale motivo il medico imperiale avrebbe dovuto trovarsi sull'altare?

Qin Shihuang: Giusto, Zhao Gao, la tua memoria è impeccabile, hai detto proprio bene. Xia Wuqie deve essere semplicemente condannato, come ha potuto calunniarmi in tal modo! Indagherò a tutti i costi! Gao Jianli! Devi sapere che Jing Ke è stato un eroe, anch'io sono lo sono. Gli eroi ammirano gli altri eroi, pertanto non è assolutamente "ardito". E anche se nella canzone vi fossero parole offensive nei miei confronti, ogni uomo deve rispetto al suo padrone, all'epoca non ero il tuo padrone. Fatti coraggio e canta.

Gao Jianli: Se Sua Maestà vuole ascoltarla a tutti i costi, non mi resta che rischiare di risultare troppo ardito. *(accorda il* zhu*, comincia con il preludio per continuare con la canzone, modifica leggermente le parole e le espressioni tabù)*

Il Primo Imperatore Qin drizza le orecchie per ascoltare attentamente il preludio, quando appena cominciata la canzone si alza in piedi seguito da Hu Hai. Padre e figlio esitanti, scendono dall'altare, ed emettono movimenti a ritmo di musica.

Gao Jianli: *(canta)* Jing Ke il principe Dan di Yan ha lasciato, fino alle nuvole giunse il canto desolato.
Bianco il cappello che dai mandanti era indossato, il sangue della testa mozzata del generale di sgorgare non aveva ancora cessato.
Con la testa del generale Wu Ji Fan, sigillata in una busta la mappa di Dukang.
Da ovest entrava a Xianyang bussando di Qin al portone, si addentrava nello stagno del drago per liberare il popolo dalla distruzione

"Il vento soffia, l'acqua del fiume Yi è gelida, il guerriero parte per non tornare più"

Il Palazzo del Re di Qin strettamente custodito, con migliaia di soldati che le lance avevano impugnato.
Wu Yang uno sguardo pietrificato, Jing Ke chiacchierava e l'Imperatore allietato.
L'Imperatore la mappa da osservare voleva, completamente srotolata il pugnale ne usciva.
Per la manica veniva afferrato senza opportunità di scampo, la sua vita gli passava davanti in un lampo.

Qin Shihuang: *(accompagnamento vocale)*
"Il vento soffia l'acqua del fiume Yi è gelida, il guerriero parte per non tornare più."

Gao Jianli: *(canta)* Il Re di Qin giunto a questo punto imperturbato si fingeva, all'eroe rivolse una richiesta mentre rideva:
"la cetra e il tamburo suonar vorrei sentire, e in maniera più soave così poter morire".
Delle concubine la musica dal *gu* e dal *qin* con parole si andava a intrecciare, una veste di seta che si poteva strappare,
il paravento con un balzo si poteva scavalcare, la lunga spada dal dorso si poteva sfilare.

Il Coro: *(canta)* Il vento mormora, l'acqua del fiume Yi è gelida, il guerriero parte per non tornare più!.

I presenti sull'altare: *(cantano in coro)*

"Il vento soffia l'acqua del fiume Yi è gelida, il guerriero parte per non tornare più."

Il Re di Qin dalle maniche annodate tutto a un tratto si era liberato, scavalcò il paravento e la spada aveva afferrato.
Jing Ke fra i pilastri della sala delle udienze il Re inseguiva, lanciando il pugnale all'orecchio lo feriva.
Ma il pugnale piantandosi nel pilastro una nube di scintille provocava, adesso inerme, incontro ai colpi della lama se ne andava.
Cielo e terra per questo si offuscarono, il sole fulgido nel cielo penetrava in un bianco arcobaleno.

"Il vento soffia l'acqua del fiume Yi è gelida, il guerriero parte per non tornare più."

Sia da sopra che da sotto l'altare cantano tutti in coro.
La canzone si chiude con l'epilogo. Il Primo Imperatore, ormai dimentico dell'etichetta, a forza di oscillare a tempo di musica si è spostato fino al fianco di Gao Jianli. S'interrompe qui la musica del zhu*.*

Qin Shihuang: Complimenti, hai suonato in maniera davvero sublime!

Gao Jianli: *(improvvisamente solleva l'estremità del* zhu *e fa per colpire l'Imperatore Qin)* Voglio suonare ancora meglio. *(lo manca, quindi si alza in piedi, picchia ripetutamente, sferrando un colpo e lanciando un grido)* Tieni tiranno! *(percossa)* Tieni demonio! *(percossa)* Tieni maledetto fomentatore di guai! *(ogni volta colpisce a vuoto)*

Qin Shihuang: *(fatto segno dei colpi, dapprima è un po' in apprensione, ma poi lo prende come un gioco e infine scoppia in una risata)* Ah ah ah ah, falena cieca! Prendetelo!

Li Si e Zhao Gao lo tirano per un braccio, Meng Yi gli strappa il zhu *dalle mani e Hu Hai scappa a rifugiarsi sotto una sedia.*

Meng Yi: Sua Maestà, vi sono degli oggetti pesanti nascosti dentro al suo *zhu*.

Qin Shihuang: Faglielo aprire.

Meng Yi: *(strappata la pezza di cotone, fuoriescono le mine)* Ecco, sono dei bastoncini di piombo!

Qin Shihuang: Ah, questo essere incosciente! Aveva palesemente premeditato l'attentato! Chi ti ha aiutato?

Gao Jianli: Ho agito da solo.

Qin Shihuang: Ah, tu sei un cieco, dove avresti preso tutte queste mine e come avresti potuto cucire questa pezza di cotone? C'è sicuramente qualche complice, forza, parla!

Gao Jianli: Sì, ci sono dei complici, ormai tutto il popolo è mio complice! Tutte le persone di questo mondo non vedono l'ora di eliminare il tiranno che sei, di eliminare il mostro che sei, di eliminare…

Qin Shihuang: Chiudetegli la bocca!

Meng Yi prende la pezza di cotone del zhu *e gli tappa la bocca.*

Li Si: Sua Maestà, credo che vi sia quella donna che abita insieme a lui, credo che sia lei la connivente.

Qin Shihuang: Portatela qui!

Meng Yi: *(si rivolge alle guardie fuori dalla balaustra)* Si trova sotto l'altare, è lei che ha guidato Gao Jianli sui suoi passi. Voi due, andate a prenderla e conducetela qui.

Qin Shihuang: Aspetta! Catturate anche Xia Wuqie!

Meng Yi: Catturate anche Xia Wuqie! Presto, presto!

Fuori dal quadro quattro guardie rispondono agli ordini e scendono.

Qin Shihuang: *(in collera va a sedersi sul trono)* Questo essere insulso, non è nient'altro che una falena! Io sono la reincarnazione del Sovrano Supremo, sono l'unico vero uomo dai tempi della creazione del cielo e della terra. Posseggo la protezione dei cento dei, la benedizione delle stelle, i cinque elementi, lo Yin e lo Yang non possono violare il mio fisico, il cielo e la terra i quattro punti cardinali non hanno modo di celare la mia

grandezza. I duchi e i principi dei Sei Stati, nugoli di intrepidi generali, una miriade di consiglieri abili, come se ne piovesse, sono stati tutti spazzati via da me, uno dopo l'altro. Tu diavolo di un tisico con un piede nella fossa, tu miserabile senza palle! Sei completamente impazzito, illuso! Pensavi di farmi fuori con qualche mina e mezza stecca di bambù, non sei altro che una mantide che cerca di fermare un carro con le proprie zampe! Ah!

Due guardie entrano dalla rampa a sinistra della terrazza trascinando la signora Huai Zhen.

Prima guardia: La complice adultera è arrivata.

Qin Shihuang: Che resti ferma là! *(si rivolge a Meng Yi)* Meng Yi, interrogala!

Meng Yi: *(avanza tendendo il zhu sotto braccio e diverse mine in mano)* Ti domando: sei Huai Zhen?

Signora Huai Zhen: Sì, sono Huai Zhen.

Meng Yi: I bastoncini di piombo che si trovavano dentro al *zhu* di Gao Jianli, ce li hai messi tu?

Signora Huai Zhen: Sì, sono stata io.

Meng Yi: Quando hai fatto ciò?

Signora Huai Zhen: Ieri sera.

Meng Yi: Che cosa avevate intenzione di fare?

Signora Huai Zhen: Volevamo vendicarci, volevamo liberare il popolo dal flagello.

Meng Yi: Chi vi ha incaricato di fare ciò?

Signora Huai Zhen: Il popolo di Cina, tutti coloro che hanno penato, hanno vissuto nella sofferenza, tutti coloro che sono stati schiavizzati.

Qin Shihuang: *(si intromette)* Che essere spregevole, sono tutte frottole! Chiedile da dove provengono tutte quelle mine!

Due guardie trattenendo Xia Wuqie entrano sbucando dalla tela di sinistra. Una volta entrati in scena, Xia Wuqie si butta a terra.

Xia Wuqie: Mi inchino a Sua Maestà l'Imperatore.

Qin Shihuang: *(sfoga la sua rabbia su Xia Wuqie)* Tu, servo di un cane disgraziato! Ti ho sempre trattato con generosità e benevolenza, e tu sfacciatamente mi ricambi coalizzandoti con quei traditori, riempendomi di calunnie!

Xia Wuqie: *(si prostra)* L'umile servo ha commesso un crimine mortale. Ma in verità non mi sono coalizzato con alcun traditore, tanto meno ho diffamato Sua Maestà.

Qin Shihuang: Ah, ma allora continui a blaterare! Tutti i testimoni sono qui presenti, è inutile che tu continui a negare. *(rivolto a Meng Yi)* Meng Yi, prosegui con l'interrogatorio! Chiedile: insomma da dove sono state prese quelle mine?

Meng Yi: *(si rivolge alla signora Huai Zhen)* Dimmi: dove siete andati a procurarvi quelle mine?

Signora Huai Zhen: *(le scappa un sorriso)* Ce le siamo procurate tutte tramite Xia Wuqie.

Qin Shihuang: *(sorpreso)* Che cosa? Le avete prese tutte da Xia Wuqie?

Signora Huai Zhen: Certo. Ieri sera è venuto Xia Wuqie in persona a portarcene un mazzo.

Qin Shihuang: Che cosa! *(si rivolge a Meng Yi)* Meng Yi, devi far luce su questa faccenda, quali prove ci sono?

Meng Yi: Non ti è permesso diffamare le persone a casaccio! Hai delle prove evidenti?

Signora Huai Zhen: Prove evidenti? *(guarda fra tutte le guardie intorno all'altare, sopra e sottostanti ad esso, infine fa cenno indicando al guardia che ha accompagnato Xia Wuqie)* Ecco, lui è la prova! E' proprio dalle sue mani che Xia Wuqie ha preso le mine da darci personalmente.

Il Primo Imperatore Qin indica la guardia, la guardia si avvicina e si piega in ginocchio.

Qin Shihuang: Oh, tu o schiavo, è andata davvero così?

Guardia: Sì, Sua Maestà, è andata davvero in questo modo.

Qin Shihuang: *(su tutte le furie sbatte il pugno sulla sedia)* Questa è puramente un'insurrezione! *(torna a rivolgersi alla guardia)* Parla, racconta tutto per filo e per segno!

Guardia: Ieri sera non era ancora scoccata la mezzanotte quando Xia Wuqie è venuto a chiamarci, voleva che ci recassimo da Gao Jianli per cogliere i mascalzoni sul fatto. Mi ha affidato una saccoccia piena di bastoncini di piombo da tenere.

Qin Shihuang: In quanti siete andati e chi è venuto?

Guardia: In tutto eravamo quattro uomini, coloro che si trovano in piedi sull'altare sono venuti tutti e tre.

Tutti e tre gli uomini si prostrano a terra.

Qin Shihuang: *(lanciando loro un'occhiata di sdegno)* Siete andati tutti?

I tre uomini: Sì, tutti.

Qin Shihuang: È vero ciò che sta dicendo?

I tre uomini: Non vi è ombra di falsità.

Qin Shihuang: Bene. Xia Wuqie, non sei altro che un servo che deve crepare! Hai un gran fegato! *(si rivolge nuovamente alla guardia)* Che significa che voleva farvi cogliere i mascalzoni sul fatto?

Guardia: Ci ha detto che c'era un alchimista dall'atteggiamento sospetto, di nome Shang Yi, che si aggirava dalle parti di Gao Jianli, che forse potrebbe essere stato il seguace di Jing Ke, Song Yi. Voleva che andassimo a catturarlo insieme.

Qin Shihuang: Quindi?

Guardia: Una volta arrivati da Gao Jianli, c'era uno strano personaggio di nome Shang Yi, ma Xia Wuqie ha detto che non si trattava di Song Yi, che dovevamo lasciar perdere. Ha consegnato a Gao Jianli i bastoncini che tenevo e ce ne siamo andati.

Qin Shihuang: *(si rivolge alle altre tre guardie)* È vero ciò che ha detto?

I tre uomini: Non c'è ombra di dubbio.

Qin Shihuang: *(indica Xia Wuqie)* Ah, sei un servo che deve morire! *(si rivolge a Meng Yi)* Meng Yi, continua a porle domande! Chiedi a quella prigioniera: chi è realmente l'alchimista di ieri sera? Che cosa è venuto a fare da Gao Jianli?

Meng Yi: *(rivolto alla signora Huai Zhen)* Parla! Quell'alchimista di nome Shang Yi chi è, perché è venuto?

Signora Huai Zhen: Ma quale alchimista Shang Yi, quello era Song Yi in carne e ossa!

Qin Shihuang: *(ancor più meravigliato)* Cosa? Si è fatto scappare Song Yi! Cos'è venuto a fare Song Yi?

Signora Huai Zhen: E' venuto per ucciderti!

Qin Shihuang: Ah, quel farabutto se l'è lasciato scappare! Adesso dove si trova Song Yi, dimmelo immediatamente!

Signora Huai Zhen: Song Yi? Gao Jianli ha voluto che andasse a est del Fiume per mobilitare i sopravvissuti del Regno di Chu, e condurli alla rivolta contro di te, despota che non sei altro. Ieri a mezzanotte, si è incamminato di fretta incurante della fitta neve, a est del Fiume. Il tuo Impero non può durare a lungo, non coltivare invano la speranza di poterlo tramandare ai tuoi eredi generazione dopo generazione!

Qin Shihuang: *(si ferma)* Chiudete il becco pure a lei!

Due guardie obbediscono agli ordini e tappano la bocca della Signora Huai Zhen con un fazzoletto.

Qin Shihuang: *(rivolto a Meng Yi)* Consigliere Meng, manda degli uomini alla ricerca di Song Yi!

Meng Yi: *(con timore reverenziale)* Certamente. *(vuole andarsene)*

Qin shihuang: Aspetta! Porta via quel *zhu*, nascondilo insieme al pugnale di Jing Ke! Ordino che venga proibito al popolo di suonare il *zhu*! Chiunque voglia suonare, verrà arrestato e giustiziato come ribelle!

Meng Yi: Sì. *(prende il* zhu *e lo porta via)*

QIn Shihuang: Aspetta! Porta via anche Xia Wuqie! Fagli recidere il naso! E fagli amputare anche l'alluce! Mandalo in corvèe nel nord, a costruire la Grande Muraglia!

Meng Yi: Sì. *(dà ordini alle guardie)* Scortatelo!

Le due guardie fanno alzare Xia Wuqie, e gli si mettono dinanzi per scortarlo.

Xia Wuqie: *(avendo cercato ripetutamente di dare spiegazioni, ed essendo così terrorizzato dalla ferocia del Primo Imperatore Qin, a questo punto comincia a gridare a gran voce)* Oh Cielo, sono stato accusato ingiustamente, oh Cielo mi hanno accusato ingiustamente…

Xia Wuqie viene scortato ed esce dall'uscita di sinistra, seguito da Meng Yi.

Qin Shihuang: *(indica Gao Jianli e la signora Huai Zhen)* A questi due, ci penso io. Gao Jianli, è davvero degno di essere l'amico di Jing Ke, e anche la signora Huai Zhen è davvero degna di essere la sorella della signora Huai Qing. Ogni uomo deve rispetto al proprio padrone. Essi sono persone che "non si fanno corrompere dalle ricchezze né dagli onori, non si lasciano sviare da povertà né da umile condizione, né piegare dalle minacce". *(si rivolge a Li Si)* Portali via, e dopo averli giustiziati seppelliscili con le dovute onorificenze; e diffondi la parola del sacrificio che hanno compiuto.

Li Si: *(atterrito)* Sì, obbedisco agli ordini di Sua Maestà e procedo.

Le guardie scortano fuori la signora Huai Zhen e Gao Jianli. Li Si li segue.

Qin Shihuang: Forse è più importante godersi il paesaggio innevato. *(si rivolge a Zhao Gao)* Fa sì che quei fanciulli casti e quelle fanciulle vergini ballino ancora una volta il "Ballo di Penglai" e che cantino "Le iscrizioni della terrazza di Langya".

Hu Hai: Mi sa che le cose antiquate sono un po' più sicure.

Qin Shihuang: *(calmatosi, accarezza la testa di Hu Hai)* Bambolotto, dopotutto sei intelligente.

I fanciulli e le fanciulle come prima cantano e danzano un'altra volta.

L'unione dei Sei Stati, è la terra dell'Imperatore.
Le sabbie mobili del deserto d'occidente, le creste e le terre del sud,
il mare d'oriente, i guerrieri del nord,
le terre abitate, appartengono all'Imperatore.
Il suo valore sormonta i Cinque Imperatori, perfino il bestiame riceve la sua grazia,
Non vi è alcuno che non ne tragga virtù, il suo Impero è pace.

–Nel mezzo della canzone si chiude il sipario.

Ultimato a Chongqing il 17 giugno 1942

Riedito ad Hong Kong il 28 marzo 1948

Redatto nella forma definitiva a Pechino il 14 luglio 1956

Appendice

A proposito del *zhu*

Sei o sette anni or sono, quando mi trovavo ancora nel Paese del Sol Levante, avevo già in mente di scrivere la storia di Gao Jianli, ma a causa della forma del *zhu* a me sconosciuta, non ho mai potuto scriverla.

Di questo strumento, già da tempo si è perso il ricordo. Direttamente o indirettamente tutte le annotazioni dei testi antichi giunte fino a noi riguardo alle sue dimensioni, al numero di corde, e a come si suona presentano divergenze. Per esempio:

Sullo "*Shuowen jiezi*"[1] di Xu Shen troviamo: "Un pezzo di bambù ricurvo, strumento a cinque corde". Sullo "*Hou Han shu* – Yan Du Chuan" se ne parla allo stesso modo: " Il *zhu*, uno strumento a cinque corde". Ciò appura che il *zhu* ha cinque corde.

"*Huainanzi – Taizu xun* "[2]: "Jing Ke si incammina verso ovest per assassinare il Sovrano di Qin, Gao Jianli e Song Yi per egli suonano il *zhu*". Nota: "Il *zhu* è uno strumento a ventun corde". Del primo commentario allo "*Huainan*" ne abbiamo due versioni di Xu Shen e Gao You[3], entrambe andate perdute, ma osservando la divergenza di opinione riguardo alle corde dello strumento, forse si può attribuire questa versione a Gao You.

Testi più recenti come il "*Gezhi jingyuan*" e il "*Qingdai xu wenxiantongkao*"[4], sostengono la teoria del *zhu* a tredici corde.

Nel testo sovrastante si è parlato delle divergenze d'opinione sul numero di corde presenti nel *zhu*.

Questa sezione è apparsa per la prima volta sul "*Xinhua Ribao* - Quotidiano Nuova Cina" a Chongqing il 29 giugno del 1942.

[1] Xu Shen (58 – 147 c.a.), di nome pubblico Shu Zhong, era un uomo di Shaoling della contea di Runan (odierna Yancheng nella provincia dello Henan). Studioso dei classici e dei caratteri cinesi appartenente dinastia degli Han Orientali. Compilato da egli e composto di trenta capitoli lo "*Shuowen jiezi*" è un'importante opera di filologia.

[2] "*Huainanzi – Taizu xun*". Lo "*Huainanzi*" chiamato anche "*Huainan honglie*", raccolta compilata da Liu An, principe di Huainan degli Han Occidentali e altri aristocratici; suddiviso in capitoli interni ed esterni, ad oggi si sono salvati, ventotto capitoli interni.

[3] Gao You, uomo di Zhuo degli Han occidentali (odierna contea di Zhuo dello Hebei). A parte la compilazione del "Commentario allo *Huainanzi*" e le miscellanee dei commentari di Xu Shen, altre opere come "*Mengzi zhangju*", "Commentario allo *Xiaojing*", "Commentario al *Zhanguoce*", "*Lushi Chunqiu* (Primavere e Autinni del signor Lu)" etc., sono andate disperse o sono incomplete.

[4] "*Gezhi jingyuan*" nome di una raccolta enciclopedica, compilato da Chen Yuanlong sotto l'imperatore Kangxi della dinastia Qing, cento capitoli suddivisi in trenta volumi. Il "*Qingdai xu wenxiantongkao*", compilato dal contemporaneo Liu Jinzao, è stato pubblicato sotto forma di libro nel 1921, conta in totale quattrocento capitoli. Rispetto al "*Qing wenxiantongkao* – Critica generale dei testi e dei documenti della dinastia Qing", vi troviamo aggiunti argomenti come diplomazia, servizi postali, industria e commercio, e governo costituzionale, in tutto sono trenta materie.

Di seguito, considerazioni a proposito delle sue dimensioni.

"*Han shu – Gaodi jizhu*" riporta le seguenti affermazioni "Il *zhu* è grande quanto un *se*, le corde sono attaccate all'estremità, si suona con il bambù, perciò si chiama *zhu*". Yan Shigu[5] afferma: "Il *zhu* è piccolo come un *se*, ed ha un manico stretto".

"*Shiji – Cike liezhuan suoyin*": "il *zhu* assomiglia al *qin*, è uno strumento a corde, si suona con il bambù, per questo si chiama *zhu*".

Se assomiglia al *qin* e al *se*, già non troviamo riscontro fra le dimensioni. Si afferma che assomiglia al *se* ma vi sono opinioni differenti a proposito delle dimensioni dello stesso. Un testo più recente come il "*Tongkao*"[6] afferma che "Durante la dinastia Tang apparteneva al teatro, è lungo quattro chi e cinque *cun*, come uno da nove chi diviso in due". O ancora come si afferma nel "*Qingdai xu wenxiantongkao*": "La forma ricorda il petto di una giacca... la lunghezza corrisponde a due *chi*, sei *cun* e quattro".

Come si suona?

Sui testi antichi quando si parla del *zhu* troviamo il verbo "percuotere", oppure "far vibrare", ancora "si percuote con il bambù"o "si suona con il bambù". Nei libri più tardi il bambù con cui si suona il *zhu* viene chiamato "*zhuche* – listello di bambù".

Stando a quello che afferma Wei Zhao nello "*Shiji – Gaodi ji jijie*": "*Zhu*, strumento antico a corde, si percuote non si pizzica", ovvero non si usano le dita per suonarlo come il *qin* o il *se*.

"*Shiming – Shiyue*"[7] : "Il *zhu*, si suona con il bambù", ovvero si percuote con il listello di bambù.

Ancora nel "*Qingdai xu wenxiantongkao*" senza sorpresa si afferma: "Con la mano sinistra si sorregge il manico, si appoggia l'altra estremità su una spalla, con la destra si impugna il piede di bambù e si strofina con la resina di colofonia[8] e con questo si sfrega il *zhu*". Questa descrizione si avvicina alla moderna categoria dei violini, "sfregare" rimanda allo sfregamento delle corde, il che ricorda la famiglia dei violini, e si allontana parecchio dall'antico metodo di "percuotere".

---

[5] N.d.t. Yan Shigu (581-645), celebre letterato e bibliotecario imperiale, commentatore dei Libri Classici, autore "*Wujing Zhengyi*".

[6] Si tratta della versione abbreviata di "*Wenxian Tongkao*" compilata da Ma Duanlin a cavallo delle dinastie Song e Yuan, in totale conta 348 capitoli, racconta il cambiamento del sistema delle leggi e dei decreti dai tempi più remoti fino all'imperatore Song Ningzong.

[7] "*Shiming*", raccolta di studi esegetici, composto da otto capitoli, ventiquattro sezioni, compilato da Liu Xi degli Han Orientali.

[8] N.d.T. La resina di colofonia è un residuo solido noto anche col nome di *pece greca*; si usa per aumentare l'attrito dell'archetto sulle corde degli strumenti musicali, in questo caso del *zhu*.

Secondo quanto descritto dalla tradizione, sulla forma del *zhu* vi sono le opinioni più disparate, le antiche spiegazioni vengono considerate troppo semplicistiche, mentre le versioni moderne nonostante risultino più dettagliate, differiscono notevolmente dagli gli scritti più antichi, per questo quello che rimane è piuttosto confuso. Ma avendo accuratamente studiato le fonti qui riportate, sono riuscito ad ottenere un risultato metodico.

Partiamo dal numero di corde.

Le differenze fra cinque corde, ventuno corde e tredici corde, probabilmente sono dovute alle trasformazioni che accompagnano ogni epoca. Anche il numero di corde presenti nel *qin* e nel *se* variano dalle versioni antiche a quelle moderne. Ma il *zhu* pentacordo è considerato antico, pertanto il *guzhu* o *zhu* antico è appurato che sia a cinque corde, così come il *guqin*, su questo non vi sono dubbi.

Per quanto riguarda le dimensioni?

Anche tale questione si basa sulle divergenze tra epoca antica e moderna, tuttavia il *guzhu* non è di certo eccessivamente grande, ne troviamo la testimonianza nella storia su Gao Jianli tratta dalla "*Jing Ke liezhuan*".

Gao Jianli fuggì in conseguenza al fallimento del tentato assassinio al Re di Qin da parte di Jing Ke, "cambiò la sua identità mettendosi al servizio di qualcun altro, in incognito a Songzi", un giorno quando "udì un ospite nella sala principale che suonava il *zhu*" lo criticò, pertanto venne chiamato a suonare dalla sua padrona, "come si sedette cominciarono a parlare delle sue qualità, lo brindarono col vino". Gao Jianli rimase nascosto a lungo, senza uscire allo scoperto, "solo successivamente estrasse da una scatola il *zhu* e i suoi veri abiti, tornando all'aspetto originario". Così lasciò a bocca aperta tutti i presenti, che quasi litigavano per complimentarsi con egli.

Osserviamo che quando Gao Jianli fuggì, si mise "al servizio di qualcun altro". Un uomo che ha scelto l'esilio volontario e che si è messo al "servizio di qualcun altro", di certo non ha una "scatola" troppo grande. Per di più dentro questa "scatola" oltre al *zhu*, vi erano anche i suoi abiti formali, ragione in più per affermare che il *zhu* antico non poteva essere eccessivamente grande. Il *zhu* antico doveva essere corto e piccolo, non vi sono dubbi. Ma su un *zhu* di piccole dimensioni è impossibile che vi siano ventuno corde, probabilmente escluderei anche l'ipotesi delle tredici corde, invece credo che il *guzhu* a cinque corde sia l'ipotesi più azzeccata.

Come si suona?

Decisamente si “percuote”, ciò che dice il “*Qing xu wenxiantongkao*” riguardo allo “strofinare”è inattendibile. Tuttavia l’affermazione che dice “Con la mano sinistra si sorregge il manico, si appoggia l’altra estremità su una spalla, con la destra si impugna il piede di bambù” è piuttosto ragionevole. Solo così torna la posizione che prevede la mano sinistra che afferra e la destra che suona. Escluso questa, qualsiasi altra postura non è troppo comoda per suonare.

Stando a quanto detto sopra, possiamo trarre delle prime conclusioni:

Il *guzhu* possiede cinque corde, è piccolo come un *qin*, se ne impugna il manico con la mano sinistra, se ne appoggia l’estremità inferiore su una spalla e con la mano destra che afferra il listello di bambù si percuote.

Possiamo fare un’ulteriore valutazione, osservando di cosa è fatto, di quale forma è fatto, e le caratteristiche delle sue corde.

Nello “*Shuo Wen*” troviamo: “Il *zhu* è composto da un pezzo di bambù ricurvo”. Questa frase normalmente dovrebbe avere delle interruzioni: “Il *zhu*: composto da un pezzo di bambù, è ricurvo”. Questo strumento di nome *zhu* è fatto di bambù e ha una forma ricurva.

Il “*zhu* ricurvo” di cui si parla nello “*Huainan*” probabilmente vuole dire la stessa cosa.

Dato che si suona percuotendolo, le corde devono essere di metallo, un po’ come quelle dell’odierno pianoforte: se le corde fossero di seta, suonando non ne uscirebbe alcun suono. Il tono acuto della quinta nota nella scala pentatonica della nota *zhi* mutata di cui si parla nel “*Jing Ke zhuan*” sarebbe impossibile produrlo.

Al tempo in cui mi trovavo in Giappone, trovai un antico strumento in casa di un amico giapponese, era fatto con due metà egualmente grosse di bambù, non arrivava a tre *chi*[9] di lunghezza, le corde situate sul dorso, erano già andate a male, vi era rimasta solo la loro struttura. La base di bambù sembrava essere laccata con una sostanza grassa, ma comunque aveva mantenuto il colore del vecchio bambù, nonostante avesse sofferto le tarme, non era assolutamente danneggiato. Da una parte vicino all’estremità vi erano due cavità a forma di mezza luna, una a destra e una a sinistra, era evidente che poteva essere afferrato con le mani o con le dita.

Adesso mi torna in mente che forse si trattava proprio del *zhu* antico. Era fatto di bambù,

e ciò corrisponde all’affermazione che troviamo nello “ *Shuo Wen*” “ fatto di bambù”. Per metà, guardandolo da un lato, era ricurvo, e ciò corrisponde al carattere “*qu* – curvo”. Solamente non riesco a ricordare quanti occhielli avesse. Ma il numero degli occhielli non è poi così rilevante,

[9] N.d.T. Un *chi* corrisponde ca. 0,3 *m* tre *chi* fanno circa un *metro*.

se fossero stati cinque allora si sarebbe riconfermata la struttura del *guzhu* a cinque corde, se fossero stati più di cinque, comunque non si può ritirare l'affermazione che il *zhu* antico avesse avuto cinque corde.

Il *guzhu* era fatto con mezzo pezzo di bambù, e ciò si prestava all'aggiunta di piombo, come vediamo nella storia di Gao Jianli "inserisce il piombo dentro al *zhu*", nel "*Shiji suoyin*" cita Liu Shiyun "inserisce del piombo dentro al *zhu,* appesantito lo usa per percuotere le persone". Se la parte inferiore del *zhu* fosse composta da una cassa di legno come il *qin* e il *se*, per aggiungere il piombo siarebbe inevitabile danneggiare la cassa. La struttura con la cassa fa un effetto di risonanza, se si aggiungesse del piombo, immancabilmente si rovinerebbe anche il suo timbro. Invece, nel *zhu* composto da mezzo bambù pezzo di bambù, aggiungendo il piombo al centro, si rafforza la sua struttura, si evita di compromettere lo strumento e di rovinarne il timbro musicale. Pertanto possiamo appurare che anche nella storia di Gao Jianli, quell'antico strumento fatto con mezzo bambù è il *guzhu* o *zhu* antico.

In più ho ottenuto una prova anche da un'antica pittura.

In "*Wuliangci shike* - Incisioni dal tempio ancestrale di Wu Liang"[10] troviamo "*Nie Zheng ci Hanwang tu* - Il piano di Nie Zheng per uccidere il Re di Han", che ritrae il Re di Han con la gamba sinistra inginocchiata su una sedia e quella destra fuori dalla sedia, la mano sinistra impugna la spada appoggiata sulla spalla, la mano destra distesa a richiamare i due inginocchiati dinanzi ad egli. Quello inginocchiato davanti tiene uno strumento simile al *qin* appoggiato sulle ginocchia, uno strumento a cinque corde, il manico è a destra, a sinistra la coda, la mano destra appoggiata sopra vicino alla coda, quella sinistra impugna uno strumento simile ad un piccolo coltello. Quello inginocchiato dietro tiene le mani dinanzi al petto come se stesse suonando uno strumento a fiato, ma lo strumento non si vede.

Entrambi rivolti al Re di Han, ammirandolo. Direttamente sopra il personaggio inginocchiato davanti al re, vi è raffigurato un altro personaggio, con la schiena ricurva, la mano destra che impugna una spada ed è piegata leggermente all'indietro, la mano sinitra che si stende in avanti, lo sguardo scaltro che fissa il Re Han. Dinanzi alla testa di quest'uomo vi sono incisi due caratteri "*Nie Zheng*". Anche a destra del Re Han in alto vi sono incisi due caratteri "*Re Han*".

[10] Conosciuto anche come "*Wuliangci huaxiang* – Disegni dal tempio ancestrale di Wu Liang"

Il punto sta nei due personaggi inginocchiati di fronte al re, in particolare lo strumento musicale che tiene il personaggio seduto davanti sulle ginocchia – è a cinque corde, di piccole dimensioni ed è presente un listello di bambù[11].

Questi due personaggi indubbiamente sono musicisti, e quello per conto mio raffigura un *zhu*.

Nonostante nella storia di Nie Zheng non vi sia alcuna parte dove si suona il *zhu*, ciò non vieta che i musicisti del Re di Han possano essere dei suonatori di *zhu*.

Ma per quale motivo il *zhu* si trova appoggiato sulle ginocchia? Per quale motivo la testa si trova a destra e il listello è impugnato dalla mano sinistra? A mio avviso non vi è niente di strano. Infatti questi due musicisti sono colti nell'atto di approntamento, non stanno ancora suonando.

E' fatto di bambù? Nonostante non risulti chiaro, osservando le sue dimensioni, è molto probabile che sia fatto di bambù. Se fosse fatto di legno, come il *qin*, presenterebbe delle scalfitture.

16 Giugno 1942

[11] N.d.T. Nel commento alla traduzione, sotto il paragrafo "Che cos'è il *zhu*?" ho inserito l'immagine riproduzione dell'incisione relativa alla scena descritta qui sopra.

Attraverso la sceneggiatura

Dopo aver ottenuto risvolti positivi nella ricerca sullo strumento quale è il *zhu*, mi sono finalmente deciso ad intraprendere il lavoro di quest'opera.

Sulla pagina del 26 maggio del diario stesi una scaletta dei personaggi e degli atti.

Fra i personaggi ci sono Qin Shihuang, Zhao Gao, Hu Hai, Meng Yi, Xia Wuqie, Xu Fu, Gao Jianli, Song Yi, "la padrona della locanda" (Jia Deyun), Jia Ji, nella lista di personaggi che avevo preparato c'erano la signora Huai Qing, Wu Shiluo, Lu Sheng di Yan[1], il marchese di Han, e Han Zhong di Han, Shi Sheng e Liu Bang di Wei (di trentasette anni) e Qi Ji.

Poiché Han Gaozu Liu Bang[2] e Qi Ji sapevano suonare, inizialmente avevo pensato di inserirli nella storia, ma poi abbandonai l'idea.

Per quanto riguarda le ricerche sulla "padrona della locanda", mi ha procurato non poche perplessità, sapevo che la padrona era una donna ma non ne conoscevo l'identità. Pertanto ho scelto accuratamente uno pseudonimo da affibbiarle, uno che richiamasse la pronuncia dei tre caratteri "*Jia daren*[3]", perciò ho scelto altri tre caratteri "Jia Deyun", chiamando suo figlio "Jia Ji". In seguito abbandonai anche quest'idea.

Ho semplicemente inserito nella sceneggiatura anche la signora Huai Qing, facendo diventare "la padrona della locanda" sua sorella gemella, di conseguenza anche "Jia Ji" è diventato A-Ji.

Ho collocato la vicenda nel ventottesimo anno di regno del Primo Imperatore Qin, durante la sua prima perlustrazione verso le regioni d'oriente. Ho assunto che il suo itinerario prevedesse San Chuan, Handan, Julu, la prefettura di Dong e la prefettura di Qi[4] fino a giungere a Langya. La città di Songzi dove è andato a nascondersi Gao Jianli, appartiene alla contea di Julu, ho finto che fosse la sua unica via possibile. E' sotto questa ambientazione che distribuito i miei atti.

Questo articolo è stato pubblicato per la prima volta dal "Quotidiano Nuova Cina" di Chongqing il 29 giugno 1942, a sostegno dell'opera "<*Zhu*> - Prefazione (inferiore)". Inserita nel quarto libro delle "Opere di Guo Moruo", ha cambiato il titolo in quello odierno.

[1] N.d.t personaggio dello Stato di Yan inviato dal Primo Imperatore Qin alla ricerca ella pozione d'immortalità sull'isola degli Immortali.

[2] N.d.t. Han Gaozu è il nome postumo dato a Liu Bang, primo Imperatore della dinastia Han (256 – 195 a.C.)

[3] N.d.t. in cinese "padrona della locanda" si dice "*Jia daren*".

[4] San Chuan, Handan, Julu, Dong Jun e Qi Jun sono tutti nomi di prefetture dello Stato di Qin. La sede governativa locale di San Chuan si trovava a Luoyang (nella parte nord-orientale dell'oridierna Luoyang, nella provincia dello Henan), si dice che sia a Xingyang (odierna contea di Xingyang nello Henan); il governo locale di Handan si trova ad Handan (nell'odierna città di Handan nella provincia dello Hebei); la sede governativa locale di Julu si trova a Julu (nella parte nord-orientale dell'odierna contea di Jize, nella provincia dello Hebei); il governo locale di Dongju era situato a Puyang (nella parte sud-occidentale di Puyang nella provincia dello Henan); la sede governativa locale di Qijun si trovava a Linzi (nella parte nord-orientale dell'odierna città di Zibo, nella provincia dello Shandong).

Atto Primo Locanda di Songzi

Song Yi suona il *zhu* Wuqie parla di Jing Ke Nella stessa scena Gao Jianli viene catturato Song Yi scappa

Atto Secondo Ai piedi del belvedere di Langya

Xia Wuqie incontra il Re di Qin Gao Jianli viene sottoposto ad interrogatorio Zhao Gao Intercede Gao Jianli viene accecato

Atto Terzo Medesima scena

Zhao Gao si confida con Gao Jianli La padrona della locanda viene chiamata a prendersi cura di Jianli

Atto Quarto Medesima scena

Intrighi Compare nuovamente Song Yi

Atto Quinto Medesima scena

Assassinio La padrona della locanda e Xia Wuqie sono complici A Xia Wuqie vengono amputati i piedi

Avendo tirato giù questa bozza, il giorno ventotto del mese di maggio cominciai a scrivere, arrivando ad otto pagine. Il ventinove maggio continuai a scrivere, impiegando la notte in cui si dovrebbe colmare il sonno per stendere la canzone "L'attentato di Jing Ke al re di Qin". Scrissi anche il giorno trenta, arrivando a dieci pagine prima della mezza. Poiché nel pomeriggio dovevo tenere un discorso all'Associazione dei letterati cinesi e russi contro l'aggressione giapponese[5], misi da parte il lavoro. Il giorno trentuno completai il primo atto.

Ma completato il primo atto, il capo Lu Zi-ying[6] del distretto di Beibei mi chiamò per andare in trasferta sul monte Huaying, una cordialità insolita, non potevo far altro che cessare di scrivere ed unirmi ad egli recandomi a Beibei. Alla fine non andammo sul monte Huaying, ma arrivati a Hechuan, visitammo il sito storico della fortezza Diaoyu. Contando che lasciai la capitale secondaria[7]la notte del giorno trentuno, e rientrai il quinto giorno del mese successivo, in totale sono rimasto fuori cinque giornate intere.

---

[5] Abbreviazione per Associazione Culturale Sino-Sovietica. Tale associazione venne fondata il venticinque ottobre 1935. Il presidente della prima sessione fu Sun Ke (ndt. figlio di Sun Yat- sen), poi c'erano i membri onorari Cai Yuanpei, Yu You-ren, Bogemolov e altri sette. La sede dell'Associazione venne stabilita a Nanchino e durante il periodo di resistenza giapponese si spostò fra Wuhan e Chongqing.

[6] Lu Zi-ying, proveniente dal distretto di Hechuan della provincia del Sichuan, all'epoca capo dell'ufficio amministrativo di di Beibei (ndt. Beibei è un distretto della municipalità di Chongqing).

[7] N.d.t. Capitale secondaria o alternativa; capitale provvisoria che poteva servire da rifugio in caso di insurrezione o invasione, o da luogo di villeggiatura stagionale per il regnante e la sua corte. In questo caso probabilmente si tratta di Chongqing che divenne capitale secondaria in seguito alla caduta di Nanchino durante la guerra Anti-Giapponese (1937).

Mentre mi trovavo fuori non potevo scrivere , e anche quando sono rientrato non ho potuto farlo per alcuni giorni. Solo il nono giorno ho potuto riprendere la penna in mano, di seguito vi riporto semplicemente alcune pagine del mio diario.

9 Giugno – "Oggi ho cominciato a scrivere il secondo atto del "Gao Jianli", mi sono cimentato non senza sforzi nella raffigurazione di Qin Shihuang , per niente semplice. Ci sono moltissimi personaggi oltre ad egli, soffermandomi solamente su uno di essi si sviluppa in modo squilibrato e il personaggio in questione diventa una marionetta. Per questo motivo dopo un giorno di sforzi, non solo ho scritto sei pagine, ma non ero assolutamente soddisfatto".

10 Giugno – " Dopo aver scritto circa dieci pagine del secondo atto, mi sono sentito parecchio dilatorio, improvvisamente ho deciso di modificare la scaletta che avevo prefissato, cambiando il secondo atto nel terzo, e facendo diventare il terzo atto il secondo. Ma pianificando l'inizio del nuovo secondo atto ho incontrato difficoltà, volevo scrivere di Zhao Gao che induce Hu Hai ad essere malvagio, ma non avendo esperienza in materia, non è stato assolutamente facile. Volevo usare l'"*Han Feizi"*, dopo aver sfogliato un certo numero di pagine mi trovavo ancora senza niente in mano.

11 Giugno - "Ieri sera sul cuscino mi è venuto in mente il gioco del gridare *lu* e acclamare *zhi*[8], e stamani mattina ho cominciato a scrivere il nuovo secondo atto, volevo essere rapido, e un treno di pensieri è scaturito in me, mentre scrivevo ho avuto un blocco. I personaggi entrano in scena, si scambiano, è troppo statico. Occupandomi del personaggio della padrona della locanda, dall'inizio alla fine non mi sono mai sentito soddisfatto, ho ben delineato il personaggio di Zhao Gao, perciò non ho neanche scritto di Gao Jianli, temo che di questo passo mi ritroverò perfino a dover cambiare argomento. Per quanto riguarda il modo in cui chiuderò il sipario, devo ancora rifletterci".

12 Giugno – " Continuando a scrivere il secondo atto, pensando al personaggio di Qin Shihuang mi è salita l'ansia, e dall'inattività mi sono affrettato, ho fatto uscire di scena Gao Jianli, quindi l'inganno di Huai Qing, e l'atto finisce. Il primo atto è stato completato. Continuando a scrivere il vecchio secondo atto, per cambiarlo in terzo atto, ho aggiunto la parte sull'alba dal monte Langya, ma leggendolo non è assolutamente entusiasmante. Inoltre la signora Huai Qing che subisce un'umiliazione e viene invitata a dilettarsi sulla

[8] N.d.t. modo di dire che rimanda al nome di un antico gioco d'azzardo chiamato 樗蒲 *shū pú*; nel secondo atto infatti Zhao Gao gioca d'azzardo con il piccolo Hu Hai, un gioco le cui mosse comprendono anche la mossa *lu* e *zhi*.

montagna Langya il giorno seguente, il fatto che una donna venga trattata come una poco di buono, non mi hanno fatto passare un sonno tranquillo. Perciò ho pensato semplicemente di farle commettere il suicidio, per ostentare la sua castità, delineando così l'astuzia lasciva del tiranno. Ho deciso di scrivere il terzo atto da capo, trasformandolo in un processo, senza cambiarne la scena. Avevo ormai scartato già una decina di pagine, scrivendo mi sentivo compiaciuto, la mattina sono arrivato a scrivere circa venti pagine. Il pomeriggio ero esausto, avevo pianificato di andare a vedere il film "La rotazione della melodia" con l'intento di ottenere qualche ispirazione, ma sono ci sono andato troppo tardi, non sono neanche entrato che già dovevo tornare indietro. La sera ho scritto qualche pagina, ma non ero molto soddisfatto, perciò vi ho rinunciato".

13 Giugno – " Ieri sera mi è venuto in mente di rendere la padrona della locanda e Huai Qing sorelle gemelle, di affidare le parti ad un'unica interprete, donando maggior tortuosità al testo. Ho cominciato a scrivere la mattina presto fino alle nove e mezza, ho completato il terzo atto, e di quello che ho scritto ieri sera ne ho scartate sei pagine. Sono soddisfatto della modifica che ho apportato alla relazione tra la padrona della locanda e Huai Qing. Facendo sì che il viso di Huai Zhen venga sfigurato e che Jianli venga evirato, li faccio così collaborare e non si arriverà alla stessa rovina per entrambi. Nella prima versione era Huai Zhen a dover sopportare le umiliazioni, diventava la sposa di Xia Wuqie, e infine si vendicava, finora non c'è stato bisogno di utilizzare questo piano imprudente. Così fatto, giunto a scrivere il finale dell'atto mi sono reso conto tutto a un tratto, che i dubbi che mi pervadevano da qualche giorno riguardo alla padrona della locanda avevano trovato una risoluzione. Ho pensato di rendere Xu Fu un finto cieco, e di aggiungerlo all'opera, con ciò ho dovuto modificare leggermente la descrizione del secondo atto. Ieri dovevo ancora terminare il quarto atto, dopo aver concluso il terzo, ho pensato che non potevo non scrivere il quinto. Il quarto atto si svolge nel medesimo scenario, si tratta della vita di Gao Jianli dopo essere stato accecato. Se non ci fosse questo atto, allora il personaggio di Gao Jianli diventerebbe davvero un burattino. Il quinto atto parla della terrazza di Langya, ma non potevo spostare l'ambientazione di dieci. (Nota: la scaletta che ho prefissato prevedeva che nel quinto parlassi di Qin Shihuang e del suo ritorno a Langya durante il suo trentasettesimo anno di regno)… Ho riletto il primo e il secondo atto, fino a tarda notte".

14 Giugno – “Stamattina mi è venuto in mente che il giovane nobile, generale Song Yi di cui si parla negli “*Xiangyu benji”*[9] rassomiglia molto a Song Yi[10]. Ho letto qualche sezione degli “*Xiangyu benji*”, ho deciso di rendere sconosciuta la provenienza di Song Yi. Inoltre vi è suo figlio Song Xiang[11], invisto nello stato di Qi, di sicuro della stessa età di Song Yi, incaricato generale dall’usurpatore di Chu, e dotato di anzianità e prestigio. Nel pomeriggio ho tenuto Shiying (ha appena sei mesi) fra le braccia. Cantando ho composto “La canzone del fiume”, con parole piuttosto sentimentali, probabilmente diverrà il tema principale del “Gao Jianli”. Composti i versi, ho continuato a scrivere al lume, ho riempito sette pagine”.

15 Giugno – “ E’ notte, ho completato il quarto atto”.

16 Giugno – “Ho cominciato a scrivere il prologo del quinto atto, mi è costato riflessioni profonde. Occuparmi dell’entrata e uscita di scena dei ragazzi e delle ragazze vergini, non è stato per niente semplice ottenere ciò di cui avevo bisogno. Prima di mezzogiorno ho scritto solo due pagine, dopo mi sono bloccato. ...Dopo cena, mi sono messo a sistemare il quinto atto, cercando di ottenere una soluzione adatta. Domani, ammesso che non si presentino ulteriori impedimenti, potrò completarlo.

17 Giugno – “Oggi pomeriggio intorno alle tre ho completato il “Gao Jianli”. Ho continuato con la stesura della sezione “Personaggi”, ho riempito otto pagine”.

20 Giugno 1942

[9] N.d.t. Xiang Yu, nobile dello Stato di Chu, comandò i ribelli alla volta di Xianyang metendola nel sacco e sconfiggendo il Re di Qin. Trovandosi in conflitto con Liu Bang, fondatore della dinastia degli Han Occidentali (206 a.C. – 9 d.C.), perse e si suicidò.

[10]N.d.T. Il nome dei due personaggi oltre ad essere omofono, riporta gli stessi caratteri della prima sillaba in entrambi i nomi; infatti il primo è 宋义 Song Yi, mentre il secondo nonché personaggio dell’opera è 宋意 Song Yi.

[11] N.d.t. Si tratta di uno dei cinque egemoni dell’epoca delle Primavere e Autunni (722 - 482 a.C.), 春秋五霸 Chun qiu wu ba.

Studio sui personaggi[1]

Gao Jianli

"*Shiji – Jingke liezhuan*": Jing Ke arrivato a Yan, si avvicinò al mattatore di cani e colui abile nel suonare il zhu, Gao Jianli. Jing Ke era dedito al vino, di giorno si ritrovava insieme al mattatore e Gao Jianli a bere in città. Una volta inebriati, Gao Jianli suonava il *zhu*, Jing Ke lo accompagnava cantando in mezzo alla piazza della città. Poi si commuovevano, come se intorno ad essi non vi fosse nessun altro".

Quando Jing Ke doveva recarsi a Qin : "Il Principe Ereditario e le guardie che erano a conoscenza dei suoi fatti, indossavano vesti e cappelli bianchi per accompagnarlo. Giunti al fiume Yi, si sarebbe incamminato dopo aver offerto sacrifici. Gao Jianli suonò il *zhu*, Jing Ke cantò, con una voce piena di desolazione. Tutti quanti versarono lacrime. La canzone diceva "Il vento mormora, l'acqua del fiume Yi è gelida, il guerriero parte per non tornare più". La musica torna ad essere intensa e indignata, provocando in tutti i presenti uno sguardo torvo e il drizzarsi capelli che smuovono il cappello. Per questo Jing Ke una volta salito sul carro volto a partire, non volge più uno sguardo indietro".

Ancora: "I soldati di Qin saccheggiano Yan – Jing Ke e i soldati inviati dal principe Dan di Yan, erano tutti deceduti. Gao Jianli aveva cambiato nome divenendo l'oste di una locanda, e viveva in incognito a Songzi, faticava da molto tempo, quando un giorno sentì nella sala della locanda un'ospite che suonava il zhu, si trovò in preda all'indecisione se andare o meno. Allora si pronunciò "Quella musica ha del buono ma anche del cattivo" Gli ospiti ribatterono rivolti alla padrona : "Quel manovale s'intende di musica, sta giudicando privatamente le capacità di questo suonatore". La padrona allora lo invitò a suonare il *zhu*, lo fece sedere e gli offrì del vino. Gao Jianli dopo essersi nascosto a lungo, dal tempo in cui non era povero, prese una scatola e ne tirò fuori le sue vesti e il suo *zhu*, tornando ad essere quello di prima. Gli ospiti presenti ne rimasero grandemente sorpresi, cominciarono a trattarlo alla pari, considerandolo come un ospite. Lo fecero cantare e suonare il *zhu*, non senza versare abbondanti lacrime. Egli divenne un ospite rinomato nella città di Songzi. Qin Shihuang ne venne a conoscenza. Lo convocò. Lo riconobbe e

[1] Questo articolo è stato pubblicato per la prima volta sul terzo numero del secondo volume del periodico "Primavere e autunni del dramma"di Guilin il 10 settembre 1942; inserito come "Gao Jianli – studio sui personaggi", una volta unito al quarto libro dell' "Opere di Guo Moruo" ha modificato il nome in quello odierno.

disse ‘ è Gao Jianli’. Per la sua estrema abilità nel suonare il *zhu* Qin Shihuang lo assolse. Lo rese cieco. Lo fece suonare il *zhu*, senza dubbio lo trovava bravo, poco a poco gli si avvicinò. Gao Jianli che aveva riempito il zhu di mine, aspettò che si avvicinasse ancora di più, per poi sollevare il *zhu* e tentare di colpire il Primo Imperatore Qin, ma lo mancò. Quindi Gao Jianli venne condannato a morte e Qin Shihuang non ebbe più il coraggio, per il resto della sua vita, di avvicinarsi a intellettuali sotto i principi feudatari”.

Song Yi

“*Huainanzi – Taizu xun*”: “Jing Ke doveva dirigersi ad ovest per assassinare il Re di Qin, Gao Jianli e Song Yi suonarono il *zhu* per lui e cantarono una canzone sulle sponde del fiume Yi, fra i presenti non ve n’era uno che non avesse lo sguardo pieno di indignazione, indossavano tutti il cappello sopra i capelli ritti. Con la sua voce e la sua musica era entrato nel tempio degli ancestrali imperiali.” Song Yi è proprio “il mattatore di cani di Yan”.

“*Yantaizi pian*”: “ Le guardie del Principe Ereditario non erano disponibili, Xia Fu era coraggioso e la sua faccia diveniva rossa quando arrabbiato, Song Yi, era valoroso e il suo viso diveniva verde quando adirato, Wu Yang, era un temerario e la sua faccia diveniva bianca quando furioso. ...Jing Ke straordinariamente valoroso, quando furibondo il suo viso non cambiava colore.”

Ancora nello “*Shiji – Xiangyu benji*” si parla di un valoroso generale di nome Song Yi, che rassomiglia molto a Song Yi[2] , la pronuncia di *yi* 义 e *yi* 意 è omofona, e anche la loro epoca è ravvicinata.

La padrona della locanda – La signora Huai Zhen

Dal già sopracitato “*Jingke liezhuan*”: “La padrona della locanda lo invitò a suonare il zhu.”Nel commentario “*Suo yin*” si dice chiaramente: “L’antico nome per indicare gli uomini era *zhangfu* (uomo di carattere), mentre per indicare la donna si usava *daren* (grande persona). Anche nello “ *Han Shu – Xuanyuan liuwang chuan*” colei che viene chiamata “*daren*” era la nonna materna del re Huai Yangxian, nonché la madre di Zhang Pu. C’è una poesia che dice : “In tre giorni ho prodotto cinque pezzi di seta, la signora mi rimprovera perché sono lento”. Da queste

[2] Il primo è Song Yi 宋义 e il secondo è Song Yi 宋意: la differenza sta nella seconda sillaba del nome di entrambi che ha la medesima pronuncia ma un diverso carattere.

informazioni possiamo trarre che la padrona della locanda dove Gao Jianli lavorava come oste era una donna, ma non vi sono informazioni riguardo alla sua identità. Pertanto ho reso la vedova Qing sorella gemella della signora Huai Zhen.

Signora Huai Zhen – La vedova Qing di Bashu

"*Shi ji – Huozhi liezhuan*": "La vedova Qing di Bashu, possedeva le grotte di cinabro, era piena di valori, possedeva anche un'eredità incommensurabile. Qing era vedova, ma sapeva difendere i suoi possedimenti, con la ricchezza proteggeva se stessa, non aveva mai violato la castità. Qin Shihuang trattò con le dovute cerimonie una donna così casta. Fece costruire la terrazza Huai Qing. ...Qing, una vedova proveniente da una povera campagna sperduta, com'è riuscita a porsi sullo stesso piano dell'Imperatore e divenire celebre? Non è forse perché era ricca?" Nel nome dato alla terrazza, credo che quel Huai sia il cognome della vedova. Nell'antichità vi era il cognome Huai, nello "*Zuo Zhuan*" al quarto anno vi è "I nove ancestrali di cognome Huai", tutti abitanti dello stato di Jin. Anche Songzi appartiene a Jin. Per ciò che riguarda la relazione fra Huai Qing e Huai Zhen, suppongo che questa sia la connessione minima.

Qin Shihuang – Il Primo Imperatore della dinastia Qin

Per maggiori dettagli cito "*Shiji – Qinshihuang benji*", le informazioni che ho selezionato e ciò che ha a che vedere con quest'opera è quanto segue.

"Quando egli aveva tredici anni, il re Zhuangxiang morì, perciò ascese al trono al suo posto come re di Qin", nel ventottesimo anno di regno egli aveva quarantun anni.

"Il Re di Qin aveva il naso incavato, gli occhi come quelli di un cavallo, petto come quello di un pollo, la voce di un lupo, e il cuore avido. Quando era uno come gli altri era una persona umile, ma una volta raggiunto i suoi scopi fu capace di annientare chiunque come un lupo affamato." (Parole di Wei Lao[3]).

"Shihuang era una persona dall'istinto indomabile, testarda. Proveniva da una famiglia aristocratica, dopo aver imposto la sua volontà conquistando l'intero Impero, riteneva che nessuno da tempo immemore potesse essergli paragonato. Si fidava solamente degli Ufficiali di

[3] N.d.T. Wei Liao era il consigliere del Primo Imperatore Qin, possibile autore del 尉缭子 Wei Liaozi, un trattato di strategia militare della fine del periodo degli Stati Combattenti, uno dei Sette Classici sulla strategia militare.

Giustizia. Anche se era circondato da settanta eruditi, riteneva le loro cariche tappabuchi, perciò non dava loro ascolto. Tutti i ministri e il Primo Consigliere si occupavano di questioni quotidiane per le quali era già stata presa decisione, lasciando il resto nelle mani di Sua Maestà. Ostentava il suo potere e il suo prestigio intimidendo gli uomini con torture ed uccisioni, così questi per evitare di venire accusati di qualche crimine non osavano rivelare apertamente i suoi soprusi. ...Era lui a decidere di tutte le questioni dell'Impero, che fossero di piccola o di grande importanza, pesava i documenti con un giogo (nota: la misura di peso corrisponde a 120 *jin*[4]) ogni giorno e ogni sera, e non andava a riposare finché non aveva raggiunto il peso prestabilito." (Parole di Hou Sheng e Lu Sheng del trentaquattresimo anno di regno).

"Durante il ventottesimo anno, il Primo Imperatore si mosse verso le contee di est. Salì sulla montagna Zouyi, e vi eresse una pietra con delle iscrizioni. …Dopo arrivò sul montagna Tai, dove fece erigere una pietra e offrì sacrifici al Cielo. …Procedette ad est attraversando il mar Bohai, la montagna Huangchui, fino alla montagna Chengshan, fino a Zhifu, e vi eresse una pietra incisa per celebrare le virtù di Qin. Arrivò a sud fino a Langya, e ne rimase così colpito da fermarvisi tre mesi. Condusse trentamila famiglie di teste nere ai piedi del monte di Langya, esentandoli dagli obblighi per dodici anni. Fece costruire una terrazza a Langya, dove fece erigere una pietra con delle iscrizioni che lodavano le più gloriose virtù di Qin.

L'alchimista Xu Fu

"*Shihuang benji*" ventottesimo anno: "L'uomo di Qi, Xu Fu, presentò un memoriale che diceva 'in mezzo al mare vi sono tre isole montuose, quali Penglai, Fangzhang e Yingzhou, sono abitate da esseri immortali, chiedo di essere inviato là insieme ai giovani ragazzi e ragazze vergini, dopo aver praticato l'ascesa ed esserci purificati'. Pertanto Xu Fu viene mandato insieme a migliaia di ragazzi e ragazze vergini alla ricerca degli immortali in mezzo al mare"

Trentacinquesimo anno: " Xu Fu mi è costato innumerevoli spese, e alla fine non ha ottenuto la pozione dell'immortalità, tutto quello che so è che ha agito illecitamente a scopi personali".

Ancora nel trentasettesimo anno: "Nel mare, a nord di Langya. L'alchimista Xu Fu si è inoltrato in mezzo al mare alla ricerca dell'elisir di immortalità, sono passati parecchi anni e ancora

[4] N.d.T. ca. 60 kg.

non ha trovato niente. E' costato molte spese, e per evitare di essere condannato, ha ingannato dicendo 'Sull'isola di Penglai si trova l'elisir dell'immortalità, ma siamo tormentati dai grandi squali, perciò non sono riuscito a raggiungere l'isola ed impossessarmene. Chiedo umilmente che abili arcieri vengano insieme a noi, così la prossima volta che ci imbatteremo in tali bestie potranno sconfiggerle con le balestre".

Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale

"*Shiji – Meng Tian liezhuan*": "Zhao Gao era imparentato con la famiglia regnante dello Stato di Zhao. I suoi fratelli erano tutti nati nelle stanze segrete del palazzo. Sua madre subì torture e venne condannata a morte, i suoi discendenti, di generazione in generazione divennero sempre più umili. Il Re di Qin venne a conoscenza delle capacità di Zhao Gao e delle sue competenze in campo giuridico, perciò decise di affidargli la carica di Ufficiale Reggente del Cocchio Centrale. Gao serviva privatamente del principe Hu Hai, lo istruiva sulle decisioni giudiziarie. Gao fu colpevole di un grande crimine, il Re di Qin chiamò Meng Yi a sottoporlo a giudizio. Yi non osava contraddire la legge, condannò Zhao Gao a morte espropriandolo della propria carica. Ma poiché Zhao Gao era molto diligente nell'occuparsi delle faccende, l'Imperatore lo perdonò e ripristinò la sua carica."

Nella "*Shiji jijie*" sotto "stanze segrete del palazzo"[5] Xu Guang pone una spiegazione: "divenire eunuchi". Nel "*Suoyin*" Liu Shi dice: "Probabilmente suo padre subì la pena della castrazione, la madre non venne fatta schiava. In seguito la madre ebbe relazioni illecite, ai figli che partorì venne dato il cognome Zhao, e vennero tutti resi eunuchi, ecco cosa significa realmente che "i suoi fratelli erano tutti nati nelle stanze segrete del palazzo."

Prendendo la parola che ha tirato in ballo Liu Shi, "probabilmente", suggerisce l'intuizione soggettiva, oltre ciò non ci sono altre fonti. Si dice che Zhao Gao avesse dei fratelli minori. Si dice che avesse un genero, insieme al quale pianificò l'omicidio del Secondo Imperatore Hu Hai, infatti negli "*Ershi benji*", Zhao Gao ricevette la pena dell'evirazione solo dopo essersi sposato e aver messo al mondo una bambina. Per quanto riguarda l'affermazione che " i suoi fratelli erano nati tutti nelle stanze segrete del palazzo" ed erano gemelli, si può dire che corrisponde a quanto affermato da Liu Shi. In breve, Zhao Gao in realtà era un uomo di cuore, l'aver danneggiato il

[5] N.d.T. 隐宫 yǐn gōng, i due caratteri presi singolarmente significano rispettivamente "nascosto" e "palazzo", ma l'espressione significa "evirazione"; pertanto vi è implicito un gioco di parole.

Primo Imperatore e il Principe Qin tramite la sua lungimiranza, infatti è stata una vendetta per i suoi genitori e la sua famiglia.

Hu Hai

In occasione della spedizione verso le frontiere orientali nel ventottesimo anno di regno, non si sa per certo se Hu Hai avesse preso parte al viaggio o meno, non vi sono documenti storici a riguardo, si sa solo che prese parte ad un viaggio nel trentasettesimo anno. "*Shihuang benji*": "Il decimo mese del trentasettesimo anno, l'Imperatore intraprese un viaggio d'ispezione. …Il principe Huhai, figlio prediletto dell'Imperatore, chiese di potersi unire al viaggio, e gli venne concesso." Basandomi su queste informazioni ho scritto di un ipotetico viaggio anche nell'anno ventottesimo.

"*Lisi liezhuan*": "Il decimo mese del trentasettesimo anno di regno, l'Imperatore si mise in viaggio giunse sulla montagna Guiji, lungo la costa in direzione nord, giungendo sino a Langya. Il primo ministro Li Si, l'Ufficiale Reggente del Cocchio centrale nonché trasportatore del sigillo imperiale Zhao Gao accompagnarono. L'Imperatore aveva più di venti figli. Di questi il maggiore poiché troppe volte si era rivolto rudemente all'Imperatore contestandolo, venne spedito di guardia alla frontiera, e la carica di generale venne affidata a Meng Tian. Il piccolo Huhai era benamato dall'Imperatore, chiese di poter unirsi al viaggio, e gli venne acconsentito. Degli altri figli nessuno andò." Nel "*Jijie*" si dice: "Una persona eloquente di cui non sappiamo il nome, presentò a Qin la tavoletta di Zhang Han: 'Quando il Primo Imperatore morì, Li Si ignorò diciassette fratelli per scegliere il nuovo Re" allora il Secondo Imperatore era il diciottesimo figlio del Primo Imperatore Qin".

"*Shihuang benji*": "Il Secondo Imperatore quando salì al trono aveva ventuno anni."Sapendo che il Primo Imperatore regnò per trentasette anni, possiamo dedurre che nel ventottesimo anno il Secondo Imperatore aveva undici anni.

Xia Wuqie

"*Jingke liezhuan*": "Jing Ke inseguì il Re di Qin, questi trovandosi in una circostanza urgente, preso dal panico, non riuscì a schermare l'arma di Jing Ke, ma solamente ad affrontarlo a mani

nude. In quel momento, il medico di corte Xia Wuqie prese la saccocia delle polveri mediche che teneva fra le mani e la scagliò contro Jing Ke. ...A questo punto le guardie salirono ed uccisero Jing Ke. Il Re di Qin anche se non era contento, si rilassò. Al momento conferire meriti e demeriti, ricompensò i ministri e punì i funzionari ognuno in maniera diversa. Ricompensò Xia Wuqie con duecento *yi*[6] d'oro, e disse 'Wuqie mi ama, perciò ha scagliato la saccoccia di polveri mediche contro Jing Ke.' Dal "*Zhuanmo*" Il grande astrologo[7] disse: "I racconti contemporanei sulla storia di Jing Ke, che si riferiscono al comando che gli conferì il principe Dan di Yan, 'dal Cielo dovrà cadere grano come se fosse pioggia, ai cavalli dovranno spuntare le corna!' sono fuorvianti. Dire anche che sia stato Jing Ke ad assassinare il Re di Qin non corrisponde ai fatti. All'inizio Gongsun Jigong e Dongsheng erano soliti spendere il proprio tempo libero con Xia Wuqie, perciò sapevano di questo fatto. Quello che mi hanno riferito è quello che ho scritto".

Di conseguenza è evidente che ciò che lo "Shiji – Memorie di uno storico" riporta su Jing Ke, è d'accordo con quando dice Xia Wuqie. Ciò che egli dice e ciò che Sima Qian chiama "*shì yán,* i racconti" e ciò che si dice nel "*Yantai zi pian*" nello "*Shiji Zhengyi*" non corrispondono. Sima Qian ritiene che "i racconti" siano "negative", poi le parole di Xia Wuqie sono un po' troppo piene di sfoggio personale, e non vi sono altre testimonianze, sembra quasi che non possa parlare con franchezza.

Fra le "*Wushi ci shike* -Incisioni dal tempio ancestrale della famiglia Wu", vi sono due scene che riportano il tentato assassinio di Jing Ke nei confronti del Re di Qin. In una di queste vi è una donna piegata che abbraccia Jing Ke, e ciò non corrisponde a quanto si dice nello "*Yantaizi pian*". In breve, quale sia la verità sulla vicenda di Jing Ke che attenta alla vita del Re di Qin, è ancora incerto.

Meng Yi

"*Meng Tian liezhuan*": " L'Imperatore stimava profondamente la famiglia Meng, riponeva fiducia in essi ritenendoli capaci e talentuosi, tanto da reclutare personalmente Meng Yi affidandogli la carica di consigliere. Usciva alla destra di Sua Maestà, ed entrava in sua presenza".

[6] N.d.T.镒 *yì*, antica misura di peso, durante la Dinastia Qin corrispondeva a 24 两 *liǎng* (37 gr. Circa) o once d'argento o oro.
[7] N.d.T. 太史公 *Tàishǐ gōng*, grande astrologo, appellativo usato per indicare Sima Qian.

Meng Yi era il fratello di Meng Tian, quando Zi Ying[8] ammonì il Secondo Imperatore egli affermava "Eccomi sono Meng, il ministro di Qi, il consigliere." E' evidente che Meng Yi fosse un abile politico.

Li Si

Per i dettagli ho preso spunto da "*Shihuang benji*" e "*Li Si liezhuan*", nel ventiseiesimo anno quando il Primo Imperatore unificò la Cina sotto un unico impero, il suo ufficiale di fiducia era il "ministro della giustizia". Durante il ventottesimo anno sulle "Iscrizioni della terrazza di Langya" è citato come "ministro Li Si", mentre nel trentaquattresimo anno appare come "primo ministro". Non si sa in quale anno gli venne assegnata la carica di "primo consigliere", ma quello che si sa è che nel ventottesimo anno non lo era ancora.

[8] N.d.T. Zi Ying, nipote di Qin Shihuang, salì al trono dopo la morte di Ershi Huangdi; "egli non osò però assumere il titolo di Terzo Imperatore, ma solo quello di re di Qin". *Storia della Cina, Dalle origini alla fondazione della Repubblica*, Mario Sabattini e Paolo Santangelo, 1986, Editori Laterza

Annotazioni dopo la prima revisione[1]

Per pubblicarne la riedizione, ho revisionato completamente una volta quest'opera. In particolare ho ripreso il finale del quinto atto, nonostante ci avessi messo l'anima, non avevo ottenuto una soluzione confacente, il manoscritto era estremamente forzato, l'ho cambiato completamente. Non avrei mai pensato a distanza di sei anni, di riuscire ad ottenere un risultato così soddisfacente.

Hong Kong, 28 Marzo 1948

[1] Questo articolo è stato pubblicato per la prima volta nel 1949 dalla Casa Editrice Qunyi, nell'opera "*Zhu*" (seconda edizione). Nel 1957 è stato annesso all'appendice dell'opera "*Gao Jianli*", nel quarto capitolo dell' "Opere di Guo Moruo".

Annotazioni dopo la seconda revisione[1]

Questo dramma è stato edito a Chong Qing nel giugno del 1942, quando lo sottoposi a valutazione non ottenni consenso. Il che significa che venne scartato. Nel 1946 riprovai con la Shanghai Editori, e a marzo del 1948, a Hong Kong lo revisionai una volta.

Quando ho cominciato la stesura di questo dramma, avevo intenti allusivi, mi sono servito del personaggio di Qin Shihuang per simboleggiare Chiang Kai-shek.

Per questo motivo col personaggio di Qin Shihuang sono stato del tutto ingiusto. Il Primo Imperatore Qin è un personaggio storico che si dedicò con devozione allo sviluppo della popolazione, quando mai Chiang Kai-shek può essergli paragonato!

Per questa edizione, ho revisionato di nuovo una volta il libretto, modificando le parti in cui denigravo eccessivamente Qin shihuang. Qin Shihuang era un Imperatore ambizioso che sapeva prendere misure adatte in ogni circostanza, era un diffidente Figlio del Cielo beneamato dalle donne, secondo me non c'era niente di male in lui.

Pechino, 14 Luglio 1956

[1] Questo articolo è stato pubblicato per la prima volta dalla casa editrice Letteratura del Popolo nell'appendice dell'opera "*Gao Jianli*", nel quarto capitolo dell' "Opere di Guo Moruo".

1. "Gao Jianli", un dramma storico di Guo Moruo

1.1 Un titolo alternativo

La prima edizione del *Gao Jianli* esce per la prima volta sul periodico "*Xiju chunqiu*, Primavere e Autunni del dramma" nell'ottobre del 1942,[1] ma non s'intitola *Gao Jianli*, bensì *Zhu*. "Zhu" come il nome dello strumento che caratterizza Gao Jianli sia come musicista che come "assassino". Infatti è grazie anche al *zhu* e alle abilità che dimostra nel suonarlo, che Gao Jianli è rinomato fra la gente;[2] al momento del congedo di Jing Ke, in partenza verso lo stato di Qin, sarà la melodia del *zhu* di Gao Jianli che accompagnerà Jing Ke nel suo ultimo saluto.[3] Il musicista inoltre riuscirà a farsi risparmiare la vita da Qin Shihuang suonando il *zhu* che egli tanto adora ascoltare.[4] È uno strumento vitale per lui, è quello che gli dà la forza di continuare a vivere,[5] ed è anche lo strumento di cui si servirà per tentare di assassinare Qin Shihuang, dopo averlo riempito con mine per scrivere, ovvero bastoncini di piombo.[6] Se dovessimo scegliere un oggetto caratterizzante l'intera vicenda, questo sarebbe proprio il *zhu*. Forse è proprio per questo che il primo titolo era *Zhu*.

---

[1] Guo Moruo cambierà a questo testo il titolo in occasione della riedizione del 1957, quando verrà inserita nel quarto volume delle 'Opere di Guo Moruo': sarà questa l'edizione definitiva. Cfr. LI Chang 李畅, "Zhu ('Gao Jianli') zhi banben yu xiugaiben bijiao"《筑》(《高渐离》)之初版本与修改本比较 (Confronto fra la prima edizione e la versione modificata del "Zhu" – "Gao Jianli"), *Xiju*, 3, 129, Yueshan, Yueshan shifandaxue zhongyang xiju xueyuan, 2008. pp. 83-84.

[2] "Jing Ke arrivato a Yan, si avvicinò al mattatore di cani e a colui che era abile nel suonare il *zhu*, Gao Jianli. […] Una volta inebriati, Gao Jianli suonava il *zhu*, Jing Ke lo accompagnava cantando in mezzo alla piazza della città". *Studio sui personaggi*, p. 82.

[3] "Giunti al fiume Yi […] Gao Jianli suonò il *zhu*, Jing Ke cantò, con una voce piena di desolazione". *Ibidem.*

[4] "[…]' è Gao Jianli'. Per la sua estrema abilità nel suonare il *zhu* Qin Shihuang lo assolse. […]" *Ibidem.*
Oltre ai testi citati da Guo Moruo, vi sono altri testi classici che riportano questi fatti: "始皇召见，人有识者，乃高渐离。始皇惜其善击筑，重杀之[…]" (Il Primo Imperatore lo convocò e lo riconobbe, si trattava di Gao Jianli. L'Imperatore adorava la sua destrezza musicale, perciò gli risparmiò la vita […]) cit. Ying Shao 应劭, *Fengsu tongyi – shengyin - zhu*《风俗通义・声音・筑》(Costumi e superstizioni – Musica – Zhu) tratto dal database online www.ctext.org

[5] Nel terzo atto a pagina 46 Gao Jianli afferma " Vorrei poter avere un *zhu*. Se fra le mie mani ci fosse un *zhu*, allora anche se morissi sarebbe come continuare a vivere".e ancora " Il *zhu* è la mia vita. Se avessi il mio *zhu*, potrei ritenermi soddisfatto". Nel quarto atto, mentre parla con la signora Huai Zhen afferma: "Ogni volta che comincio a suonare il *zhu*, mi sembra di sciogliermi. Io e la musica diveniamo una cosa sola[…] la mia vita e il macrocosmo si confondono in un unico corpo". p. 51.

[6] Nel quinto atto Gao Jianli rivela il piano che ha in mente alla signora Huai Zhen, ovvero di utilizzare le mine che si è procurato per appesantire il *zhu*. L'uso del piombo da parte di Gao Jianli per appesantire lo strumento e trasformarlo in un'arma contro Qin Shihuang, viene riportato anche nello *Shiji*, nella sezione *Cike liezhuan*: "高渐离乃以铅置筑中[…]"(Gao Jianli inserì del piombo nel *zhu*); e in altri testi classici come il *Fengsu tongyi*: "[…]渐离乃以铅置筑木中，后进得近，举筑扑始皇"(Jianli aveva inserito del piombo dentro alla cassa del zhu, aspettò di avvicinarsi, e sferrò un colpo sull'Imperatore), Cit. YING Shao 应劭, *op. cit.*, tratto dal data base online www.ctext.org. Tuttavia in entrambi i testi non si fa menzione del piombo come materiale da scrittura e si cita solamente *qian* (piombo) e non *tiao* (fusto, bastoncino). Pertanto, qui, l'uso di questi bastoncini di piombo come utensili da scrittura potrebbe essere una rielaborazione narrativa di Guo Moruo.

Figura 1 Jing Ke e Gao Jianli - Storie di antica musica cinese.

1.1.2 Che cos'è il zhu?

Il *zhu* 筑 è un antico strumento musicale cinese che oggi collegheremmo alla famiglia degli strumenti a corda, più precisamente a quella dei liuti o delle cetre. Infatti viene tradotto come *ancient lute*,[7] *sorte de cithare*,[8] e anche *tipo di liuto a 13 corde*,[9] ma personalmente ritengo che sia uno strumento molto caratteristico al quale desidero lasciare un'identità singolare senza attribuirgli un termine che ci è familiare per altri strumenti, precludendogli l'originalità. Pertanto continuerò a chiamarlo con il suo nome in *pinyin*. Pare che ne esistano diverse tipologie, almeno tre: quello a cinque corde, quello a tredici corde e quello a ventuno corde. Quello di cui fa uso Gao Jianli è il più antico, il *zhu* a cinque corde.[10] Sembra che la forma più antica risalisse all'epoca degli Zhou,[11] e che facesse parte delle prime forme di *zither* cinese esistenti insieme al *qin* 琴, al *se* 瑟 e al *zheng* 箏. Tutti e quattro si assomigliano parecchio, la differenza principale tra il *zhu* e gli altri sta nel fatto che il *zhu* si suonava con un listello di bambù, mentre gli altri a mani nude. Proprio per questo motivo si chiama *zhu,* "perché si suona con il bambù",[12] che in cinese si dice *zhu* 竹, e che ritroviamo come radicale anche nello stesso carattere *zhu* 筑 dello strumento musicale, che gli è omofono.

---

[7] http://www.zdic.net/z/20/js/7B51.htm Sotto la voce *zhu* 筑.
[8] Le *Grand Ricci numérique – dictionnaire éncyclopédique de la langue chinoise*, Paris, Association Ricci, 2010
[9] Giorgio CASACCHIA, Bai YUKUN, Grande Dizionario Cinese – Italiano, Volume II, N-Z, Roma, IsIAO, 2008
[10] L'autore fa delle considerazioni secondo le quali appura che il *zhu* posseduto da Gao Jianli, fosse un zhu a cinque corde, poiché se ne avesse avute di più sarebbe stato più grande e non sarebbe potuto entrare nella scatola che Gao Jianli si portava con sé. Cfr. "A proposito del zhu", p. 75.
[11] "The zhu is mentioned in the Zhou text *Zhan Guo Ce* (section '*Qi Ce*' 戰國策，齊策)" cit. Kin-won TONG, Shang Musical Instrument: Part Three, Asian Music Vol.15 No.2, University of Texas Press, Austin, 1984, p. 81. http://www.jstor.org/stable/834032, 23 novembre 2013.
[12] Cfr. "A proposito del *zhu*", p. 73.

“Un pezzo di bambù ricurvo”[13]: è così che viene descritto il *zhu* nei testi classici ai quali l’autore ha fatto riferimento per studiarne le proprietà. Pertanto sappiamo che era fatto di bambù, motivo in più per affermare il carattere *zhu* 筑, che lo rappresenta, non poteva essere più azzeccato. Un’altra caratteristica che differenzia il *zhu* dagli altri strumenti, in quanto questi ultimi fatti di altri tipi di legno.[14]

Figura 2 Strumenti del periodo degli Stati Combattenti: il *zhu.*

[13] Cfr. “A proposito del *zhu*”, p.75.
[14] Cfr. *Ivi,* p.76.

Figura 3 聂政刺韩王图 Nie Zheng ci Hanwang tu - Il piano di Nie Zheng per uccidere il re di Han, riproduzione.

1.2 Cenni storici

Due delle epoche che hanno segnato la storia della Cina, distanti quasi duemila anni una dall'altra, sono quella in cui è ambientato il dramma *Gao Jianli* e quella in cui ha vissuto l'autore Guo Moruo; una sostiene l'altra, infatti è quella antica che viene utilizzata come corrispettivo metaforico per delineare i confini di una vicenda scritta duemila anni dopo da un autore cinese moderno per cercare di supportare una causa nazionale.

La vicenda dell'opera si svolge nell'anno ventottesimo del regno della Dinastia Qin. Siamo nel 221 a.C., e il Primo Imperatore Qin è riuscito ad unificare il *tianxia* sotto un unico Impero. Vi è riuscito dopo aver sconfitto i sei regni con i quali rivaleggiava durante il periodo degli Stati Combattenti (453 – 222 a.C.),[15] ovvero gli stati sorti dalla divisione di Jin (Zhao, Han e Wei), Qi, Yan, e Chu.

1.2.1 Gli Stati Combattenti

Il periodo degli Stati Combattenti segna la fine della dinastia Zhou, che cominciò a declinare intorno all'VIII secolo a.C., quando fu costretta a trasferire la capitale a Luoyi (odierna Luoyang,

[15]Cfr. Mario SABATTINI, Paolo SANTANGELO, *Storia della Cina, Dalle origini alla fondazione della Repubblica*, Roma-Bari, Edizioni Laterza 1986[7] pp.95, 101-104.

nella provincia dello Henan). Stati periferici come Chu nella valle del fiume Yangzi, Qi (nell'odierna provincia dello Shandong) e Jin (nell'odierno Shanxi), andavano rafforzando la propria egemonia e allargando le proprie frontiere, costituendo così una minaccia costante per la popolazione. La dinastia dei Zhou fu incapace di mantenere l'ordine e la crescente minaccia di guerra; una serie di egemonie si sviluppò durante il VII secolo a.C., le quali furono capaci di imporre una temporanea stabilità politica tramite l'uso della diplomazia e la creazione di una rete di alleanze. Ma questa stabilità venne interrotta nel V secolo a.C., quando gli stati maggiori cominciarono a dividersi in territori più piccoli: nel 453 a.C. il territorio dello stato di Jin venne spartito nei tre Stati di Han, Wei e Zhao. È proprio con questa data che si segna l'inizio del periodo degli Stati Combattenti. Gli altri stati maggiori erano Chu al sud, Qi a est, Yan al nord (nell'odierna provincia dello Hebei) e Qin a nord-ovest (nell'odierna provincia dello Shaanxi). Presto le usurpazioni divennero un fenomeno comune in tutto il territorio. Fra questi sette stati Qin accrebbe presto il suo potere e la sua ricchezza, divenendo una minaccia per gli stati limitrofi.

Nel periodo degli Stati Combattenti nacquero movimenti e scuole di pensiero, tutti impegnati nella ricerca di una "via" che ponesse fine allo stato di "disordine" in cui si trovava la società dell'epoca. Le scuole maggiori erano quella confuciana, quella moista, quella daoista e quella legista.[16] Proprio quest'ultima, che sosteneva che l'ordine sociale si potesse ottenere solo tramite l'esercizio di un forte controllo da parte dello stato, venne accolta e la sua dottrina praticata nello stato di Qin. Qin governava brutalmente, le sue ambizioni militari erano spietate, massacrava i nemici anche dopo che si erano arresi, e complottava costantemente contro gli altri stati per sottometterli. Una delle tattiche di Qin era allearsi con uno stato territorialmente distante contro un altro stato che fosse situato tra i due; una volta annesso quest'ultimo, quello lontano diveniva all'improvviso vulnerabile.[17] Così facendo lo stato di Qin emerse come la maggiore potenza della Cina di allora, i suoi progetti versavano in un unico scopo: l'unificazione di tutto il *tianxia*. La realizzazione concreta di questo scopo, si ottenne con l'ascesa al trono di Qin del re Ying Zheng, nel 246 a.C. Sovrano dalle straordinarie capacità organizzative e strategiche, si trovò a capo di un territorio che superava per estensione la superficie complessiva di tutti gli altri. Nel 230 a.C. conquistò Han, nel 228 annetté Zhao, nel 225 Wei, nel 223 fu annesso Chu, nel 222 venne

[16]Cfr. Mario SABATTINI, Paolo SANTANGELO, *op. cit.*, p.123-127.
[17] Cfr. GUO Moruo, *Five Historical Plays*, tr. Bonnie McDougall, Peng Fumin, Yang Xiangyi, Gladys Yang, Beijing, Foreign Languages Press, 1984, p. iv.

conquistato Yan. Nel 221 cadde Qi, e fu in quest'anno che il sovrano di Qin, Ying Zheng, realizzava l'unificazione della Cina proclamandosi Qin Shi huangdi, Primo Imperatore della dinastia Qin.[18]

Figura 4 Mappa delle conquiste dello stato di Qin.

1.2.2 Gli anni della massiccia produzione di drammi storici: il periodo di stallo

Con "periodo di stallo" intendo indicare gli anni che seguirono l'apertura cinese all'occidente e l'inizio della fine dell'egemonia nazionalista e che precedettero l'ascesa del potere comunista. Dopo l'"incidente di Jinan"[19] e l'"incidente di Mudkden"[20], nel luglio 1937 con l'"incidente del Ponte di Marco Polo"[21] scoppiava ufficialmente la guerra sino-giapponese, e iniziava la crisi dell'egemonia nazionalista. I giapponesi avanzarono brutalmente, fino ad arrivare a

[18] Nel primo atto del "Gao Jianli", il personaggio di Xia Wuqie fa riferimento alle conquiste di Qin datandole secondo il calendario del regno di Qin, che conta gli anni a partire dall'anno dell'ascesa al trono del re Ying Zheng. Pertanto, sapendo che Ying Zheng salì al trono nel 246 a.C., il 230 a.C. corrispondeva all'anno 17. Cfr. "Atto Primo", p. 8.

[19] Nel 1928 Chiang Kai-shek guidava la "spedizione al Nord" quando, vicino alla provincia dello Shandong, trovò 2000 soldati nipponici a proteggere le vite dei residenti giapponesi. Le truppe giapponesi vennero inviate nella città di Jinan alla quale si stavano avvicinando i soldati cinesi. Furiosi combattimenti scoppiarono tra le due parti, portando all'uccisione di molti Cinesi, e all'intensificarsi della rabbia e dell'odio contro gli invasori. Cfr. Guido SAMARANI, *La Cina del Novecento, Dalla fine dell'Impero a oggi*, 2004, Piccola Biblioteca Einaudi, pp. 113-114.

[20] Mukden è l'attuale citta di Shenyang, della provincia del Liaoning, un tempo Manciuria meridionale. 18 settembre 1931. Un'esplosione si verificò lungo un tratto della linea ferroviaria della Manciuria meridionale; lo scoppio era stato provocato dagli ufficiali giapponesi in modo da poter accusare i Cinesi e provocare una crisi nell'area. Nel 1932 le truppe giapponesi occupavano l'intere Manciuria, il governo nazionalista con sede a Nanchino, prese posizioni più incisive e ruppe le relazioni con il Giappone. Cfr. *Ibidem*.

[21] Il 7 luglio 1937, vicino a Lugouqiao, detto appunto anche Ponte di marco Polo, vennero sparati colpi di arma da fuoco contro truppe giapponesi che si stavano addestrando nell'area. Cfr. SAMARANI, *op. cit.*, p. 150.

conquistare Nanchino, dove commisero gravi atrocità,[22] Chiang Kai-shek spostò la capitale prima a Wuhan e poi a Chongqing. Entro la fine del 1938, gran parte dei centri industrializzati come Shanghai, Hangzhou e Canton, erano in mano ai Giapponesi. Nel 1939, con lo scoppio della seconda guerra mondiale, l'avanzata giapponese si arrestò e le grandi battaglie lasciarono spazio a scontri e guerriglie diffuse. Sostanzialmente i soldati nipponici occupavano la Cina del Nord e la fascia costiera mentre il governo centrale riuscì a mantenere le provincie centro-meridionali come il Sichuan, il Guizhou e la provincia dello Yunnan. Tuttavia il biennio 1939-41 vide l'inizio di un'intensa attività aerea da parte giapponese contro la città di Chongqing e le zone controllate dal governo centrale. Dopo l'attacco a Pearl Harbour nel 1941, il conflitto confluì nella Guerra del Pacifico fino al 1945 quando in seguito al crollo della Germania e all'invasione sovietica della Manciuria, le forze del Giappone si arresero.

Nel frattempo, l'area controllata dai comunisti si era estesa dalla provincia dello Shaanxi verso la Cina interna. Essi combatterono contro i giapponesi sino al 1941, prima collaborando col governo nazionalista, poi da soli, estendendo attraverso la guerriglia l'area che controllavano. Nel 1949 i comunisti controllavano gran parte del territorio cinese, e il 1° ottobre fondarono la Repubblica Popolare Cinese, costringendo i nazionalisti a riparare nell'isola di Taiwan.

Dopo essere stato in Giappone per sei anni, alla vigilia del 1937, Guo Moruo rientrò in patria, e insieme ad altri scrittori si unì in un'unione nazionale per la resistenza e la propaganda contro i giapponesi, guidata da Zhou Enlai[23] e divenne dirigente del Comitato Promotore delle Attività Culturali in seno al Ministero dell'educazione politica.[24] Fu in questi anni che Guo Moruo si dedicò alla stesura di sei drammi storici quali il *Tang di zhi hua* "Fiori di prugno o Fratelli" (1941), il *Qu Yuan* (1942), il *Hufu* "L'emblema della Tigre" (1942), il *Gao Jianli* (1942), il *Kongque dan* "La vescia del fiele del pavone" (1942) e il *Nanguan cao* "L'arpa" (1943). Con queste opere egli richiamava l'attenzione sulla liberazione nazionale di fronte all'aggressione da parte dei Giapponesi, nella speranza della formazione di un fronte unito sotto l'insegna del patriottismo e della difesa della nazione. Sfruttando le sue conoscenze storiografiche sulla Cina Antica, adottò personaggi e fatti risalenti all'epoca antica per affrontare la realtà ad egli contemporanea. Egli stesso disse:

---

[22] Il "massacro di Nanchino", affiancato alle grandi tragedie dell'umanità durante la seconda guerra mondiale, durante il quale i soldati giapponesi annichilirono la città uccidendo, violentando e distruggendo. Cfr. SAMARANI, *op. cit., p*. 155; "Seconda Guerra cino-giapponese*", Dizionario di Storia*, 2010, Enciclopedia Treccani online.

[23]Cfr. ZHU Dongling 朱栋霖，ZHU Xiaojin 朱晓进，LONG Quanming 龙泉明, *Zhongguo xiandai wenxueshi (shang)* 1917-200 中国现代文学史（上）1917-2007 *(Storia della letteratura cinese moderna 1917-2000)* Beijing, Beijing chubanshe 2007, pp.360 – 368.

[24] Cfr. Lionello LANCIOTTI, *Kuo Mo-Jo: appunti sulla sua vita e la sua opera*, Cina No. 1, Roma, IsIAO, 1956 pp. 80-87.

Il mio obiettivo principale non è scrivere chi fossero tali personaggi in tale epoca, ma scrivere come questi personaggi in quell'epoca avrebbero dovuto evolversi in maniera ragionevole.[25]

Oltre al *Gao Jianli*, anche gli altri due drammi *Qu Yuan* e *Hufu* sono entrambi ambientati nel periodo degli Stati Combattenti. Non è una coincidenza che sia stato scelto un periodo turbolento come quello che vide la fine della dinastia Zhou e l'ascesa della dinastia Qin. Tutto ciò rispecchiava un periodo di agitazione e tumulti che rivisse in un certo senso l'autore nella sua epoca. Fu così che tramite un parallelismo con la situazione politica della prima metà del Novecento cinese, che portò la Repubblica al collasso, egli cercò di trasmettere le sue idee e la volontà di partecipare alla lotta di resistenza anti-giapponese. Del resto per capire il presente non c'è modo migliore che osservare il passato, e Guo Moruo ha elaborato questa tesi nel migliore dei modi. I suoi drammi, basati su avvenimenti storici avevano chiaramente un intento didattico. Con una visione moderna egli esaminava personaggi e fatti storici, permettendo al fruitore di collegare il passato all'era moderna, suscitando la riflessione e invitando all'apprendimento della storia per fronteggiare la realtà. Temi ricorrenti nei drammi storici di Guo Moruo sono "l'abnegazione individuale per il bene della nazione, la ribellione individuale contro la tirannia fino al suicidio, l'onestà cristallina fino all'indifferenza per la propria sorte".[26]

1.3 Il *Gao Jianli*

Il *Gao Jianli* pone la storia dopo il fallimento del tentato assassinio del re di Qin, Ying Zheng, da parte di Jing Ke, descrivendo come il protagonista Gao Jianli, amico di Jing Ke, non si arrenda di fronte alla tirannia del re di Qin, ormai Primo Imperatore, e alimenti lo spirito di rivolta, dimostrando una straordinaria volontà di sacrificio per una giusta causa. Non agisce da solo, ma coinvolge anche l'amico Song Yi che si reca a "est del Fiume" per smobilitare il popolo, e divenire "tutt'uno con esso",[27] dando una speranza al futuro. Emergono gli ideali politici dell'autore, che all'epoca voleva ostacolare la propaganda anti-comunista da parte dei nazionalisti; egli stesso afferma nella sezione "Studio sui personaggi" di aver utilizzato Qin Shihuang per simboleggiare

---

[25] "我主要的并不是想写在某些时代有些什么人，而是想写这样的人在这样的时代应该有怎样合理的发展" Cit. Zhu Dongling 朱栋霖，Zhu Xiaojin 朱晓进，Long Quanming 龙泉明, *Zhongguo xiandai wenxueshi (shang)* 1917-200 中国现代文学史（上）1917-2007 *(Storia della letteratura cinese moderna 1917-2000)* Beijing, Beijing chubanshe 2007, pp.360 – 368.

[26] Cfr. Giorgio CASACCHIA, Un dramma storico di Guo Moruo: "La Vescica del fiele del pavone", Cina No.15, Roma, IsIAO, 1979, pp.292.

[27] Cfr. "Atto quarto", p.61.

Chiang Kai-shek, rendendo il primo parecchio caricaturale: pertanto poi, nella riedizione Guo Moruo avrebbe modificato le parti donde avrebbe "denigrato eccessivamente Qin Shihuang".[28]

I popolani dei drammi di Guo Moruo sono una sorta di eroi, una forza positiva che spesso si trova dalla parte del giusto; il popolo di Guo Moruo sa ben distinguere ciò che va apprezzato da ciò che deve essere detestato, è caratterizzato da una purezza inusuale, nutre un notevole rispetto nei confronti dell'élite; costituisce una solida alleanza che sostiene la classe colta. Riprendo come esempio esplicativo l'amicizia fra la padrona della locanda e Gao Jianli, o ancora il rispetto mostrato dai paesani nei suoi confronti, una volta che egli ha rivelato la sua identità, ma anche la signora Huang Ao che cerca di difenderlo al momento della resa dei conti con le guardie imperali. Si percepisce quasi un sentimento d'affetto che lega la gente comune alla classe elitaria, in questo caso rappresentata da un personaggio colto come il musicista Gao Jianli. I personaggi del *Gao Jianli* sono anche "eroi popolari" che non si tirano indietro dinanzi al sacrificio per la giustizia; non si celano dietro alla corruzione tantomeno alla codardia, ma impavidi e imperturbati scelgono di intraprendere la strada del non ritorno a costo di rinunciare gloriosamente alla propria vita. Un personaggio che oltrepassa ogni aspettativa, è il monaco taoista Xu Fu, che si rivela essere un vero paladino del popolo. Infatti nel quarto atto, quando la signora Huai Zhen gli chiede quale sia il motivo che lo spinge ad andare alla ricerca dell'elisir dell'immortalità per conto del Primo Imperatore, egli le risponde che non esiste alcuna immortalità ma che "questo servirà da pretesto per portare in salvo un gruppo di giovani. Dobbiamo recarci oltremare in cerca di libertà, altro che elisir di lunga vita".[29] Pertanto il suo vero intento è quello di fuggire dalle grinfie del tiranno, sfruttando l'occasione della partenza per il Mar Cinese Orientale, alla ricerca di questa famigerata erba medica per portare in salvo anche altre persone. Xu Fu riesce così a prendersi gioco dell'Imperatore: sferrando la propria saggezza e immaginazione, arriva a trovare la via d'uscita per rimettersi di nuovo alla ricerca di un mondo felice. Anche la signora Huai Zhen non si tira indietro dinanzi ad una plausibile ipotesi di morte; infatti, sempre nel quarto atto, quando Gao Jianli le rivela il suo piano per tentare l'omicidio di Qin Shihuang ella afferma: "Che tu abbia successo o che tu fallisca dovrai comunque morire, e inevitabilmente anch'io. Ho già condiviso con te angosce e sofferenze, se posso morire insieme a te, sarò davvero felice, davvero felice!".[30]

[28] Cfr. "Annotazioni dopo la seconda revisione", p. 88.
[29] Cfr. "Atto Quarto", p. 55.
[30] Cfr. "Atto Quarto", p. 56.

Guo Moruo ci espone così la sua idea, che implica una tendenza al distacco di se stesso dalla posizione elitaria e all'identificazione con la saggezza delle masse popolari.[31]

1.3.1 Qin Shihuang, il Primo Imperatore Qin

L'anno in cui Guo Moruo elaborò il manoscritto di quest'opera, corrispondeva al periodo della seconda collaborazione tra il Partito comunista cinese e il Guomindang,[32] quando si accingevano a cooperare contro l'avanzata giapponese. Tuttavia nonostante i conservatori nazionalisti fossero impegnati nella resistenza, rimasero in guardia cercando, di tanto in tanto, di ostacolare il Pcc. Divenendo dirigente del Comitato Promotore delle Attività Culturali sotto la guida del leader del Pcc,[33] Guo Moruo, per una causa quale la resistenza al Giappone, non solo poté partecipare attivamente alla resistenza, ma altresì riuscì a ostacolare l'influenza anti-comunista del Guomindang. Fu proprio nel 1941, in seguito all'"incidente dell'Anhui meridionale",[34] che i nazionalisti giunsero al culmine della mobilitazione anti-comunista, innescando una repressione ancor più aspra nei confronti degli intellettuali progressisti, inasprendo man mano la censura sulle pubblicazioni progressiste. Fu in queste circostanze che Guo Moruo prese la penna in mano, e col cuore intriso di indignazione, creò in un sol respiro il *Qu Yuan*, il *Hufu* e il *Gao Jianli*, tutti drammi storici che divennero un'arma potente per attaccare i reazionari del Guomindang[35]: "[…]il collocamento dell'azione nella storia lontana agevolava allora la rappresentazione di contenuti altrimenti esposti ai tagli della censura […]".[36] Tuttavia non poté esporsi più di tanto, poiché il Pcc, avendo considerato la causa nazionale nella sua complessità, anche se contrattaccò le offensive da parte del Guomindang, decise comunque di collaborarci.

---

[31] Cfr. ZENG Ping, 曾平, "Guo Moruo xinbian lishiju de jingying lichang yu minjian xiangxiang yi 'Tangdi zhi hua' 'Qu Yuan' 'Hufu' yu 'Gao Jianli' weili" 论郭沫若新编历史剧的精英立场与民间想象 以《棠棣之花》《屈原》《虎符》与《高渐离》为例 (Dibattito sulla posizione dell'élite e l'immagine del popolo nel nuovo dramma storico di Guo Moruo), *Guo Moruo xuekan*, 2, Chengdu, Sichuansheng shehuikexueyuan, 2007, pp. 58-63.

[32] "[…] dopo che nei primi mesi del 1941, in seguito all' 'incidente dell'Anhui meridionale', la crisi all'interno del 'fronte unito' si consumò definitivamente[…]" cit. Guido Samarani, La Cina del Novecento – Dalla fine dell'Impero a oggi, Torino, Einaudi, 2004 p. 166.

[33] "Nel 1927, l'anno della frattura tra nazionalisti e comunisti, egli tornò a Shanghai dove si dedicò allo sviluppo della letteratura rivoluzionaria, con i suoi scritti e raggruppando intorno a sé quegli elementi che confluiranno, nel 1930, in una nuova associazione letteraria quale la 'Lega degli scrittori di Sinistra'". Cfr. Lionello LANCIOTTI, Kuo Mo-jo: Appunti..., cit. p. 85.

[34] La Nuova IV Armata viene attaccata e battuta dalle truppe nazionaliste, ciò comportò la fine di ogni rapporto fra comunisti e nazionalisti. Cfr. SAMARANI, *op. cit.*, p. 160.

[35] LI Chang 李畅, "Jianshouzhong de biandong – 'Gao Jianli' zhong de Qin Shihuang xingxiang fenxi"坚守中的变动—《高渐离》中的秦始皇形象分析 (Modifiche durante la resistenza – Analisi del personaggio di Qin Shihuang nel "Gao Jianli"), *Guo Moruo xuekan* 1, Yueshan, Yueshan shifanxueyuan, 2007, p. 61.

[36] Cit. Giorgio CASACCHIA, Un dramma storico di Guo Moruo: "La vescica del fiele del pavone" in Cina No. 15, Roma, IsIAO, 1979, p. 292.

Inoltre Guo Moruo, dopo i fatti dell'incidente dell'Anhui meridionale, ricevette un monitoraggio speciale da parte dei nazionalisti;[37] egli stesso affermò che a Chongqing, la "capitale bianca", dove si era insediato il governo di Chiang Kai-shek, "sembrava di stare in un grosso campo di concentramento".[38] In una situazione simile si trovò a dover limitare i suoi "attacchi" al Guomindang, celando dietro il personaggio di Qin Shihuang la figura di Chiang Kai-shek, ma cercando successivamente di non calunniarlo eccessivamente. Le modifiche apportate nel corso del tempo, hanno riguardato più che altro il personaggio di Qin Shihuang e il finale del quinto atto. Infatti se paragoniamo la prima edizione del 1942 , e l'edizione del 1948 dopo la prima revisione dell'autore, notiamo che nel finale delle due versioni il personaggio di Qin Shihuang assume due reazioni completamente diverse.

Nella prima edizione, dopo che Gao Jianli e la signora Huai Zhen vengono condotti all'esecuzione da Zhao Gao, il figlio del Primo Imperatore Hu Hai rivela al padre di aver trovato il "Ballo di Penglai" molto interessante, e quest'ultimo, tranquillamente, asserisce di essere della medesima opinione.

Dopo la prima revisione apportata nel 1948, quando Zhao Gao porta via Gao Jianli e la signora Huai Zhen, Gao Jianli scoppia a ridere a più non posso. Qin Shihuang ne rimane particolarmente infastidito quando il figlio Hu Hai gli domanda: "Papà, sta ridendo di te?" Al che il Primo Imperatore dando un calcio al figlio gli ordina di andarsene. Ma Hu Hai si ribella e restituisce uno schiaffo al padre offendendolo. Sostanzialmente la modifica apportata consiste nell'aggiunta della vicenda del figlio che picchia e disonora il padre. Per quale motivo l'autore ha voluto concludere l'opera creando un conflitto tra il figlio di Qin Shihuang ed egli stesso?[39] C'è da dire che le circostanze politiche in cui si trovava la Cina nel 1948 erano totalmente diverse da quelle del 1942. Infatti nel 1948 la rottura fra il Pcc e il Guomindang si era ormai apertamente manifestata:

> *l'avanzata comunista divenne sempre più trionfale e inarrestabile: verso la metà dell'anno, il Nord-est era largamente nelle mani dell'Epl, che controllava ormai una ventina di città e centri urbani di varie dimensioni.*[40]

---

[37] LI Chang 李畅, "Jianshou de biandong…", p. 61.

[38] Cit. "就像在庞大的集中营里", ZHU Dongling 朱栋霖，ZHU Xiaojin 朱晓进，LONG Quanming 龙泉明, *op. cit.*, p. 360.

[39] Cfr. LI Chang, 李畅, " 'Zhu' ('Gao Jianli') zhichu banben yu xiugaiben bijiao", 《筑》（《高渐离》）之初版本与修改本比较 (Confronto fra la prima edizione e la versione modificata del "Zhu" – "Gao Jianli"), *Xiju*, 3, 129, Yueshan, Yueshan shifandaxue Guomoruo yanjiu, 2008 p. 85.

[40] Guido SAMARANI, *op. cit.*, p. 186.

Chiang Kai-shek era destinato a fallire; Guo Moruo che si trovava a Hong Kong si sentì libero e più protetto per affrontare la seconda revisione e attaccare in modo più audace e penetrante Chiang Kai-shek, perciò il personaggio di Qin Shihuang in questa riedizione risulta essere un tiranno violento ma anche arrogante e dispotico.[41] Guo Moruo si sentiva particolarmente soddisfatto di questa riedizione, egli stesso lo afferma nelle "Annotazioni dopo la seconda revisione":

> *In particolare ho ripreso il finale del quinto atto, nonostante ci avessi messo lo spirito, non avevo ottenuto una soluzione confacente, il manoscritto era estremamente forzato, l'ho cambiato completamente. Non avrei mai pensato a distanza di sei anni, di riuscire ad ottenere un risultato così soddisfacente.*[42]

Era riuscito a dare sfogo a quei pensieri che dovette moderare nella stesura della prima edizione, a causa della sua posizione politica.

Tuttavia quella del 1948 non è l'edizione definitiva del *Gao Jianli*; nel 1956 Guo Moruo ha rivisto una seconda volta l'opera apportando ulteriori correzioni al personaggio di Qin Shihuang e al finale. Ormai i nazionalisti avevano riparato nell'isola di Taiwan e la Cina era nelle mani dei comunisti. Per la prima volta l'autore attribuì a Qin Shihuang elementi positivi,[43] depennando tutta la parte in cui aveva lo calunniato. Fu anche l'unica correzione che apportò a tutta l'opera. Secondo Li Chang[44] il motivo di questa radicale modifica ha a che vedere semplicemente con il cambiamento dei tempi. È da sottolineare che dalla prima revisione alla seconda erano passati dieci anni.

1.3.2 Jing Ke

La vicenda narra dei fatti avvenuti in seguito alla morte e al fallimento di Jing Ke, amico di Gao Jianli. Jing Ke era un uomo dello stato di Wei; giunto nello stato di Yan fece amicizia con Gao Jianli e in seguito venne assoldato dal principe Dan per attentare alla vita del re di Qin. Era un uomo appassionato di letteratura e abile nell'uso della spada, in ogni stato in cui si recasse frequentava persone intraprendenti e colte. Per questo sua qualità che lo caratterizzava come un uomo fuori dall'ordinario, venne apprezzato anche da Tian Guang, un ex servitore dello stato di

---

[41] Cfr. LI Chang 李畅, *Jianshouzhong de biandong…*, p. 61.

[42] Cit. "Annotazioni dopo la seconda revisione", p. 88.

[43] Alla fine del quinto atto, dopo la condanna di Gao Jianli e della signora Huai Zhen, Qin Shihuang ordina che i due vengano sepolti con le dovute onorificenze, riconoscendo loro il valore dimostrato. Cfr. "Atto Quinto", p.71.

[44] Cfr. LI Chang 李畅, *Jianshouzhong de biandong…*, p. 62.

Yan. Il principe Dan di Yan un tempo era stato ostaggio di Zhao, dove strinse rapporti amichevoli con il giovane Ying Zheng, ma una volta che questo ascese al trono di Qin, il principe Dan venne fatto prigioniero. Quest'ultimo ne rimase parecchio indignato, perciò una volta riuscito a fuggire decise che si sarebbe vendicato. Jing Ke venne introdotto da Tian Guang. Quando il principe di Yan incontrò Jing Ke, gli espresse la sua volontà di inviare un uomo coraggioso come lui dal re di Qin per persuaderlo a fermare il suo piano di unificazione e ripristinare la proprietà degli stati che aveva già usurpato e di ucciderlo nel caso in cui questo si fosse rifiutato. Jing Ke era titubante e non si sentiva all'altezza dell'incarico; inizialmente non aveva intenzione di compiere il viaggio verso Qin. Tuttavia quando Qin riuscì ad annettere anche lo stato di Zhao avvicinandosi alle frontiere di Yan presso le rive del fiume Yi, il Principe implorò Jing Ke e questi acconsentì. In aggiunta fece presente al Principe che il re di Qin aveva posto una taglia sulla testa del generale Fan,[45] e che presentandosi con questa insieme alla mappa di Dukang si sarebbe di certo guadagnato un'udienza presso la corte Qin. Così una volta preparata la partenza, Jing Ke venne accompagnato fino alle sponde del fiume Yi, dove insieme a Gao Jianli che suonava il *zhu*, intonò la "Canzone del fiume Yi". Guo Moruo ci racconta il seguito della vicenda tramite le strofe della canzone da egli composta "L'attentato di Jing Ke al re di Qin", per la quale sfrutta i versi della "Canzone del fiume Yi" come ritornello[46]. In seguito al fallimento di Jing Ke, che venne catturato e ucciso, il re di Qin perseguitò chiunque avesse avuto a che fare con egli, ed ecco che entra in scena Gao Jianli, che per scampare alla persecuzione cambiò nome e si nascose nella città di Songzi. Se di Jing Ke si narrano le gesta e la vita, così come di altro quattro memorabili eroi nel capitolo "*Cike liezhuan"* ("Biografie di assassini") dello *Shiji,*[47] Gao Jianli viene menzionato solo secondariamente, in connessione al primo.

[45] Il generale Fan Wuji, aveva tradito lo stato di Qin, per questo era fuggito nello stato di Yan che gli procurò una sistemazione dove potersi riparare. In "debito" con il principe Dan, e sollecitato da Jing Ke, decise di sacrificarsi onorevolmente tagliandosi la gola, per consegnare la sua testa a Jing Ke ed aiutarlo Jing Ke nel suo tentativo d'assassinio. Cfr. SIMA Qian, The First Emperor, tr. Raymond Dawson, New York, Oxford University Press, 1994, pp. 13-17.

[46]Cfr. "Atto Primo", p. 12-13.

[47] In questo capitolo si raccontano le vicende di cinque assassini: Cao Mo che minacciò il Duca Huan di Qi, Zhuang Zhu che pugnalò il re Liao di Wu, Yurang che tentò di assassinare il re Xiangzi di Zhao, Nie Zheng che uccise il ministro Xia Lei di Han e Jing Ke. Sima Qian afferma che nonostante non tutti siano riusciti nelle rispettive imprese, dimostrarono comunque grande lealtà, pertanto i loro nomi devono essere tramandati di generazione in generazione. "自曹沫至荆轲五人，此其义或成或不成，然其立意较然，不欺其志，名垂后世，岂妄也哉！" Cfr. SIMA Qian 司马迁, Shiji – Cike liezhuan《史记・刺客列传》, riportato in SIMA Qian, *The Firsto Emperor…*, p. 22.

1.4 Gli altri drammi storici di Guo Moruo

Come già accennato, il *Gao Jianli* non è l'unico dramma storico di Guo Moruo, ma appartiene ad una consistente produzione avvenuta intorno ai primi anni Quaranta, durante la guerra sino-giapponese. I drammi storici scritti e pubblicati in questi anni sono sei: nel 1941 il *Tangdi zhi hua* 《棠棣之花》,[48] nel 1942 il *Qu Yuan*《屈原》, il *Hufu*《虎符》, il *Gao Jianli*《高渐离》e il *Kongquedan*《孔雀胆》e nel 1943 il *Nanguancao*《南冠草》.[49]

Il *Tangdi zhi hua* attinge il materiale dal "*Cike liezhuan"* (Biografie di assassini) dello *Shiji* ed è il risultato in cinque atti della fusione del dramma poetico *Tangdi zhi hua* e del dramma storico in due atti *Nie Ying* 《聂嫈》entrambi scritti negli anni venti; la vicenda si svolge nel primo periodo degli Stati Combattenti ed elogia l'eroismo di Nie Zheng e della sorella Nie Ying che si ribellarono contro la tirannia dello stato di Qin. Nie Zheng era un assassino e Nie Ying si suicidò per la propria patria. Il titolo tradotto in italiano come "Fiori di Prugno" o "Fratelli" e in inglese come "Twin Flowers" o "Devoted Siblings" allude alla devozione che coesiste fra i due fratelli e che è strettamente connessa al martirio patriottico.[50]

Il *Qu Yuan,* il più celebre fra questi grazie alle sue qualità e alla popolarità del personaggio principale, fu scritto nel gennaio del 1942 e narra la storia dell'omonimo poeta (340 – 278 a.C.), funzionario integerrimo dello stato di Chu, vissuto nel periodo degli Stati Combattenti, che cadde in disgrazia a causa di maldicenze messe in giro nella corte del re di Chu: cercando di distogliere il sovrano dall'allearsi con Qin, venne calunniato e mandato in esilio. Nel 278 a.C. Qin devastò la capitale di Chu, e Qu Yuan venuto a conoscenza dei terribili fatti sulla propria patria, per paura che la propria sincerità e lealtà non venissero mai riconosciute, si suicidò buttandosi nel fiume Miluo. Si dice che il popolo accorse numeroso nel tentativo di salvarlo. La famosa festa delle barche a forma di drago che si celebra il quinto giorno del quinto mese lunare pare tragga le sue origini proprio dal tentativo di salvare Qu Yuan. L'intento di Guo Moruo era quello di incoraggiare alla lotta contro gli invasori giapponesi, tramite un portavoce quale Qu Yuan, fervente patriota e interprete delle aspirazioni del popolo. Guo Moruo era già da tempo affascinato dalla figura di Qu Yuan:

---

[48] Il *Tangdi zhi hua* venne cominciato nel 1920 e completato nel 1925, venne riscritto nel 1937 e infine revisionato nel 1941. Cfr., GUO Moruo – Five Historical Plays translated by Peng Fumin and Bonnie S. McDougall, Beijing, Foreing Language Press, 1984, p. ii.

[49] Cfr., ZHU 朱，ZHU 朱，LONG 龙, *Zhongguo xiandai wenxueshi (shang)* 1917-2007…, p. 360

[50] *Ibidem. P.361;* Cfr., GUO Moruo, *Five Historical Plays*…, p. v.

In part I of Nüshen 女神 (The Goddess) there is a short one-act play entitled Xiang Lei 湘累 (1920), (The Entangled One of the Xiang River), depicting Qu Yuan in exile. Since then he wrote several poems and essays on Qu Yuan and his poetry, especially in the early war years. […] Guo Moruo managed to write the play in only ten days. And he was able to concentrate the whole life of Qu Yuan in the events of one single day.[51]

Guo Moruo oltre a essere uno studioso ricercatore su Qu Yuan, era anche un suo ammiratore; egli stesso affermava di essere il moderno Qu Yuan, di riuscire a esprimere l'indignazione che si portava dentro tramite le sue parole.

Il *Hufu* o "The tiger tally" o ancora "L'emblema della tigre", fu scritto nel 1942 a Chongqing; si basa sulla biografia di Xingling di Wei e narra della vicenda del furto dell'"emblema della tigre" che permise a Xinling di condurre le guardie nella capitale di Zhao, Handan, e di salvare lo stato dall'invasione di Qin. Personaggio emblematico di questo dramma è la concubina del sovrano Ruji, che viene caratterizzata come una donna coraggiosa e virtuosa, molto più vicina alla "donna moderna" della decade 1920-1930[52]. Guo Moruo scrisse di lei come di una donna che rivendicava i diritti per tutti gli esseri umani, comprese le donne e la gente comune. Ruji e Xingling inseguono l'idea di patriottismo e lealtà, commettendo inganni e cospirazioni. L'aggressione dello stato di Qin nei confronti di Zhao, rimanda all'aggressione dei giapponesi nei confronti della Cina.[53]

Il *Kongque dan* ("La vescica del fiele del pavone"), redatta in cinque giorni e mezzo e uscita nel settembre del 1942[54] e riedita come edizione definitiva nel 1956, narra di una vicenda che si svolge verso la fine della dinastia mongola degli Yuan, durante le rivolte contadine e l'espansione fino allo Yunnan. Il sovrano del Regno di Liang, mongolo tributario dell'Imperatore Yuan, si trova costretto a fuggire insieme ai suoi sudditi in seguito ad un attacco al suo reame condotto da un ribelle cinese, quale Ming Er.

Duan Gong, discendente degli antichi padroni cinesi del regno di Nanzhao e governatore della provincia imperiale di Dali, interviene col suo esercito a fianco del re di Liang riuscendo a

---

[51]Cit., Bernd EBERSTEIN, *A Selective Guide to Chinese Literature: 1900-1949: The Drama*, ed. Bernd Eberstein, Leiden, E. J. Brill, 1990, p. 117.

[52] In seguito al movimento del 4 maggio del 1919, i giovani lottarono per l'abbandono della via confuciana, di conseguenza anche contro il sistema delle famiglie patriarcali. Giocò un ruolo importante anche la traduzione e la messa in scena della *Casa di Bambola* di Henrik Ibsen, che coinvolse la partecipazione di un pubblico maschile oltre che femminile, che si dedicò con interesse all'emancipazione della "nuova donna", sulla quale inoltre elaborarono esperimenti letterari. Cfr., Antonia FINNANE, *What should chinese women wear*? In *Chinese women's fashion in Modern China*, Melbourne, Sage Publications, 1996, pp. 112-113.

[53] Cfr., Bonnie S. MCDOUGALL in *A Selective Guide to Chinese Literature: 1900-1949: The Drama…*, p. 123.

[54] Giorgio CASACCHIA, *op. cit.,* p. 293.

sconfiggere e ricacciare i cinesi ribelli e restituendo le terre al proprio re. Per questo il re di Liang lo premia promuovendolo a una carica più alta e concedendogli la figlia Agai in sposa. Tuttavia Duan Gong verrà calunniato presso il re dal suo antagonista politico e in amore, Chelitemuer. Quest'ultimo appoggiato dalla regina e dai cortigiani, scontenti della notizia del matrimonio fra il nuovo arrivato e la figlia, riuscirà a convincere il re a sbarazzarsene. In seguito all'accaduto la famiglia di Duan Gong ritirerà qualsiasi appoggio al reame di Liang, cominciando a collaborare con Zhu Yuanzhang, futuro imperatore Ming. La tragicità della vicenda ricadrà sulla figlia del re di Liang, intimata dal padre ad avvelenare il marito Duan Gong con il letale fiele di pavone.

Anche in questo dramma, la figura femminile di Agai, nonché protagonista, gioca un ruolo rilevante. Incaricata di una missione di morte, si trova a dover fronteggiare una scelta fra l'obbedienza per il padre e l'amore per il marito:

> […], *è indubbio che per tutto il dramma il tema romantico prevale su quello politico, determina l'azione, è sufficiente per commuovere il pubblico*.[55]

Il tema politico tocca il problema dell'unità nazionale; il contrasto tra le minoranze presente al tempo della dinastia Yuan, emerge qui con il razzismo provato dalla regina alla notizia del matrimonio fra Agai e Duan Gong e nell'antagonismo fra lo stesso Duan Gong di etnia cinese e il mongolo Chelitemuer.

> *Il dramma di Guo Moruo rievoca insomma un momento di grave crisi della Cina e il suo epilogo felice, cioè la creazione di uno degli imperi più splendidi della sua storia. Il legame con la resistenza antigiapponese allora in corso, è evidente.*[56]

L'ultimo dramma, cronologicamente parlando, della produzione di Guo Moruo risalente ai primi anni Quaranta, è il *Nan Guan Cao* o "L'arpa". Ambientato durante la fine della dinastia Ming, narra di un giovane eroe di nome Xia Wanchen che coraggiosamente radunerà le armate nella resistenza antimancese e sacrificherà la sua vita per il bene della patria.

Su sei drammi, quattro sono ambientati nel turbolento periodo degli Stati Combattenti, e gli altri due affrontano periodi vicino alla fine di una dinastia. Tutti e sei trattano il tema della resistenza contro un "nemico", vuoi che sia il tirannico stato di Qin, vuoi che sia la dinastia mancese dei Qing o quella mongola degli Yuan, in seno alla causa del patriottismo per l'unità nazionale. Pertanto il richiamo alla guerra sino-giapponese e alla resistenza antigiapponese e la

[55] Giorgio CASACCHIA, *op. cit.*, p. 297.
[56] *Ibidem.*

volontà di Guo Moruo di trasmettere ai fruitori l'appello alla liberazione nazionale, sono intenti che delineano in un certo senso l'argomento principale di tutti e sei i drammi.

1.5 Conclusioni

Il *Gao Jianli*: un dramma storico minore?

Come già accennato, fra queste opere la più celebre è stata il *Qu Yuan*. I motivi di questo successo sono dovuti sicuramente alla popolarità del personaggio principale, poeta rinomato e commemorato in tutta la Cina che annualmente celebra l'anniversario della sua tragica morte, ma anche alla qualità del dramma stesso. Vengono citate e tradotte nel moderno vernacolo le odi del poeta Qu Yuan; "Ode ai lampi e ai tuoni" è da una parte un riadattamento dei temi del *Lisao* ("Incontro al dolore") e del *Tianwen* ("Quesiti celesti") nella lingua di un poeta moderno, dall'altra subisce una certa influenza dal monologo tratto dal Re Lear di Shakespeare.[57] Guo Moruo si serve della bocca di Qu Yuan per esprimere la sua indignazione interiore.[58] Inoltre vengono riproposti i valori confuciani, e per questo venne visto come uno dei maggiori tentativi di riconciliazione fra la tradizione e il teatro parlato moderno, ulteriore caratteristica che lo ha reso una delle tragedie più importanti della prima metà del Novecento cinese.

Il *Gao Jianli*, quando venne sottoposto a ratifica per la prima volta, subì la disapprovazione e la conseguente censura da parte del Guomindang[59] e fu l'unica eccezione fra i sei drammi;[60] le prime apparizioni sui volumi di letteratura moderna, si limitavano ad accennare l'intento politico a cui alludeva l'autore, ma non veniva presentato da un punto di vista artistico-letterario, o al massimo veniva descritto in maniera superficiale. Secondo alcuni, stilisticamente sarebbe inferiore agli altri cinque drammi: da una parte presenterebbe qualità di divulgazione storica e di educazione sociale, ma in un modo forse un po' incerto e impreciso. Affermano che la caratterizzazione dei personaggi nonostante corrisponda ai fatti storici non sia ben delineata; l'autore non avrebbe scelto un fatto in particolare da rappresentare nei dettagli, ma avrebbe fatto un collage di informazioni rendendo il lavoro mediocre.[61] Mentre per altri Guo Moruo avrebbe conferito un valore di "contemporaneità" all'opera celando, per esempio, Chiang Kai-shek dietro a

---

[57] Cfr., Bernd EBERSTEIN, *A Selective Guide to Chinese Literature…*, p.119

[58] Cfr., ZHU 朱，ZHU 朱，LONG 龙, *Zhongguo xiandai wenxueshi (shang)* 1917-2007…, p. 364

[59] "Questo dramma è stato edito a Chong Qing nel giugno del 1942, quando lo sottoposi a ratifica non ottenni consenso. Il che significa che venne scartato. " Cfr., *Annotazioni dopo la seconda revisione*, p. 88.

[60] Cfr., WANG Yun 王耘 , WANG Damin 王大敏, " 'Gaojianli' de shilun"《高渐离》得失论 (Pregi e difetti del *Gaojianli*), *Guo Moruo xuekan*, 01, Yueshan, Sichuan Guomoruo yanjiuhui, 1988, p. 47.

[61] Cfr. *Ibidem.*

Qin Shihuang; ancora, creando legami fittizi fra alcuni personaggi, come la gemellanza fra la signora Huai Qing di Bashu e la padrona della locanda, interpretate poi da un'unica attrice, avrebbe donato colore e enfasi all'opera.[62]

A differenza degli altri drammi che si svolgono durante il periodo degli Stati Combattenti, questo è l'unico che si svolge a unificazione dell'impero già avvenuta; infatti gli altri trattano di accadimenti risalenti a prima che Qin riuscisse a detenere il potere imperiale. La vicenda di Gao Jianli, rischia allora di essere considerata "marginale" rispetto a quella più popolare del tentativo di Jing Ke di assassinare il re di Qin. Infatti Gao Jianli viene quasi sempre caratterizzato come "l'amico di Jing Ke".[63] Ciò, forse, comporta una perdita di originalità e di attenzione da parte del pubblico, che all'espressione "assassino di Qin Shihuang" vi accomuna più facilmente Jing Ke.

[62] Cfr., FU Minggen 傅明根, "Lishi ticai gaibian de 'dangdaixing' wenti – yi lishiju 'Gaojianli' yu dianying 'Qinsong' huwenxing weilie"历史题材改编的"当代性"问题—以历史剧《高渐离》与电影《秦颂》互文性为列(La questione della "contemporaneità" nella riorganizzazione dei temi storici – Intertestualità fra il dramma storico "Gao Jianli" e il film "Qin Song"), *Sichuan xiju*, 6, Guangdong shangxueyuan renwen yu chuanboyuan, 2007. p. 83.

[63]"荆轲既至燕，爱燕之狗屠及善击筑者高渐离。" (Una volta giunto a Yan, Jing Ke strinse amicizia con un mattatore di cani e con un abile suonatore di *zhu* quale Gao Jianli". E ancora "荆轲西刺秦王，高渐离、宋意为击筑而歌于易水之上[…]" (Jing Ke si preparava ad andare ad ovest per assassinare il re di Qin, Gao Jianli e Song Yi accompagnarono con la musica del zhu la canzone sul fiume Yi […]) Cfr., Studio sui personaggi, p. 82.

Il *Gao Jianli* è stato riprodotto anche sottoforma di fumetto, composto da 123 tavole illustrate da Liu Suying e accompagnato da un riadattamento del testo originale di Guo Moruo. Ricompaiono illustrati tutti i personaggi dell'opera teatrale e troviamo anche lo strumento di Gao Jianli. Tuttavia quest'ultimo viene stilizzato e raffigurato come un *qin*: appare come una tavola rettangolare e la postura di Gao jianli viene illustrata in maniera distaccata dalla descrizione riportata da Guo Moruo nell'opera. Lo si nota bene nella tavola numero 116 dove Gao Jianli siede dinanzi a un panchetto dove sopra vi è poggiato il *zhu* che egli suona a mani nude come un *qin.*[64]

Figura 5 Copertina del fumetto di *Gao Jianli* .

Figura 6 Tavola n. 16, Gao Jianli suona il *zhu*.

Ritroviamo la storia di Gao Jianli anche nel libro illustrato di "Jing Ke e Gao Jianli" contenuto nella raccolta di "Storie di antica musica cinese",[65] nel quale si narra in 36 tavole la vicenda di Jing Ke legata a quella di Gao Jianli e i rispettivi tentativi di attentato al re di Qin, il primo con il pugnale nascosto nella mappa e il secondo con il *zhu* riempito di bastoncini di piombo. Anche qui il *zhu* risulta parecchio stilizzato, ma stavolta viene raffigurato con il suo listello di bambù.

[64] GUO Moruo 郭沫若, Gao Jianli 高渐离, *Zhongguo huaju mingzuo huacong* 中国话剧名作画丛 (Raccolta illustrata di famose opere teatrali cinesi, Gao Jianli), disegni di Liu Suying 刘素英, adattamento di Guo Junwei 郭俊围 Beijing, Zhongguo Xiju Chubanshe, 1984.

[65] MENG Qingjiang 孟庆江(disegni di), adattamento di LIU Yushan 刘玉山, *Jing Ke he Gao Jianli* 荆轲和高渐离 (Jing Ke e Gao Jianli) , *Zhongguo gudai yinyue gushi* 中国古代音乐故事 (Storie di antica musica cinese), Beijing, Renmin yinyue chubanshe, 1982.

Figura 5 Tavola n. 26, Gao Jianli appesantisce il *zhu* inserendovi i bastoncini di piombo. Dal libro illustrato di "Jing Ke e Gao Jianli".

Oltre all'opera di Guo Moruo, vi è stato anche il regista Zhou Xiaowen che ha dato spazio a questa storia, con il suo film *Qin song* 《秦颂》 (The Emperor's Shadow).[66] Infatti Zhou Xiaowen riprende l'episodio di Gao Jianli, ma a differenza di Guo Moruo, non fa distinzioni di sorta tra personaggi "buoni" e "malvagi",[67] ma addirittura trasforma Gao Jianli in un amico di infanzia del re di Qin Ying Zheng. Quest'ultimo, dopo averlo fatto prigioniero per fargli comporre l'inno che celebrerà le sue gesta, gli risparmia la vita in virtù dell'amicizia che coesiste fra i due, oltre che delle doti musicali. Ma in questo caso, il *qin* prende il posto del *zhu*.[68] Il film comincia con un *flashforward* che inscena il Primo Imperatore Qin, ormai vecchio, che ordina di offrire un sacrificio

[66] *Qin song* 秦颂: letteralmente significa "Inno di Qin", e rimanda all'inno che Gao Jianli, nel film, avrebbe dovuto comporre per il Primo Imperatore. Tuttavia viene tradotto come *The Emperor's shadow* ovvero "l'ombra dell'Imperatore".

[67] Cfr., FU Minggen 傅明根, *op. cit*., p. 83.

[68] Nel film lo strumento che Gao Jianli sa suonare con maestria presenta parecchie divergenze dall'autentico *zhu*. Oltre ad essere chiamato *qin*, in un'inquadratura che lo raffigura da vicino, lo strumento presenta sette corde, mentre il *zhu*, come abbiamo visto ne presenta cinque, tredici o ventuno al massimo, per di più Gao Jianli lo suona a mani nude, e questa è chiaramente una caratteristica che lo differenzia dal *zhu*. Il *zhu* è uno strumento da tempo scomparso, forse il regista ha scelto di sostituirlo al *qin* perché più popolare come strumento, ma anche per un'assonanza con lo stesso stato di Qin.

al fiume gettandovi strumenti musicali; mentre osserva dalla portantina il fiume in piena, la voce del suo pensiero mormora: “La musica è una cosa insulsa, i musicisti sono persone insulse. Dopo che sarò morto, chiunque si azzardi a permettere che i musicisti occupino una posizione privilegiata, dovrà essere condannato a morte!”.[69]

Figura 6 Gli strumenti musicali vengono gettati nel fiume.

Ritroviamo una sentenza simile anche nel dramma di Guo Moruo, ma alla fine del quinto atto, quand’egli comanda più specificatamente “Ordino che venga proibito al popolo di suonare il *zhu*! Chiunque voglia suonare, verrà arrestato e giustiziato come ribelle!”.[70]

Zhou Xiaowen, a differenza di Guo Moruo, trasforma Gao Jianli in una sorta di “fratello” di Ying Zheng, raffigurandoli entrambi fra le braccia della madre del primo, mentre li allatta. Gao Jianli diventa protagonista della vicenda a tutti gli effetti: l’episodio dell’attentato di Jing Ke al re di Qin, è alterato in quanto Jing Ke riesce a catturare l’attenzione del re e a fargli poi srotolare la mappa, solo dopo avergli detto di essere stato Gao Jianli a mandarlo dal lui e che la mappa contiene il dito indice del musicista. Il re, mosso dal ricordo dell’uomo a cui era legato da bambino, si incuriosisce e decide di distendere la mappa.

[69] “音乐是为贱物，乐人实乃贱人。我死之后，谁要再敢重用乐人杀无赦”， *Qin Song*《秦颂》， regia di Zhou Xiaowen 周晓文, 1996.
[70] “下令禁止普天下的人击筑，谁要击筑，就当作奸匪拿办！”, Cfr. “Atto Quinto”, p. 71.

Figura 7 Jing Ke riporta il messaggio di Gao Jianli al re di Qin, tenendo la scatola che contiene la mappa fra le mani.

La figura della signora Huai Zhen, viene sostituita nel film dalla figlia del re Ying Zheng, la principessa Yueyang.

Nella sequenza finale del film, Gao Jianli si trova accanto a Ying Zheng, pronto a suonare l'"inno di Qin", ma quest'ultimo non fa in tempo a terminare la proclamazione che egli lo colpisce col suo *qin*. Al che, Gao Jianli gli dice che il suo piano è ormai rovinato, poiché la storia scriverà dell'attacco sferratogli al momento della proclamazione, e la sua dignità resterà infangata per sempre. Ma il futuro Primo Imperatore, afferma di essere "egli stesso a scrivere la storia" e che "Gao Jianli rimarrà per sempre la sua ombra".[71] Se nell'opera di Guo Moruo, Qin Shihuang, mostra comunque rispetto nei confronti di Gao Jianli, facendolo seppellire con le "dovute onorificenze" , nel film di Zhou Xiaowen, sarà Qin Shihuang a trafiggerlo con la spada, dopo aver scoperto che questi si è avvelenato, per alleviargli la sofferenza di una morte lenta e dolorosa. Nel film la musica gioca un ruolo importante, infatti l'ossessione di Ying Zheng si concentra sull'unificazione dell'impero, e sullo sfruttamento dell'arte di Gao Jianli per manipolare la mente degli uomini.[72]

Inoltre, se il Qin Shihuang di Guo Moruo celava il personaggio di Chiang Kai-shek, il re di Qin di Zhou Xiaowen riporta collegamenti impliciti ed espliciti con Mao Zedong. Anche se il regista ha

[71] Cfr., Nell'ultima sequenza del film *Qin song* 《秦颂》, "始皇帝会让他活下去，因为高渐离永远是嬴政的影子".

[72] Kunning CHEN, *Qin Song (also known as the Emperor's Shadow)*, reviewed by Zhiwei Xiao in *The American Historical Review*, Vol. 106, No. 2, New York, Oxford University Press, 2001, pp. 694-695.

negato la presenza di allegorie di stampo politico, è quasi impossibile non riconoscere Mao Zedong nella figura del Primo Imperatore interpretata da Jiang Wen.[73]

Il film di Zhou Xiaowen, ha successivamente ispirato l'opera lirica *The First Emperor* di Tan Dun, che rivede fra i protagonisti il nostro Gao Jianli. Compositore, fonde in quest'opera lo stile orientale e occidentale, tradizionale e moderno, dando totalmente spazio alla musica. Commissionatagli dal Met nel 1996, è stata messa in scena con l'aiuto del regista Zhang Yimou e con la collaborazione di Ha Jin per la stesura del libretto.

Se l'opera di Guo Moruo, non ha riscosso tanto consenso quanto gli altri suoi drammi storici, si può affermare che almeno abbia contribuito a mettere in luce il personaggio di Gao Jianli, rimasto nei "retroscena" dei testi classici alle spalle dell'amico Jing Ke per troppo tempo.

[73] *Ibidem*.

Riferimenti

Bibliografia

- CASACCHIA, Giorgio, “Un dramma storico di Guo Moruo ‘La vescica del fiele del pavone’”, *Cina* No. 15, Roma, IsIAO, 1979.
- CHEN, Kunning, “Qin Song (also known as the Emperor's Shadow)”, reviewed by Zhiwei Xiao, *The American Historical Review*, Vol. 106, No. 2, New York, Oxford University Press, 2001, http://www.jstor.org/stable/2651796, 20 novembre 2013.
- EBERSTEIN, Bernd, *A Selective Guide to Chinese Literature: 1900-1949: The Drama*, ed. Bernd Eberstein, Leiden, E. J. Brill, 1990.
- EGAN, Ronald, “The Controversy Over Music and "Sadness" and Changing Conceptions of The Qin in Middle Period China”, *Harvard Journal of Asiatic Studies*, Vol. 57, No. 1, Harvard-Yenching Institute, 1997, http://www.jstor.org/stable/2719360, 20 novembre 2013.
- FEINMAN, Gary, NICHOLAS, Linda M., HUI, Fang, The imprint of China’s first emperor on the distant realm of eastern Shandong, edited by Joyce Marcus, University of Michigan, 2010, http://www.pnas.org/content/107/11/4851.full, 10 dicembre 2013.
- FINNANE, Antonia, “What should chinese women wear?”, *Chinese women’s fashion in Modern China*, Melbourne, Sage Publications, 1996.
- GUO Moruo, *Selected work of Guo Moruo - Five Historical Plays*, translated by Feng Fumin, Bonnie S. McDougall, Yang Xianyi and Gladys Yang, Beijing, Foreign Language Press, 1984.
- JONES, Stephen, “Source and Stream: Early Music and Living Traditions in China”, *Early Music*, Vol. 24, No. 3, New York, Oxford University, 1996, http://www.jstor.org/stable/3128256, 20 novembre 2013.
- LANCIOTTI, Lionello, *Letteratura Cinese*, Roma, Isiao, 1969[2].
- LANCIOTTI, Lionello, “Kuo Mo-jo: appunti sulla sua vita e la sua opera”, *Cina No. 1*, Roma, IsIAO, 1956.
- LIU, Siyuan, WETMORE JR., Kevin J., “Modern Chinese Drama in English: A Selective Bibliography, *Asian Theatre Journal*, Vol. 26, No. 2, Honolulu, University of Hawai'i, 2009, http://www.jstor.org/stable/20638826, 20 novembre 2013.
- NEEDHAM, *Science and Civilisation in China*, Vol. 3, Cambridge, Cambridge University Press, 1976.

- PERTEL JAIN, Susan, review on “Chinese Drama: An Annotated Bibliography of Commentary, Criticism, and Plays”, translated by Manuel D. Lopez, *Asian Theatre Journal*, Vol. 10, No. 2 , Honolulu, University of Hawai'i Press, 1993, http://www.jstor.org/stable/1124183, 20 novembre 2013.
- SABATTINI, Mario, SANTANGELO, Paolo, *Storia della Cina – Dalle origini alla fondazione della Repubblica*, Roma-Bari, Editori Laterza, 1994[7].
- SAMARANI, Guido, *La Cina del Novecento*, Torino, Einaudi, 2004.
- TONG, Kin-wong, “Shang Musical Instrument: Part Three”, *Asian Music*, Vol.15 No2, University of Texas Press, Austin, 1984, http://www.jstor.org/stable/834032, 3 gennaio 2014.
- SHEPPARD, W. Anthony, “Blurring the Boundaries: Tan Dun's Tinte and The First Emperor”, *The Journal of Musicology*, Vol. 26, No. 3, University of California, 2009, http://www.jstor.org/stable/10.1525/jm.2009.26.3.285, 17 gennaio 2014
- SIMA Qian, *The First Emperor*, translated by Raymond Dawson, New York, Oxford University Press, 1994.
- WILT, Idema, LLOYD, Haft, Letteratura Cinese, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2000.
- TUNG, Constantine, MACKERRAS, Colin, *Drama in the People’s Republic of China*, Albany, State University of New York, 1987, in Google Books.
- TUNG, Costantine, review on “The Contemporary Chinese Historical Drama: Four Studies by Rudolf G. Wagner”, *Asian Theatre Journal*, Vol. 9, No. 1 (Spring, 1992), University of Hawai'i Press,
  http://www.jstor.org/stable/1124259, 20 novembre 2013.
- WONG, Dongfeng, SHEN, Dan, "Factors Influencing the Process of Translating", *Meta : journal des traducteurs / Meta: Translators' Journal*, vol. 44, n° 1, 1999, http://www.erudit.org/revue/meta/1999/v44/n1/004616ar.html?vue=resume, 20 settembre 2013.
- WONG, Linda, “Salomé in Chinese Dress: Guo Moruo's ‘Three Rebellious Women’”, *Journal of Irish Studies*, Vol. 17, Japan and Ireland, IASIL-JAPAN, 2002, http://www.jstor.org/stable/20533488, 21 novembre 2013.

Testi in lingua Cinese

- FU Minggen 傅明根, "Lishi ticai gaibian de 'dangdaixing' wenti – yi lishiju 'Gaojianli' yu dianying 'Qinsong' huwenxing weilie"历史题材改编的"当代性"问题—以历史剧《高渐离》与电影《秦颂》互文性为列(La questione della "contemporaneità" nella riorganizzazione dei temi storici – Intertestualità fra il dramma storico *Gao Jianli* e il film *Qin Song*), *Sichuan xiju,* 6, Guangdong shangxueyuan renwen yu chuanboyuan, 2007.
- GUO Moruo 郭沫若, Gao Jianli 高渐离, *Zhongguo huaju mingzuo huacong* 中国话剧名作画丛 (Raccolta illustrata di famose opere teatrali cinesi, Gao Jianli), disegni di Liu Suying 刘素英, adattamento di Guo Junwei 郭俊围 Beijing, Zhongguo Xiju Chubanshe, 1984.
- GUO Moruo 郭沫若 , *Guo Moruo quanji* 郭沫若全集 (Opere di Guo Moruo), 第 7 卷, Beijing, Renmin wenxue chubanshe, 1986.
- LI Chang 李畅, "Zhu ('Gao Jianli') zhi banben yu xiugaiben bijiao"《筑》（《高渐离》）之初版本与修改本比较 (Confronto fra la prima edizione e la versione modificata del *Zhu – Gao Jianli*), *Xiju*, 3, 129, Yueshan, Yueshan shifandaxue zhongyang xiju xueyuanbao, 2008.
- LI Chang 李畅, "Jianshouzhong de biandong – 'Gao Jianli' zhong de Qin Shihuang xingxiang fenxi" 坚守中的变动—《高渐离》中的秦始皇形象分析 (Modifiche durante la resistenza – Analisi del personaggio di Qin Shihuang nel *Gao Jianli*), *Guo Moruo xuekan*, 1, Yueshan, Yueshan shifanxueyuan, 2007
- MENG Qingjiang 孟庆江 (disegni di), Liu Yushan 刘玉山 (adattamento di), *Jing Ke he Gao Jianli* 荆轲和高渐离 (Jing Ke e Gao Jianli) , *Zhongguo gudai yinyue gushi* 中国古代音乐故事 (Storie di antica musica cinese) , Beijing, Renmin yinyue chubanshe, 1982.
- WANG Yun 王耘 , WANG Damin 王大敏, " 'Gaojianli' de shilun"《高渐离》得失论 (Pregi e difetti del *Gaojianli*), *Guo Moruo xuekan*, 1, Yueshan, Sichuan Guomuoruo Yanjiuhui, 1988.
- YING Shao 应劭, *Fengsu tongyi – shengyin - zhu*《风俗通义 • 声音 • 筑》(Costumi e superstizioni – Musica – Zhu) tratto dal database online www.ctext.org
- ZENG Ping 曾平, "Guo Moruo xinbian lishiju de jingying lichang yu minjian xiangxiang yi 'Tangdi zhi hua' 'Qu Yuan' 'Hufu' yu 'Gao Jianli' weili" 论郭沫若新编历史剧的精英立场与民间想象 以《棠棣之花》《屈原》《虎符》与《高渐离》为例 (Dibattito sulla posizione dell'élite e l'immagine del popolo nel nuovo dramma storico di Guo Moruo

prendendo come esempio il *Tangdi zhihua*, il *Qu Yuan* e il *Hufu*), *Guo Moruo xuekan*, 2, Chengdu, Sichuansheng shehuikexueyuan, 2007.

- ZHU Dongling 朱栋霖，Zhu Xiaojin 朱晓进，Long Quanming 龙泉明, *Zhongguo xiandai wenxueshi (shang)* 1917-200 中国现代文学史（上）1917-2007 (Storia della letteratura cinese moderna 1917-2000) Beijing, Beijing chubanshe 2007.

Film

- Qin Song 秦颂 (The Emperor's Shaodow) diretto da Zhou Xiaowen 周晓文, 1996, Hong Kong. Durata: 130 min.

Immagini

- Figura 1: Jing Ke e Gao Jianli - Storie di antica musica cinese, http://lianhuanhua.mom001.com/mj/2010/1107/4573.html.
- Figura 2: Strumenti del periodo degli Stati Combattenti: il *zhu*, http://www.szbzw.com/show.asp?id=103
- Figura 3: 聂政刺韩王图 Nie Zheng ci Hanwang tu - Il piano di Nie Zheng per uccidere il Re di Han, riproduzione, http://www.flickr.com/photos/104535443@N02/10154313925/.
- Figura 4: Mappa delle conquiste dello stato di Qin, http://baike.soso.com/v715980.html.
- Figura 5: Copertina del fumetto di Gao Jianli, http://pic2.997788.com/mini/shopstation/pic/PA/00/0074/007472/PA00747205.jpg.
- Figura 6: Tavola n. 16, Gao Jianli suona il *zhu*. Dal fumetto di *Gao Jianli*.
- Figura 7: Tavola n. 26, Gao Jianli appesantisce il *zhu* inserendovi i bastoncini di piombo. Dal libro illustrato di "Jing Ke e Gao Jianli". http://lianhuanhua.mom001.com/showphoto/4573_28.html#pic
- Figura 8: Gli strumenti musicali vengono gettati nel fiume. Tratta dal film *Qin Song*.
- Figura 9: Jing Ke riporta il messaggio di Gao Jianli al re di Qin, tenendo la scatola che contiene la mappa fra le mani. Tratta dal film *Qin Song*.